

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 30 MARZO 2017

L'anno duemilasedici, il mese di MARZO, il giorno TRENTA, alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Gerardo MURANTE.

Assiste il Segretario General, Cav. Uff. Dott. Giacomo Rossi

All'inizio della seduta risulta presente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentatre Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|----------------------|---------------------------|
| 1) ALLEGRA Emanuela | 12) FREGUGLIA Flavio | 23) PALADINI Sara |
| 2) ANDRETTA Daniela | 13) GAGLIARDI Pietro | 24) PASQUINI Arduino |
| 3) BALLARE' Andrea | 14) IACOPINO Mario | 25) PIANTANIDA Luca |
| 4) BIANCHI Laura | 15) IMPALONI Elia | 26) PICOZZI Gaetano |
| 5) BRUSTIA Edoardo | 16) LANZO Raffaele | 27) PIROVANO Rossano |
| 6) COLLODEL Mauro | 17) MACARRO Cristina | 28) RICCA Francesca |
| 7) COLOMBI Vittorio | 18) MARNATI Matteo | 29) STROZZI Claudio |
| 8) CONTARTESE Michele | 19) MATTIUZ Valter | 30) TREDANARI Angelo |
| 9) DEGRANDIS Ivan | 20) MURANTE Gerardo | 31) VIGOTTI Paola |
| 10) FOTI Elena | 21) NIEDDU Erika | 32) ZAMPOGNA Annunziatino |
| 11) FRANZINELLI Mauro | 22) NIELI Maurizio | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ALLEGRA, BRUSTIA, MATTIUZ, NIELI, VIGOTTI, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 27

Consiglieri assenti N. 6

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BEZZI, BONGO, BORREANI, CARESSA, GRAZIOSI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PERUGINI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Grazie Segretario. Presenti 27 (ventisette) Consiglieri, la seduta è valida. Prima di dare la parola a chi me la chiede, visto che Contartese me l'ha chiesta. Un attimo, devo giustificare alcuni Consiglieri, il Consigliere Zampogna che mi ha chiesto di essere giustificato perché oggi per impegni personali non potrà essere presente. La Consigliera Allegra mi ha detto che arriverà alle 10.15. La Consigliera Vigotti non c'è stamattina e ci sarà nel pomeriggio. Il Consigliere Mattiuz arriverà verso le 9.30-10.00. L'Assessore Borreani alle 16.00 andrà via per degli impegni istituzionali. Il Consigliere Collodel non ci sarà nel pomeriggio. Io do la parola prima al Sindaco per le comunicazioni, e ho una mozione poi urgente del Movimento 5 Stelle che poi discutiamo un attimo. Prima faccio parlare il Sindaco.

Punto n. 1 dell'O.d.G. – COMUNICAZIONI.

SINDACO. Grazie, Presidente. In merito all'imprecazione sfuggitami durante la seduta dello scorso Consiglio Comunale, ribadisco, come peraltro ho già fatto a mezzo di comunicato stampa nella giornata di ieri, le mie scuse ai Consiglieri e ai cittadini novaresi. Sulla vicenda non ho altro da aggiungere. Sarà poi mia cura scusarmi anche con il diretto interessato, ma questo è un fatto strettamente personale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Prego, Consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie, Presidente. Sulle giustifiche che ha dato questa mattina, io nello scorso Consiglio Comunale nella Capigruppo avevo detto che non potevo essere presente. Ma lei non mi ha citato. Solo perché alcuni cittadini hanno fatto notare anche sui social network il fatto che mi non mi potesse giustificare, era solo...

PRESIDENTE. Lei mi aveva avvisato, probabilmente mi è sfuggito. Le chiedo scusa.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Ci mancherebbe. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliera Macarro per la mozione urgente.

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie Presidente. Allora, il Movimento 5 Stelle presenta questa mozione urgente in relazione alla Delibera di Giunta al numero 49 relativa alla dismissione del campo TAV, nella quale - riassumo per non leggervi tutto - all'articolo 2, comma 2, di questa delibera veniva recitava "i nuclei familiari in possesso di un reddito effettivo dato dalla somma del modello ISEE e di quanto percepito a titolo di pensione di invalidità e accompagnamento, oltre a bonus e altre erogazioni pubbliche nell'anno precedente, superiori a 12.000,00 Euro saranno dichiarati decaduti dall'assegnazione e dovranno lasciare la struttura". Siccome questa delibera inoltre prevede di riconoscere un contributo in denaro ai nuclei familiari che volontariamente lasceranno la struttura senza essere assegnatari di alloggi di edilizia sociale, e considerato che il 29 febbraio 2016 la Sezione IV del Consiglio di Stato ha depositato tre sentenze pronunciandosi sul ricorso in opposizione ad altrettanti pronunciamenti emessi dal TAR del Lazio il 21 febbraio 2015, con cui sostanzialmente ha dichiarato l'illiceità di considerare il reddito le indennità per disabilità. Ecco, la delibera in oggetto è quindi evidentemente illegittima nella parte in cui somma le pensioni di invalidità e accompagnamento al reddito ISEE ai fini della dichiarazione di decadenza, considerandolo come reddito del nucleo familiare. Le indennità per le disabilità e le pensioni di invalidità e accompagnamento sono da considerarsi trasferimenti atti a compensare la situazione psicofisica del disabile in attuazione del principio dell'uguaglianza sostanziale sancito dall'articolo 3 della nostra Costituzione. Se queste predette indennità dovessero essere utilizzate ad esempio per l'affitto dell'abitazione per il nucleo familiare verrebbe meno la possibilità di compensazione della situazione psicofisica di cui sopra. Quindi oltre all'aspetto sicuramente rilevante dell'illegittimità questa delibera risulta chiaramente iniqua, in quanto esclude dalla possibilità di accedere a questo contributo i nuclei con disabili e/o anziani di cui sopra. Sostanzialmente sommando il reddito delle pensioni di invalidità e disabilità al reddito complessivo della famiglia, e mettendo una soglia oltre la quale decade la possibilità da parte del nucleo di occupare il campo TAV, quindi dovranno lasciare il campo senza neanche sostanzialmente accedere alla possibilità di avere quella quota che era stata stabilita dal Comune, queste persone appunto perché hanno dei disabili all'interno del proprio nucleo familiare risultano essere trattati in maniera iniqua. Quindi a

nostro avviso questa delibera dovrebbe essere ritirata in autotutela da parte della Giunta. Questa è la nostra mozione che vorremo discutere oggi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Macarro. In merito a questa mozione preciso che questa mozione era stata già inviata dai 5 stelle ed era nell'elenco delle mozioni da discutere, perché i 5 stelle non aveva chiaro bene il fatto che la mozione urgente avesse questo iter. Quindi nonostante sia già in elenco io ho dato la possibilità di ripresentarla come urgenza. La procedura prevede la votazione da parte del Consiglio per mettere questa mozione al primo punto dell'Ordine Giorno delle mozioni. Quindi io chiedo al Consiglio di votare in merito alla richiesta di urgenza per poterla poi eventualmente mettere al primo punto dell'Ordine del Giorno delle mozioni.

La mozione non va messa al primo punto dell'Ordine del Giorno delle mozioni ma verrà discussa secondo calendarizzazione. Prego, Consigliere Andretta, per lo stesso motivo? Io non ho però la mozione, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Le spiegherò i motivi per cui... intanto ne vorrei dare lettura, perché tanto è una mozione sull'applicazione dell'articolo 28 e la presenza delle bandiere nell'Aula consiliare. Sarebbe anche una mozione dell'ordine dei lavori, infatti io non ho ancora ben definito se va presentata in mozione urgente in questa sede, oppure se magari la sua sensibilità Presidente di far applicare l'articolo 28 e la Legge nazionale che prevede la presenza delle bandiere all'interno dei Consigli Comunali al momento delle loro riunioni. Se mi dà modo di poterla leggere poi magari le magari mi darà il suo pensiero in merito. Il Consigliere Gagliardi le porterà... premettiamo che è una mozione che non abbiamo volutamente presentato con simboli di Partito, l'abbiamo lasciata assolutamente aperta anche la contributi di tutti i presenti. Se posso darne lettura...

Il Consiglio Comunale di Novara, permesso che la legge dello Stato regola l'esposizione delle bandiere all'interno e all'esterno degli edifici pubblici, l'articolo 28 del Regolamento del Consiglio Comunale di Novara recita testualmente che nell'Aula in cui si svolgono le sedute del Consiglio Comunale è riservato uno spazio al Presidente, le persone estranee al Consiglio Comunale non possono essere ammesse nello spazio, ma soprattutto assume significato il quarto punto dove si dice che "all'esterno della sede del Consiglio in

occasione delle riunioni del Consiglio Comunale sono esposte la bandiera della Repubblica italiana e quella della Unione Europea. Le due bandiere sono esposte anche all'interno della Sala consiliare unitamente al gonfalone del Comune". Noi abbiamo soltanto il gonfalone del Comune. Considerato che da diversi anni senza giustificato motivo non sono più presenti all'interno della Sala del Consiglio Comunale la bandiera italiana e quella dell'Unione Europea; che le bandiere tutte rappresentano la storia e la tradizione futura nel segno dell'identità nazionale, della morale, dell'etica, della consapevolezza che le istituzioni tutte lavorino senza divisioni a favore delle aspirazioni di tutte le genti, guardando al progresso con leggi adeguate, con stessi doveri e medesimi privilegi per una esistenza felice e serena della collettività. Impegna il Sindaco e la Giunta di dare rapide disposizioni affinché in applicazione delle norme vigenti dell'articolo 28 del Regolamento del Consiglio Comunale di Novara ritornino all'interno dell'Aula consiliare insieme la bandiera italiana, il gonfalone cittadino e la bandiera dell'Unione Europea.

Quindi io non so Presidente se lei volesse...

PRESIDENTE. Io la ringrazio Consigliere Andretta...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Termino. Se lei volesse dare mandato in qualità di Presidente della seduta dell'applicazione dell'articolo 28 del Regolamento del Consiglio Comunale, io ritiro anche questa mozione.

PRESIDENTE. Sì, sì, ma io la ringrazio. Non credo serva votare questa mozione per adempiere a quanto detto da lei, e da quanto segnalato da lei. Non so se saremo già in grado questa mattina di farlo, ma sicuramente per il prossimo Consiglio Comunale faremo quello che prevede quanto da lei messo in evidenza. Quindi non mi sembra il caso di andare a votare questa mozione, ma me lo prendo io come incarico al prossimo Consiglio, non credo stamattina, ma il prossimo Consiglio, anche perché non so se fisicamente vi siano delle bandiere disponibili.

(Interventi fuori microfono)

Non ho detto che non ci sono, ho detto non so se ci siano, in questo momento abbiamo un Consiglio Comunale da far andare avanti e non vado a cercare le bandiere. Quindi ho detto

se in mattinata o nel pomeriggio riusciamo a farlo bene, altrimenti al prossimo Consiglio ottempereremo in merito a questa richiesta. Grazie, Consigliere Andretta.

Punto n. 2 dell'O.d.G. – INTERROGAZIONI.

INTERROGAZIONE NUMERO 92

PRESIDENTE. Passiamo al punto delle interrogazioni. Cominciamo l'ora di interrogazioni. La prima interrogazione è la numero 92, quella presentata dai Gruppi Io Novara e Forza Italia, che era stata rinviata il Consiglio del 23 per l'assenza dell'Assessore Borreani. Ne do lettura. “Permesso che la pianificazione urbanistica di ogni città è strategica e fondamentale per lo sviluppo sociale, economico e culturale del territorio; nel Documento Unico di programmazione non è dato rilevare ancora la visione complessiva del contenuto urbanistico novarese della Giunta. E' stato più volte dichiarato nel corso della campagna elettorale da autorevoli rappresentanti della Maggioranza che la città di Novara è sprofondata in una palude, ed è oggetto di impoverimento industriale prospettando sviluppi strategici verso l'area milanese, e verso il Piemonte orientale. La figura dell'Assessore competente in materia di grandi infrastrutture urbanistiche, edilizia privata, riqualificazione urbana delle periferie, diventa assolutamente fondamentale nella messa in opera di fondamentali strategie di sviluppo. Come appreso dagli organi di stampa l'attività dei primi sei mesi di mandato dell'Assessorato hanno riguardato la definizione dello stato dell'arte dell'Assessorato e la definizione delle linee guida creando uno staff all'interno del settore al fine di poter censire una mappatura dei frammenti della città e degli spazi vuoti, aggiornata nelle sue criticità urbane soprattutto delle aree dismesse di proprietà del Comune, e sono state prese in considerazione anche le aree produttive da migliorare.

L'Assessore competente in materia di grandi infrastrutture urbanistiche, edilizia privata e riqualificazione urbana delle periferie ha altresì incontrato, sempre secondo notizie assunte a mezzo stampa, il responsabile degli ordini professionali dei collegi della filiera dell'edilizia e le associazioni di categoria per una collaborazione, e che sulla base di questo è in via di definizione una schedatura necessaria per individuare i temi strategici. Interrogano il Sindaco e la Giunta per poter conoscere: - quali interventi di natura urbanistica siano stati

individuati per ovviare alla città sprofondata in una palude, impoverita dal punto di vista industriale, e che guardi gli sviluppi strategici verso l'area milanese e verso il Piemonte orientale: - quale sia stato il risultato del censimento di mappatura dei frammenti della città, degli spazi vuoti, aggiornata nelle sue criticità urbane, delle aree dismesse delle proprietà del Comune e delle aree produttive da migliorare; - quale sia l'intendimento della Giunta in proposito; - quali siano stati i risultati raggiunti e quali atti amministrativi si è adottato o si intenda adottare dopo il confronto con gli ordini professionali novaresi. Si richiede risposta scritta e orale". Risponde l'Assessore Borreani. Io chiedo solo al Consigliere Andretta, o mi compro un paio di occhiali più grossi o mi scrive più grosso, perché comunque veramente... cioè usi un carattere un pelo più grande, perché se no devo portare la lente d'ingrandimento. Prego, Assessore Borreani.

ASSESSORE BORREANI. Buongiorno. Mi scuso per il disguido dell'altra volta, ma essendo cambiata la data del Consiglio avevo precedentemente preso impegni che non ho potuto eludere. Allora per quanto riguarda l'Amministrazione e nello specifico il Dipartimento dal punto di vista urbanistico adotterà tutto quello che è consentito adottare anche dal punto di vista delle leggi regionali e delle leggi del Comune. Si stanno già valutando e sono già in essere dei procedimenti che di volta in volta sono valutati appunto tenendo presente tutta quella che è la normativa, quello che è fattibile fare per quanto riguarda la riqualificazione. Alcuni sono già ripartiti in alcune zone della città.

Per quanto riguarda la mappatura, la mappatura si è conclusa, è stata elaborata, è funzionale di fatto alla partecipazione dei quei bandi, tanto è vero che oggi interverrò a un corso che inizia proprio oggi per quanto riguarda i finanziamenti dell'Unione Europea, quindi ci indicheranno quelli che sono i percorsi e quelle che sono le possibilità. Non ultimo reduce da un incontro ieri all'ANCI proprio per quanto riguarda la pianificazione delle città medie, che anche quello è stato molto molto interessante, che ha messo in evidenza le problematiche delle città medie che in qualche modo ci ha accomunato con situazioni molto analoghe. Ritorno alla questione della mappatura, la mappatura è sostanziale ed è necessaria proprio perché è un elenco completo, aggiornato per quanto riguarda tutti i dati tecnici che possono essere appunto il dimensionamento, le destinazioni urbanistiche dello stato di fatto, le possibilità di intervento a livello di Leggi regionali e Regolamento edilizio del Comune di

Novara, che in qualche modo è pronta ed utilizzabile al fine appunto della partecipazione dei bandi. La stessa mappatura è necessaria nel momento in cui ci sono le convocazioni dei Tavoli tecnici, che di fatto che abbiamo organizzato con le varie associazioni di categoria e ordini professionali. I Tavoli tecnici stanno già sviluppando delle tematiche molto interessanti e progettuali, che riguardano anche nello specifico la futura area dell' ex Ospedale, e servono proprio per un aggiornamento continuo e puntuale che ritengo efficace dei dati che riguardano le necessità del territorio, dati che si possono sia recuperare appunto dall'Università, dall'UPO, che da associazioni come la FIMAA, l'associazione immobiliare che in qualche modo aggiornano criticità piuttosto che esigenze e richieste della territorialità. Questo al fine di una condivisione, di una collaborazione con le citate per le destinazioni che hanno sicuramente più senso e più appetibilità per quanto riguarda queste nuove aree che andranno a liberarsi e per quelle che saranno in lavorazione.

Ritengo che il fatto di avere una collaborazione condivisa con le associazioni di categorie, con gli ordini professionali, sia sicuramente un ottimo valore aggiunto, anche perché abbiamo una percezione reale dello stato di fatto delle esigenze e delle richieste dei cittadini e della territorialità. Questo è indispensabile per poter definire e delineare nello specifico il futuro e l'assetto di nuove aree.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Borreani. La parola al Consigliere Andreatta per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Ringrazio anche l'Assessore, ma io credo che l'Assessore abbia letto il testo dell'interrogazione. Noi in primo luogo abbiamo ampiamente condiviso quelle che erano le considerazioni iniziali, cioè il fatto che questa città sia comunque sprofondata in un immobilismo, e che solo con una forte azione da parte anche dell'Amministrazione comunale nella pianificazione urbanistica della città si può intravedere delle forme di sviluppo. L'interrogazione è nata esclusivamente per sapere lo stato dell'arte di tutta una serie di attività che l'Assessore aveva rilasciato in un'intervista che, non se l'abbia a male, però ha semplicemente connotato tutta una serie di intenzioni dopo aver detto che in buona sostanza i primi sei mesi sono andati soltanto per capire come funzionasse l'Assessorato. Oltretutto vedo, e anche dalla risposta dell'Assessore oggi, l'Assessore non può

fare l'Assessore perché sta facendo dei corsi di formazione, oppure sta partecipando a dei convegni per sapere come si parteciperà ai bandi europei.

Il Comune sta investendo sulla formazione professionale dell'Assessore, che ci può stare, che ci può stare, però se noi andiamo a vedere nei sei mesi il risultato dell'azione dell'Assessorato all'urbanistica io cito a memoria però vi ricordo in questa fase. Il Regolamento di Igiene peraltro già approvato dall'Amministrazione precedente...

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere Andretta, io chiedo cortesemente all'Aula se si può fare silenzio, perché comunque l'Assessore ha risposto, il Consigliere sta dando il grado di soddisfazione o meno, si sta parlando di tutto e di più, chiedo per favore rispetto e un po' di silenzio. Grazie.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Nei primi sei mesi l'Assessorato all'Urbanistica ha portato il Regolamento di Igiene, oltretutto dopo che il primo tentativo era naufragato perché non c'era stata la giusta condivisione con le Associazioni di categoria. Ha presentato un bando per le periferie, e il Comune di Novara è arrivato se non sbaglio in centottesima posizione rispetto alle centoventi posizioni disponibili, segno evidente che si poteva fare anche in questo caso molto di più. Si è avventurata, e non se ne è più saputo nulla, nel protocollo di intesa per il recupero delle Caserme che sarà un progetto per nostro conto ancora irrealizzabile sia per l'opera mastodontica che ci si aspetta, e soprattutto per la assoluta assenza di risorse allo Stato che sono state raccolte, e oltretutto anche questa era un'idea, una programmazione della Giunta Ballarè. Poi tutta una serie di correzione di errori materiali del Piano Regolatore. Adesso veda Assessore, ho detto già due volte non se l'abbia a male, noi abbiamo avuto modo anche di verificare il suo curriculum che certamente è un curriculum all'altezza, ma non è un curriculum di un'urbanista. Crediamo che nell'ambito di una visione complessiva della Giunta serviva già subito un'azione forte, e non il curriculum di un professionista che si occupa d'altro e che da qualche mese sta iniziando a fare l'Assessore dell'urbanistica, e che giustamente per rifondere bene la sua missione comincia a frequentare i corsi per i finanziamenti europei, va all'ANCI per sapere cosa accade da altre parti, ma nel frattempo on si sta occupando della sua città. Non è neanche colpa sua guardi, probabilmente è colpa di chi l'ha presentata al Sindaco Canelli quando è stato il momento di fare la Giunta.

PRESIDENTE. No, scusi, Consigliere Andretta...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Sto terminando.

(Entra il consigliere Brustia – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Al di là del terminare lei non sta dando una soddisfazione alla risposta che l'Assessore le ha fornito.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Stavo terminando.

PRESIDENTE. Le do il tempo necessario che le serve per concludere, ma devo dirle questa cosa, perché comunque fino a prova contraria chi presiede qua sono io, e quindi io devo dirle che non mi sento di accettare quanto lei sta dicendo per il semplice motivo che lei ha tre minuti per rispondere.

(Interventi fuori microfono)

Per favore, Consigliere Degrandis. Lei ha tre minuti di tempo per rispondere rispetto alla soddisfazione o meno di quanto l'Assessore le ha detto, non ha 3 minuti di tempo per giudicare il curriculum e quello che è stato e chi sia stato a presentare al Sindaco l'Assessore Borreani. Lei deve rispondere in merito all'interrogazione senza entrare nel merito di discutere il curriculum dell'Assessore o quant'altro. Quindi le chiedo per cortesia di andare a terminare, e di evitare di fare certe considerazioni che sono fuori luogo in questo momento. Grazie, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Io stavo argomentando sul grado di soddisfazione...

PRESIDENTE. Lei stava argomentando sul curriculum dell'Assessore e sui corsi che l'Assessore frequenta, e non sono oggetto dell'interrogazione. Rimanga sull'interrogazione e sul grado di soddisfazione o meno della risposta che le ha dato l'Assessore. Grazie, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Sono perfettamente conscio di essere nell'argomento che sto sviluppando. Arrivo a concludere, perché prima di dare la soddisfazione o meno uno deve anche argomentare, e sto argomentando, la condizione è che noi abbiamo chiesto quali sono i risultati, e i risultati che anche oggi sono stati riportati dopo oltre sei mesi da quello che è stata l'azione l'Assessorato sono zero, perché non abbiamo ancora alcun atto concreto amministrativo. Questo traspare ampiamente dalla risposta dell'Assessore. Per cui io credo che lo stesso Assessore possa a questo punto trarre le dovute conseguenze, il grado di soddisfazione proprio per la carenza di argomenti non può essere di grado soddisfacente. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione 103...

CONSIGLIERA PALADINI. Come le anticipavo mi sono consultata con il mio Gruppo, con la prima firmataria di questa interrogazione che è la mia collega Impaloni, siccome io ho mandato una interrogazione urgente sul tema del gioco d'azzardo, visto che è stata emanata finalmente un'ordinanza dopo oltre quattro mesi d'attesa, volevamo chiedere se era possibile sempre all'interno del Partito Democratico girare l'ordine delle interrogazioni, e quindi se era possibile rispondere prima a quelle sul tema del gioco d'azzardo.

PRESIDENTE. Allora, lei mi ha fatto questa richiesta, io ho controllato, le interrogazioni sono praticamente quasi tutte del Partito Democratico, tranne due del Movimento 5 Stelle. Quindi per prima cosa siccome queste interrogazioni dei 5 Stelle sono precedenti alla sua bisognerebbe avere...

(Interventi fuori microfono)

Sì, sì, ho capito.

CONSIGLIERA PALADINI. Discutiamo quelle due e le altre due della mia collega Impaloni vanno in fondo.

PRESIDENTE. Io ho capito, cioè mettiamo questa al posto... C'è un problema comunque oggettivo che l'Assessore demandato a rispondere è l'Assessore Caressa e in questo momento l'Assessore Caressa non c'è. Quindi discutere di una interrogazione dove chi deve rispondere è l'Assessore Caressa e non aveva sicuramente oggi...

CONSIGLIERA PALADINI. C'è il Sindaco che può rispondere sul tema, è lui che ha firmato l'ordinanza.

PRESIDENTE. Io non so se il Sindaco può rispondere, vuole rispondere, o... Il Sindaco mi dice che vorrebbe rispondesse l'Assessore Caressa, l'Assessore delegato. Non essendoci l'Assessore Caressa, io non so se l'Assessore Caressa arriva, perché non ho avuto in merito comunicazioni indicazioni sulla sua assenza. Se dovesse arrivare...

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie. Se possiamo verificare se arriva ci fa una cortesia.

PRESIDENTE. Se arriva ed è in grado di rispondere...

CONSIGLIERA PALADINI. La prima interrogazione è datata 8 marzo.

PRESIDENTE. Sì, ma tutto quello che vuole. Io non c'è Caressa, deve rispondere lui, e quindi appena arriverà Caressa sentiremo l'Assessore.

INTERROGAZIONE NUMERO 103

Passiamo ripeto all'interrogazione 103, presentata dal Gruppo del Partito Democratico. "Premesso che la Giunta comunale ha deliberato i nuovi criteri di assegnazione degli alloggi e relativi all'Istituto OPECA, ormai sono passati più di 30 giorni dalla delibera di Giunta. Per tutto quanto sopra premesso si interrogano il Sindaco e tutta la Giunta comunale: - quanti sono stati gli alloggi assegnati del mese di settembre 2016 al 31 dicembre

2016: sugli alloggi assegnati quanti nuclei familiari di cittadinanza italiana hanno potuto beneficiare della soluzione abitativa; - sugli alloggi assegnati quanti nuclei familiari di cittadinanza non italiana hanno potuto beneficiare della soluzione abitativa; - quanti sono stati gli alloggi assegnati al primo gennaio 2017 ad oggi. Visto i nuovi criteri deliberati: - quanti nuclei familiari di cittadinanza italiana hanno potuto beneficiare della soluzione abitativa; . quanti nuclei familiari di cittadinanza non italiana hanno potuto beneficiare della soluzione abitativa; nella graduatoria aggiornata quanti saranno i nuclei familiari di cittadinanza italiana che beneficeranno della soluzione abitativa; - nella graduatoria aggiornata quanti saranno i nuclei familiari di cittadinanza non italiana che beneficeranno della soluzione abitativa. Si richiede risposta scritta e orale”. Risponde l’Assessore Iodice. Prego, Assessore.

ASSESSORE IODICE. Grazie, Presidente. Con riferimento all’interrogazione presentata dal Partito Democratico comunico i dati richiesti. Nel periodo dal 01.09.2016 al 31.12.2016 sono stati assegnati in base alla disponibilità alloggi segnalati dall’Agenzia territoriale Casa del Piemonte Nord, in questo modo e in questo numero: - 10 alloggi di edilizia sociale da graduatoria del bando di dicembre 2012, di cui 5 a nuclei italiani e 5 a nuclei stranieri. Ovviamente poi vi darò la copia della risposta scritta. Nessun alloggio di edilizia sociale di emergenza riserva definitiva articolo 10, comma 1, della Legge regionale 3 del 201. Un alloggio di edilizia sociale di emergenza riserva temporanea articolo 10, comma 5, Legge regionale 3 del 2010 a nucleo italiano; - un alloggio di edilizia agevolata di bando febbraio 2009 a nucleo italiano. Inoltre un alloggio di esclusiva proprietà comunale in emergenza, sistemazione temporanea a nucleo straniero. Totale quindi numero 13 alloggi assegnati, Nell'anno 2017 alla data del 17 febbraio 2017 non sono stati assegnati alloggi, quindi nessun nucleo né italiano né straniero ha potuto beneficiare della soluzione abitativa.

Si precisa comunque che in base agli alloggi comunicati come disponibili dall’Agenzia territoriale Casa del Piemonte Nord sono stati richiesti a numero 12 utenti, numero 6 da bando dicembre 2012, numero 6 da graduatoria di emergenza OPECA, i documenti per le verifiche in merito al possesso e/o al mantenimento dei requisiti di legge ai fini dell’assegnazione. Ad oggi nella graduatoria di emergenza abitativa sono inseriti numero 13 nuclei italiani e 57 nuclei stranieri, ma non è possibile sapere quanti di questi

beneficeranno della soluzione abitativa in quanto tale dato dipende dal numero di alloggi che saranno dati come disponibili dall'Ente gestore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Iodice. Consigliere Paladini per la soddisfazione. Prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Questa interrogazione è frutto della nuova scelta di questa Amministrazione di modificare i criteri della graduatoria OPECA. Questa risposta è la dimostrazione che abbiamo assistito ad una nuova volontà di propaganda, perché l'idea di cambiare i criteri in maniera totalmente sbagliata, non tanto anche, questa però una scelta di colore politico, non tanto sulla questione del numero di anni di residenza, ma sbagliata nella volontà di non modificare per rendere uniformi i valori dei nuclei che hanno figli disabili o all'interno anziani, perché variando i criteri della residenza hanno indebolito fortemente il valore della presenza di un disabile o di un anziano, perché quei valori sono rimasti invariati invece sono fortemente aumentati i punteggi per la residenza. Comunque ci ho detto, nel momento in cui ci sono zero, perché questo è il numero, zero assegnazioni, anzi una scusatemi da settembre a dicembre una assegnazione temporanea, è stata fatta una modifica indebolendo quel numero, quei nuclei soltanto per fini propagandistici. Perché poi alla fine sono state assegnati 10 case da bando, e una sola d'emergenza. Questo è il dato politico oggi. Ovviamente nel bando del 2012 i criteri erano quelli che erano, 5 italiani e 5 stranieri sarà una pura casualità, nel senso che il 50% è dovuto solo all'ordine casuale, però c'è stata una sola assegnazione per emergenza. Se l'emergenza era fondamentale, era un tema fondamentale risolvere sia per svuotare la TAV, sia per alleggerire la pressione, sia per una serie di nuclei italiani che erano in difficoltà, e questo c'è stato detto, alla fine si va neanche al 50% da bando e 50% d'emergenza, ma 10 da bando e una assegnazione temporanea per emergenza. Poi arriviamo al 2017 nessun assegnazione. Va bene che avete verificato i documenti, ci mancherebbe, siete già pronti, ma oggi siamo ad aprile. Fino ad aprile praticamente ci sono state zero assegnazioni ad oggi. Questo credo che sia l'ennesima dimostrazione che non basta fare i proclami, invertire le graduatorie, cambiare i criteri, dire facciamo tutto noi, risolveremo i temi dell'emergenza, ma poi i numeri danno le risposte chiare, zero. Allora vorrei capire a questo punto farò un'altra interrogazione, chiederò

all'Assessore Iodice perché zero, perché non ci sono case, perché non stanno arrivando nel fabbisogno del Comune case da parte dell'Agenzia territoriale della casa, perché non c'è questo turnover, perché l'Assessore l'altro giorno ci ha spiegato in un'altra interrogazione che sono state liberate delle case occupate abusivamente. Allora mi chiedo quelle case occupate abusivamente sono libere, non l'avete riassegnate, perché se sono zero oggi e ne avete liberate alcune gennaio ci avete detto, evidentemente quelle case sono vuote. Questa è la differenza politica, non basta cambiare graduatoria, non basta dire prima ai novaresi, perché poi ai novaresi e a nessun altro arrivano le case. Sono zero. Grazie. Ovviamente sono insoddisfatta.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini.

INTERROGAZIONE NUMERO 104

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 104, presentata dal Gruppo consiliare del Partito Democratico. “Premesso che spesso abbiamo sentito dichiarare che si intende potenziare l'occupazione nella amata città di Novara, e il numero dei cantieristi di lavoro rivolti a persone disoccupate sarà aumentato. Per tutto quanto sopra premesso si chiede al Sindaco e agli Assessori competenti: - in quale periodo si intende avviare il nuovo percorso per le persone disoccupate utilizzando lo strumento dei cantieri di lavoro; - quante persone saranno impegnate nel nuovo progetto; - si intende avviare una nuova selezione o si terrà conto della graduatoria già resa pubblica relativa al percorso ancora in essere; - se si utilizzerà una nuova selezione quali saranno i criteri per presentare le domande. Si richiede in merito all'interrogazione risposta scritto e orale”. Risponde l'Assessore Iodice, prego.

ASSESSORE IODICE. Grazie, Presidente. Allora, in quale periodo si intende avviare il nuovo percorso per le persone disoccupate utilizzando lo strumento dei cantieri di lavoro, il percorso sarà avviato non appena l'Agenzia Piemonte lavoro, Ente strumentale della Regione Piemonte, pubblicherà il bando per il finanziamento dei progetti. L'anno scorso vi sono stati 20 posti di cantiere lavoro che termineranno a giugno 2017. Cantieri di lavoro il costo complessivo di un progetto di cantiere di lavoro per 20 disoccupati è stato di 166.500,00 Euro, di cui 75.000,00 Euro da contributo regionale e 91.000,00 Euro a carico del Comune. A

bilancio 2017 abbiamo un stanziamento di 200.000,00 Euro e una previsione di entrata di 200.000,00 Euro. Sono attualmente attivi i seguenti progetti: - cantieri per 20 disoccupati spesa già impegnata, entrata già accertata, 25.438,00 Euro, conclusione 6 giugno 2017; - cantieri per 6 disoccupati finanziati interamente da Fondazione BPN spese impegnata, entrata accertata 50.000,00 Euro, conclusione 5 dicembre 2017. Per la prossima partecipazione al bando di APL Regione un progetto di 200.000,00 Euro che consente l'attivazione di 24 nuovi progetti di cantieri di lavoro, con la seguente suddivisione della spesa: 90.3000,00 Euro contributo regionale, 110.000,00 Euro a carico del Comune di Novara. Ne risulta che in entrata dovremmo trovare 100.000,00 Euro, e quindi decideremo che tali fondi siano a totale carico dell'Amministrazione. Potremo così arrivare, facendo un ragionamento di questo genere, ad avere contestualmente attivi i 30 progetti di cantiere, ovvero 1,5 volte il numero di progetti precedentemente realizzati. Volevo sottolineare questo aspetto. Per raddoppiare i numeri questo è la nostra direi intenzione, quindi arrivare a 40 progetti di cantiere, servono 283.000,00 Euro complessivi per 34 progetti di cantiere. Quindi in questa ottica si presume un contributo regionale di 127.500,00 Euro, e un contributo del Comune di Novara di 155.000,00 Euro circa, a cui aggiungiamo i 6 cantieri completamente finanziati da Fondazione BPM.

Quante persone saranno impegnate nel nuovo progetto, il numero dei destinatari del progetto sarà definito ovviamente in sede di progettazione. Si intende avviare una nuova selezione o si terrà conto della graduatoria già resa pubblica relativa al percorso ancora in essere, si procederà ovviamente a una nuova selezione perché questa prassi è richiesta per legge.

Se si utilizzerà una nuova selezione quali saranno i criteri per presentare la domanda? I criteri ovviamente saranno definiti dopo aver preso visione di quanto contenuto nel nuovo bando. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Iodice. La parola al Consigliere Ballarè del PD per la soddisfazione o meno. Prego, Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie, Presidente. Queste interrogazioni sono formulate per cercare di capire e di raccontare alla città che cosa sta facendo questa Amministrazione. Mi pare che sia tutta la mattina che viene fuori che in questi mesi non si è

fatto molto, ed è un eufemismo, cioè non si è fatto niente. Perché Assessore lei ci ha raccontato quelli che sono i cantieri in essere, che sono stati attivati dall'Amministrazione precedente, molto semplicemente. Ci ha detto che i prossimi cantieri si potranno fare se si troveranno 110.000,00 Euro nel bilancio del Comune di Novara. Allora se si troveranno ci sarà l'1,5% in più di cantieri previsti, eccetera. Siamo sempre nell'ambito dei se, dei ma, dei condizionali, del futuro, e di quello che sarà. Ora, noi prendiamo, intanto grazie per la risposta che è comunque sempre puntuale, diciamo molto scientifica mi verrebbe da dire, ma è giusto che sia così, però i numeri che vengono dati, i numeri che ci ha dato, i numeri che ha formulato, ci fanno capire che in questi mesi non sono stati fatti passi avanti rispetto ai disoccupati novaresi, rispetto all'occupazione dei disoccupati novaresi. Ci fanno dire che stiamo andando avanti per fortuna ancora con quanto messo in campo da chi vi ha preceduti. Ci fanno dire, ci fanno impegnare tutti quanti, tutti quanto e lei per primo, a trovare questi 110.000,00 Euro che saranno fondamentali per mettere in campo le nuove borse di studio. Per quanto riguarda l'utilizzare o meno le graduatorie già in essere, vedremo quali saranno i criteri, credo che sia auspicabile ma per puro buon senso la possibilità di utilizzare le graduatorie precedenti, perché insomma è stato fatto un lavoro. Tra l'altro accelererebbe le procedure anche per quanto riguarda la vostra attività, e comunque darebbe corso a una selezione, a delle aspettative che alcune persone evidentemente hanno essendo state inserite nella graduatoria precedente. Quindi diciamo soddisfatti certamente per la risposta, nel senso che come sempre è puntuale. Completamente e totalmente insoddisfatti per l'attività dell'Amministrazione che anche in questo caso è vicina allo zero. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè.

(Entrano i consiglieri Mattiuz e Nieli – presenti n. 30)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione 105...

CONSIGLIERA PALADINI. L'Assessore Caressa L'assessore Caressa è stato raggiunto?

PTRESIDENTE. Non l'ho ancora visto arrivare, arriverà, mi auguro arrivi. Se arriva ripeto lo farò rispondere all'interrogazione.

CONSIGLIERA PALADINI. Magari se lo chiamiamo.

PRESIDENTE. Abbiamo già provveduto.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente, io la ringrazio per la sua solerzia.

PRESIDENTE. Io capisco che voi siete pronti sempre a suggerire a chi sta qua cosa deve fare o cosa non deve fare, ma mi creda che se per trovare l'Assessore Caressa devo fare una telefonata non ho bisogno che me lo dica lei Consigliera Paladini ma ci arrivo da solo. La ringrazio, ma mi creda che ci arrivo da solo per trovare Caressa, perché viaggiatori non ne mando, abbiamo dei telefoni, abbiamo già chiamato, non sono riuscito a parlargli, ma ripeto non ho bisogno e ringrazio per il consiglio che mi dica lei che gli devo telefonare perché fino a lì ci arrivo da solo grazie. Grazie.

INTERROGAZIONE NUMERO 105

PRESIDENTE. Passiamo alla interrogazione 105, presentata dal Gruppo consiliare del Partito Democratico. “Premesso che abbiamo verificato che la Regione Piemonte ha messo a disposizione un budget per avviare alcune sperimentazioni a favore delle persone senza fissa dimora. Considerato che il Sindaco durante una seduta consiliare ha citato la partecipazione dell'Ente comunale che governa il bando regionale. Per tutto quanto sopra premesso si chiede al Sindaco e gli Assessori competenti di illustrare il progetto che si intende presentare o sia presentato in Regione, per finalità, obiettivi, metodologia, azioni, impatto sociale, risultato di impatto. Si richiede per codesta interrogazione risposta scritta e orale”. Risponde l'Assessore Iodice. Prego, Assessore.

ASSESSORE IODICE. Grazie, Presidente. La risposta è abbastanza articolata, per cui direi abbiate pazienza non sarò sintetico come di solito penso e cerco di esserlo, perché

ovviamente certamente coloro che hanno presentato l'interrogazione sono consapevoli della complessità della risposta medesima. Il quesito, quindi rispondere rispetto alla messa a disposizione della Regione di un budget per avviare alcune sperimentazioni a favore delle persone senza dimora, L'illustrazione del progetto che si intende presentare da parte del Comune, in parte si è anche presentato in Regione, consta di alcuni step che varrebbe la pena così ricordare ad alta voce a tutti quanti. Vi sono ovviamente delle finalità, degli obiettivi, una metodologia, delle azioni, poi delle valutazioni sull'impatto sociale, e poi ovviamente i risultati di impatto. Questo è direi il metodo di lavoro che ovviamente gli uffici che lavorano insieme con me hanno seguito. L'Amministrazione comunale ha partecipato alla proposta dell'Assessorato al welfare regionale per la presentazione di una proposta di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta, e alla condizione dei cosiddetti senza dimora. L'avviso pubblico numero 4 emesso dalla Direzione Generale per l'inclusione alle politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prevede una dotazione finanziaria a valere su due diversi fondi. Il fondo di aiuti europei agli indigenti, programmazione 2014-2020, e il programma operativo per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base. Ci sono poi qua degli acronimi sempre molto difficili, io poi ho sempre una idiosincrasia degli acronimi, però ve li cito: PO 1 FEAD misura 4, cosa vuol dire, è una sigla questa sigla che vedete nei documenti ufficiali che sta a significare i progetti europei che sono identificati e nominati in questo modo. La Regione è tra i soggetti proponenti ammessi a partecipare a questi bandi, e ha presentato entro la scadenza del 16 febbraio 2017 un unico progetto calmierato sui diversi territori, e insieme a Novara hanno aderito. Non tutti i territori hanno aderito. Novara ha aderito essendo interessata alla problematica, e come sappiamo tutti essendo capoluogo più importante dopo Torino.

La scelta di partecipare assegna alla Regione il ruolo di regia e di coordinamento, è la Regione che fa la regista, la coordinatrice, promuovendo nel contempo una formazione diffusa sui temi dell'abitare. La Regione ha scelto di partecipare a questo bando presentando entro la scadenza del 15 febbraio come dicevamo il progetto di collaborazione con cinque città, riservandosi non solo un ruolo di regia e coordinamento, ma promuovendo nel contempo una formazione diffusa sul tema, che è uno dei temi principali a livello nazionale, a livello regionale, ma direi purtroppo a livello locale che è il tema dell'abitare. Un abitare che dovrebbe offrire un riparo, nell'attivazione quindi di reti nel territorio medesimo. Il progetto

prevede quindi le finalità, avevo detto e chiedo scusa nella premessa che non sarei stato molto conciso, ma l'articolazione è abbastanza complessa, quindi sopportatemi ancora cinque minuti, le finalità per dare organicità di interventi che sappiano sperimentare politiche innovative in cui la logica dell'abitare valorizzi la capacità delle persone accogliendone i bisogni e superando la logica dell'emergenza, che ahimè sapete benissimo si vive quotidianamente, non per meriti o demeriti dell'Amministrazione "x" o "y", ma per un dato di fatto di questa situazione di crisi economica che viviamo e subiamo tutti quanti.

Gli obiettivi, lo spirito di questa progettualità che vuole attivare è basato sulla convinzione che la persona debba avere dei servizi di tipo innovativo, cioè deve cercare di riattivarsi insieme agli interventi dati dall'Amministrazione Comunale per cercare di intercettare anche quella fascia di popolazione che non arriva autonomamente a chiedere aiuto ai servizi istituzionali o alla rete del volontariato. Spesso coloro che hanno bisogno, molte persone che hanno bisogno per la propria dignità personale ecco non osano neppure avvicinarsi ai servizi comunali. Mentre alcuni invece avendo un retaggio clientelare pressano quotidianamente magari i servizi con richieste anche piuttosto anomale. La metodologia di questo progetto è quindi azioni di formazione e di sostegno, queste azioni in sintesi debbono avere la finalità di costruire una rete di ambito come si suole dire fra Enti e terzo settore per potenziare l'efficacia di interventi. La sperimentazione di soluzioni innovative, io non amo molto citare la lingua inglese che pur conosco, preferirei citare il latino, ma ovviamente la terminologia ormai anche internazionale in questo campo prevede delle dizioni, e quindi sperimentare quello che gli esperti in ambito parlano di housing first e housing Led. Per cui sono praticamente delle sperimentazioni che seguono delle linee guida sulla grave marginalità, che vengono mutate anche da esperienze di tipo internazionale. Queste azioni prevedono anche dei percorsi di tirocinio, il cosiddetto tirocinio inclusione sociale, con almeno 11 percorsi formativi linguistici, nonché accompagnamento a servizi socio-sanitari per tutti i beneficiari. Tutto questo è finalizzato a quello che aveva accennato poc'anzi, e cioè il cercare di incrementare il percorso verso la cosiddetta autonomia sociale e abitativa delle persone senza fissa dimora, attraverso la dotazione di tutto ciò che immediatamente necessita per l'insediamento nelle abitazioni individuate. Ho citato prima anche l'aspetto dell'impatto sociale, che è ovviamente deducibile da tutto quanto vi ho detto. Anche in questo senso, in questo caso, il progetto prevede delle sperimentazioni particolari. Queste sperimentazioni

particolari fanno sempre riferimento alla tematica europea che è alla base del finanziamento dei fondi europei, che poi sono beneficiarie le Regioni che partecipano a progetti di questo genere. Per finire, altrimenti qua facciamo sera su questa problematiche che comunque presumo essere importante, per cui la mia prolissità sottolinea ecco l'importanza della tematica, per cui in fondo ringrazio anche gli interroganti perché hanno dato modo anche al sottoscritto di approfondire problematiche che possono sembrare, sono in particolar modo tecniche, quindi non sono di competenza dell'Assessore propriamente detto, ma che hanno una rilevanza sociale, un impatto importante su questo discorso che la Giunta attuale più volte ha direi esaminato, ha discusso, essendo una delle priorità della nostra Amministrazione quella di cercare di dare risposte anche nell'ambito del lavoro e nell'ambito della casa, ovviamente sia pur con le difficoltà che potete immaginare, intralci di tipo burocratico, mancanza di fondi. Però ovviamente volevo sottolineare che la sensibilità degli interroganti va di pari passo se mi permettete alla sensibilità di chi gestisce queste problematiche, e poi concludo. Le categorie di intervento e i servizi sono previste con servizi di presa in carico di counseling finalizzate all'accompagnamento ai servizi di chi vive in strada, servizi di mediazione abitativa e di accompagnamento nell'abitare, percorsi di supporto educativo, e anche la somministrazione di voucher formativi attivati. Oggi questa direi direi è particolarmente contestata, o per lo meno non è un termine molto di moda, ma comunque questo prevede anche il progetto medesimo. Ovviamente tutte queste azioni il progetto prevede che vengano e debbano essere perché sia un progetto che dia delle conclusioni concrete, monitorate e valutate. In qualsiasi azienda, in qualsiasi attività di tipo programmatico ovviamente non sono io che devo dire queste cose, ma lo dico soprattutto a me stesso per ricordarle, non bisogna solo progettare, ma l'importante è poi monitorare, e poi valutare l'efficacia e l'efficienza dell'intervento medesimo, perché talora in Italia si fanno tanti progetti ma magari si spendono anche tante risorse. Ma quello che manca è il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia. Direi che ho abusato già fin troppo del mio tempo, chiedo scusa Presidente e vi ringrazio ancora per avermi ascoltato. Grazie.

(Entra la consigliera Allegra – presenti n. 31)

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Iodice. La parola alla Consigliera Impaloni per la soddisfazione. Prego.

CONSIGLIERA IMPALONI. Grazie, dottor Iodice. Una cosa mi sono dimenticata di chiedere, quanto era il valore di questo progetto economico, ma possiamo dircelo dopo. Devo dire questo, che sono contenta che ci sia questo strumento da parte della Regione Piemonte, e ancora più contenta che il Comune di Novara si sia avvicinato a questo strumento per promuovere delle progettualità. Sono soddisfatta del fatto che questo tema sia stato discusso in Consiglio Comunale perché spesso e volentieri si parla delle persone senza fissa dimora, del degrado che noi vediamo per strada, perché le persone dormo per strada, dormono per terra, fanno accattonaggio, cioè tutte queste cose brutte che vengono citate sui giornali e la soddisfazione è che possiamo agire in un altro modo, con delle progettualità particolari per fare sì che questa forma di vivere la città possa essere riqualificata. Quindi senza narrarla in modo negativo, ma avvicinandosi e impostando le cose in modo differente. Ho un certo grado di insoddisfazione in questi termini qua, perché magari io capito male, ci dava la possibilità questa cosa di predisporre dei progetti individuali, ad hoc, perché le persone comunque che sono su strada a Novara perché è una città medio-grande si possono contare, anche l'Assessore Paganini in una interrogazione li aveva un po' citati tutti, quindi noi li conosciamo, e quindi delle progettualità individuali specifiche perché quel soggetto possa uscire da quella sfera di marginalità. Laddove i servizi sociali sono riusciti a promuovere pur senza fondi dei percorsi così, abbiamo avuto un senza fissa dimora che è passato al dormitorio, che oggi lavora, che oggi è un assegnatario di alloggio, che può pagarsi l'affitto, quindi questo è un bellissimo progetto. Questo è uno strumento nuovo, con dei soldi che abbiamo a disposizione e che avremmo potuto fare dei progetti individuali. L'altra cosa che mi interesserebbe sapere e dalla narrazione dell'Assessore magari perché non era formulata nella domanda, nel dispositivo, è capire se sono predisposti dei denari per pagare dei professionisti che lavorino su strada, perché Novara manca di questo, manca dell'operatore su strada che possa conoscere le persone e possa costruire delle progettualità. Abbiamo a Novara ora ad esempio l'ASL con il servizio territoriale nella prevenzione della alcol dipendenza ci sono degli operatori che lavorano su strada, e quindi se questo progetto potesse finanziare questo aspetto qua sarebbe interessante capire se possiamo mettere degli operatori sociali

anche a supporto del terzo settore che fa una prima accoglienza e una prima emergenza distribuendo coperte, cibo o bevande calde. Offrire qualche cosa di più alle persone che vivono senza fissa dimora sulle nostre strade.

Un'altra cosa che mi sembra che manchi è la possibilità di un centro diurno, noi abbiamo un dormitorio, a volte probabilmente pieno, soprattutto durante il periodo invernale, non abbiamo uno spazio per il giorno. Quindi se questo progetto potesse finanziare anche l'apertura di un centro diurno per senza fissa dimora dove le persone si possono ristorare, possono evitare di vivere o in stazione, o sulle panchine di piazza Garibaldi, potrebbe essere un fare goal rispetto ai soldi che la Regione Piemonte ha messo a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Impaloni. Adesso è arrivato l'Assessore Caressa, quindi non ci sono problemi a sostituire, anche perché comunque essendo le 10.25 mancano dieci minuti alla fine dell'ora delle interrogazioni, quindi finito questo passiamo al punto successivo.

Io volevo però avere indicazioni dalla Consigliera Paladini perché io qui ho due interrogazioni presentate sul...

(Interventi fuori microfono)

Ma sono due interrogazioni diverse con due dispositivi diversi.

CONSIGLIERA PALADINI. Sono due interrogazioni, una è dei primi di marzo e l'altra di questi giorni, perché quando ho fatto la prima non c'era nessuna ordinanza, in questi giorni il 22 o il 23 è stata emanata una ordinanza sui giochi, allora ne ho fatta un'altra subito perché mi ha fatto a parte sorridere mi ha sollecitato subito alcune domande all'Assessore e alla Giunta, perché...

PRESIDENTE. Quello che volevo dire io è che l'ordinanza emessa dall'Amministrazione supera l'interrogazione precedente. Credo che interrogazione adesso sia quella l'ultima.

CONSIGLIERA PALADINI. Sì, sì, però forse c'è una domanda della prima a cui si può ancora rispondere, però...

PRESIDENTE. Io farei la seconda, questa qui è superata, anche perché nel dispositivo della seconda ci sono comunque delle domande che riprendono anche la prima.

CONSIGLIERA PALADINI. Facciamo direttamente la seconda.

INTERROGAZIONI NUMERO 123 – 143

PRESIDENTE. Discutiamo insieme la 123 e la 143, ma diamo lettura della 143 perché la 123 è superata. Quindi Gruppo consiliare del Partito Democratico. “Premesso che a novembre 2016 il Tar ha disposto la sospensiva dell’ordinanza numero 346, e che nessun nuovo atto è stato emanato dalla Giunta; con ordinanza del Sindaco 225 del 20 marzo 2017 il Comune di Novara disciplina gli orari di funzionamento degli apparecchi di cui l'articolo 110, commi 6 e 7 del TULPS, disciplina transitoria. Considerato che l'ordinanza è transitoria si interrogano il Sindaco la Giunta per sapere: - per quale ragione ci sono voluti quattro mesi per una norma transitoria; - quale ordinanza ha disciplinato gli orari degli apparecchi di gioco a Novara nel periodo di vacatio; - perché l'ordinanza transitoria è così ampia negli orari di accensione; - l'ordinanza transitoria è stata oggetto di confronto con le forze di Polizia e associazioni; - sono stati effettuati i controlli da settembre a oggi; - sono state emesse sanzioni. Si richiede risposta scritta e orale”. Prego, Assessore Caressa.

ASSESSORE CARESSA. Grazie, Presidente, e ringrazio anche la Consigliera Paladini per queste interrogazioni perché sono giuste, logiche, e hanno bisogno di risposte immediate e tecniche. Risponderei un attimino per punti, visto che sono state sezionate a punti. La prima è per quale ragione ci sono voluti quattro mesi per una norma transitoria. La risposta è anche abbastanza logica, l’iter della relazione e successiva formalizzazione dell'ordinanza sindacale, vi preciso la numero 225 del 20.03.2017, quindi quella appena fatta, ha richiesto la necessità di procedere a un'attenta valutazione delle conseguenze dell'ordinanza del Consiglio di Stato. anche qui del 24.11.2016, con la quale è stata disposta la sospensione dell'efficacia del provvedimento sindacale del 19.05.2016 numero 346, accogliendo l'appello proposto attraverso l'ordinanza cautelare del Tar Piemonte. Non vi spiego sulla sezione o non

sezione perché... e per l'effetto in riforma all'ordinanza impugnata accogliendo l'istanza cautelare in primo grado. La bozza di una nuova ordinanza predisposta dall'Assessorato a fine dicembre 2016 è stata quindi oggetto di diverse valutazioni e considerazioni da parte dell'Avvocatura civica e dello stesso Assessorato, e sottoposta giustamente nella sua stesura definitiva al Sindaco per la relazione e valutazione finale, successiva sottoscrizione. Questo perché si attende comunque quello che sarà la nuova sentenza del Tar che sarà la definitiva, la speranza era anche quella di averla magari in un tempo logico che potesse includere in automatico l'ordinanza o precedente o nuova che il Tar predisporrà. Ed ecco il primo punto. Mi permetto di aggiungere, giusto perché sembra che Novara è fuori dal mondo ma vi garantisco che Torino è nella nostra stessa situazione, ed è stata anche a Torino col Consiglio di Stato bloccata la posizione del TAR, ed è ancora oggi, quindi oggi ne abbiamo solo 30 di marzo, e non hanno neanche una nuova ordinanza, neanche se provvisoria quale noi stiamo facendo cercando di tutelare tutto quello che riguarda un discorso ludopatico, tutto quello che riguarda una sensibilizzazione verso questa malattia, ma questa categoria.

Passo al secondo punto, ve lo cito io, quale ordinanza ha disciplinato gli orari degli apparecchi di gioco a Novara nel periodo di vacatio. E' molto semplice, la risposta è al termine appunto dei confronti con l'Avvocatura civica, perché mi sembrava logico non sbagliare e non creare ulteriore confusione e disagi, si è escluso che l'ordinanza numero 346/2016 avesse comportato la reviviscenza della precedente ordinanza sindacale, la numero 431 del 30.05.2012, concernente la disciplina generale degli orari e dell'attività degli esercizi di somministrazione, del funzionamento degli apparecchi gioco, e delle sale da gioco. Ciò in considerazione del fatto che tale provvedimento era stato superato proprio dall'ordinanza del 2016 sospesa. Quindi l'Avvocatura ha fatto un'attenta, ma molto attenta analisi, proprio perché si doveva andare a capire se si ritornasse indietro a quella che era l'ordinanza del 2012, perché il Consiglio di Stato comunque ci ha messo un po' di giorni, 30 giorni per definire esattamente quale era la logica da procedere fino a quando il Tar emetterà anche loro la nuova ordinanza. La conseguenza è stata pertanto che nel periodo di vacatio ha trovato piena applicazione il principio generale di liberalizzazione in materia degli orari di apertura delle attività economiche con assenza di limitazione agli orari di funzionamento degli apparecchi gioco nell'ambito del territorio comunale. Questa è la ragione per cui si è ritenuto di dettare una disciplina transitoria nelle more della pronuncia della sentenza da parte del TAR

Piemonte in merito al ricorso pendente. Aspettiamo, mancherà pochissimo, e assolutamente poi ci atterremo a ciò che il Tar ci dirà, salvo che ci sia quella famosa legge regionale che si aspetta ormai da quattro mesi a livello di Stato, quindi Amministrazione Monopoli. Qui ve lo dico con certezza, perché questa era una cosa che doveva essere emessa prima della fine dell'anno, poi sono successe un po' di cose purtroppo del Governo e automaticamente è slittata anche questa legge. Ma mi garantiscono a livello di Monopolio che arriverà in breve.

Il terzo punto, perché l'ordinanza transitoria è così ampia negli orari di accensione? Semplice, in merito alla disciplina dettata dalla citata ordinanza sindacale del 2017 si osserva che la stessa prevede: nell'arco dell'intera giornata - vorrei che questi numeri rimanessero bene in testa perché poi ne citerò altri che riguardano tutte le città del Piemonte, dove noi siamo ancora i più rigidi di tutto il Piemonte, a volte si può essere l'esempio positivo o negativo, dipende - nell'arco dell'intera giornata l'apertura è di numero 14 ore di funzionamento degli apparecchi gioco, ed è pari dalle 10.00 di mattina alle 13.00, e dalle 15.00 alle 02.00, e sono numero ore 10 di spegnimento degli apparecchi gioco, dalle 02.00 alle 10.00 e 13.00 alle 15.00. Teniamo conto che questi sono orari dove sono stati ritenuti sensibili non solo dall'Assessorato, dall'Avvocatura, da tutto quello che volete, bensì da un incontro fatto anche con Federconsumatori dove come politiche giovanili vi leggo dopo una piccola relazione fatta, tutto consultabile, tutto da guardare senza problemi, rispetto alla disciplina contenuta nell'ordinanza 346 del 2016 sospesa dal Consiglio di Stato si registra una maggiore apertura di complessivi numero 5 ore, di cui 2 in orario notturno cioè dalle 24.00, quindi dalle 24:00 alle 02.00, e 3 ore in orario pomeridiano dalle 15.00 alle 18.00. Rispetto alla disciplina vigente ante ordinanza 346 del 2016 una riduzione del funzionamento degli apparecchi gioco di numero 4 ore per le sale gioco, numero 14 ore attuali contro le 18 previste dall'articolo 11 dell'ordinanza 431 del 2012, e di numero 7 ore per gli altri esercizi, numero 14 ore attuale contro le 21 previste dall'articolo 6 dell'ordinanza numero 431 sempre del 2012. Le fasce di orario... se non vi interessa io posso sospendere senza problemi. Grazie, è tutto qua, quando volete carta canta. Le fasce di orario spegnimento degli apparecchi da gioco sono state stabilite nella prima mattinata, primo pomeriggio e seconda serata, ritenute maggiormente pericolose per tipologia di soggetti deboli da salvaguardare. In articolare gli adolescenti, perché sembra che la sensibilizzazione porti ad un incremento nella parte di fascia giovanile, ma ahimè non è tanto sul discorso delle slot machine quanto di quello in

online, cioè il classico internet, computer e cose varie. Mentre per le fasce di una categoria superiore di età ecco che lì c'è la sensibilizzazione proprio verso la classiche slot machine. Non esistono solo le slot machine come pericolo, perché esistono anche le carte, i vari giochi che possono essere attinenti al gioco anche come si dice d'azzardo. Dunque, nella definizione degli orari si è tenuto altresì conto delle esigenze che erano state manifestate dagli operatori economici del settore in relazione all'esercizio di un'attività pienamente legittima nel corso di un incontro che si era tenuto presso l'Assessorato al commercio il giorno 25 luglio 2016, questo con tutte le categorie. La disciplina transitoria è comunque rispettosa del disposto di cui l'articolo 6 della Legge regionale del 02.05.2016 numero 9 - norme per la prevenzione e contrasto della diffusione del gioco d'azzardo patologico - che prevede la disposizione da parte dei Comuni per esigenze di tutela della salute e della quiete pubblica, nonché di circolazione stradale, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge la limitazione temporale nell'esercizio del gioco una durata non inferiore a 3 ore nell'orario di apertura dei locali pubblici. Permettetemi, se guardate quante sono le ore sono non triplicate, quadruplicate. Quindi ci atteniamo pienamente a quello che è la legge regionale.

Il punto 4 dove mi chiede l'ordinanza transitoria è stata oggetto di confronto con forze di Polizia e Associazioni, la disciplina degli orari di funzionamento di apparecchi di gioco e di apertura delle sale da gioco nell'ambito ovviamente del territorio comunale, ripresa nell'ordinanza 2017, era già stata oggetto di confronto con le Associazione di categoria nel corso di un incontro presso l'Assessorato al commercio nel 2016. La disciplina transitoria è stata inoltre esposta alla locale Associazione dei consumatori nel corso di un incontro sul tema della ludopatia tenutosi presso l'Assessorato al commercio nella giornata del 24 febbraio ultimo scorso.

L'ultima vostra richiesta, sono stati effettuati controlli da settembre ad oggi, sono state emesse delle sanzioni. L'attività di controllo svolta dal Comando Polizia Municipale, qui mi permetto di dire che non sono comunque io a doverla gestire, ma se non a comunicare, in attesa della definizione della disciplina applicata a seguito dell'ordinanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento 346/2016 pronunciata dal Consiglio di Stato, si è svolta in relazione a tutti gli altri aspetti disciplinati del Decreto legge 9 del 2016, di settembre, non risultano comunque all'Assessorato al commercio segnalazioni o lamentele in merito a qualsiasi situazione attinente agli orari di funzionamento degli apparecchi da gioco.

L'ordinanza sindacale 225 del 2017 è stata trasmessa, cioè l'ultima, quindi quella appena citata del 20 di marzo, è stata trasmessa a tutte le forze dell'ordine operanti nel territorio al fine dell'attivazione delle verifiche del rispetto delle relative disposizioni.

Ora ci aggiungo se mi permettete, in trenta secondi Presidente se possono ancora, perché non so quant'è il tempo, esattamente quello che ho appena detto prima, Torino in questo momento è vacante perché anche loro in attesa di quello che sarà la sentenza Tar a conferma in quanto il Consiglio di Stato anche a loro ha fatto lo stesso lavoro di Novara, ha sospeso quella che era l'ordinanza in corso. Torino, scusatemi, non è di Centrodestra, è 5 Stelle, quindi...

(Interventi fuori microfono)

No, non fare così perché il tuo collega si gira poi. Però, scusatemi perché io poi non mi limito quando magari mi vengono chiesti dei dati, Asti che è un'altra città piemontese ha come orari di chiusura del gioco dalle 13.00 alle 14.30 e dalle 18.30 alle 20.00. Per il resto il gioco è libero. Alessandria, città come sapete voi anche questa di un'altra appartenenza politica, che ha per quello che riguarda le sale giochi una chiusura nella giornata delle 24 ore dalle 12.00 alle 15.00 stop, mentre per gli esercizi in questo caso pubblici che possono essere sia la tabaccheria che il bar è dalle 7.00 alle 10.00 e dalle 17.00 alle 20.00. Per il resto gioco libero. Ricordatevi che i locali sono h24, quindi possono stare aperti fino a tutta la notte, fino alle 04.00, fino alle 05.00, fino alle 02.00, a scelta loro. Poi per caso mi sono anche preso appunto di Vercelli, città naturalmente non sempre di Centrodestra, quindi come vedete le idee sono varie perché ognuno nella sua Amministrazione sceglie per quello che ritiene più giusto, il Sindaco Forte ha emesso una ordinanza nel mese di giugno dove c'era una chiusura che era di circa 16-17 ore per il gioco, in 30 giorni ha cambiato, e oggi è fatto pertanto divieto in messa in funzione e utilizzo delle apparecchiature dalle ore 04.00 del mattino alle ore 10.00. Per il resto il gioco è libero. Chiedo scusa Sara se ti dico una ulteriore cosa, perché mi sembra giusto che tu lo sappia e che ne sia partecipe perché loro lo gradisco proprio in prima persona visto la tua sensibilità e la mia sensibilità. Presso l'Assessorato delle politiche giovanili in merito al contrasto e prevenzione al gioco d'azzardo con Federconsumatori, dove ci siamo trovati nel 2016 all'Assessorato anche del Commercio, avevamo messo in piedi subito un programma per il discorso della ludopatia verso i giovani. Credo cosa molto importante per quello che riguarda gli studenti, e abbiamo fatto come dicevo riunione due giorni fa

all'Assessorato alle politiche giovanili dove abbiamo individuato alla presenza naturalmente mia, le Associazione di categoria, ASL, Federconsumatori, l'ambulatorio GAP che sapete che è quello dove ha la gestione completa di tutti i sistemi di ludopatia, e questo ha fatto sì che insieme andremo a creare, c'era anche il Comitato di libera il Miur, il Comitato di mettiamoci in gioco con Arci, Auser, Legambiente, per avvalersi della loro capacità, professionalità, ed esperienza, abbiamo pensato di fare un programma che non vuol dire un evento perché fare un evento non servirebbe a niente e a nessuno, ma fare un programma che volevo creare già subito nel mese di maggio, ma purtroppo sentendo anche.. ah scusate anche la dottoressa Colla che è la Dirigente rappresentante dell'Ente delle scuole superiori, fare un evento subito all'interno delle scuole superiori nel mese di maggio. Su consiglio stesso della delle persone presenti, quindi anche ASL e la dottoressa, mi dicono è un "periodaccio" perché c'è la preparazione per quello che poi sono le varie tesi che vanno date dai ragazzi, insomma mi hanno chiesto di posticipare. Lo posticipiamo e lo faremo, stiamo già prendendo i contatti anche con le scuole, anche con la location che quindi andremo a vedere, per fare un evento, il primo è "la vita non è un gioco, contrasto e prevenzione al gioco di azzardo". Questo sarà il primo degli eventi che faremo, possibilmente li faremo, dico possibilmente perché i contatti sono proprio in questi giorni, non solo classici dove andiamo a dare i dati, dove andiamo a informare questi ragazzi che dopo cinque minuti preferiscono essere fuori in corridoio che essere lì da noi, con addirittura magari questa è stata una idea e la porteremo a termine, delle compagnie teatrali che lavorano nello specifico per questa cosa. Cioè il discorso gioco d'azzardo, il discorso ludopatia, abbiamo due-tre contatti, quindi nell'anno scolastico che partirà da settembre e per tutto quello che è l'anno successivo avremo almeno quattro-cinque eventi diversi, interessanti, direi anche simpatici per come me li hanno esposti, ma che porranno all'attenzione di tutti i ragazzi i punti principali. Quindi con l'ASL che relazionerà, con Libera che sarà presente, e con tutte queste manifestazioni. Inoltre siccome come dicevo prima la sensibilizzazione non è solo sui giovani, perché ahimè giovani giocano come abbiamo detto, e questa una percentuale visiva a livello anche di Ente di Monopoli, giocano sul computer, vanno in rete, giocano e stragiocano. Pare dirittura che sono in incremento forte, dove lì purtroppo non abbiamo un controllo, ma credo che almeno per quello che ho a mia conoscenza, che la legge nazionale che speriamo esca prima possibile vado a dare un controllo anche su quello. Anche lì sapete meglio di me che non ci può essere una grossa

limitazione, perché basta entrare nel sito, ti registri, ti registri a nome mio, e poi magari gioca mio figlio, scusate la butta proprio drammatica. Stavo dicendo una ulteriore sensibilizzazione verso le altre fasce di età, le altre fasce di età che una è molto sensibile ed è l'età diciamo intorno ai 60 anni, forse i pensionati. E' veramente anche questa un'età da tenere in considerazione. Anche qui abbiamo cercato di mettere già in pista, e qui non aspettiamo l'anno scolastico nuovo perché non serve, un qualcosa che possa veramente sensibilizzare a 360° come Amministrazione per quello che riguarda un tema ormai nazionale.

Parlandone con ASL alla presenza appunto degli incontri che abbiamo fatto due giorni diceva esattamente che anche sugli anziani bisogna stare molto attenti, perché poi ci sono le difficoltà economiche. La speranza di vincere 100.00 Euro porta a perderne 200,00. Questo credo che umanamente parlando sia come amministratore, sia come persona, sia credo tutti i presenti e non solo, dobbiamo porci tanta attenzione. Io credo in generale come dicevo prima di aver dato quei dati nostri, e sapete benissimo che a breve il Tar darà la nuova sentenza di quello che dovremmo fare, ne prenderemo atto, sicuramente lo faremo, ma per oggi a differenza magari di Torino abbiamo pensato che intervenire anche se provvisorio bisognava farlo. Se guardate gli orari sono le fasce dove alla mattina gli studenti fino alle 10.00 non possono giocare, quindi se alle 10.00 uno studente gioca è perché ha bigiato e non aveva voglia di andare a scuola. Se alle 10.00 un lavoratore gioca è perché non aveva voglia di andare a lavorare, perché alle 10.00 si lavora da tanto tempo. Lo stesso alla pausa pranzo, è identica per chi va a lavorare, è identica per chi ritorna da una scuola .

Poi sapete benissimo che comunque è un tema che non possiamo fermare, ma possiamo tamponare facendo questo. Il tema che è da fermare, e oggi ne sono convinto perché ho dei dati molto preoccupanti, è internet, quello è un dato preoccupante. Grazie,

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Caressa. La parola alla Consigliera Paladini per la soddisfazione. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Grazie all'Assessore per la risposta approfondita e anche per l'enfasi, perché riconosco sempre quando c'è dietro una onestà intellettuale. Per cui innanzitutto grazie. Detto questo sono soddisfatta dal punto di vista della esaustività delle risposte, non è sufficiente dire che ci sono città conciate peggio di noi, perché

ce li potremmo fare tutti noi elenchi di città che hanno una disciplina molto più restrittiva. Per cui non può essere questo l'alibi della risposta. Abbiamo in primis l'esempio di Bergamo, dove oltre a esserci una disciplina sugli orari delle sale gioco, delle slot machine, delle videolottery, c'è anche una restrizione su altri tipi di apparecchi, anche le scommesse, e altri centri, e già lì per esempio il Tar di Brescia nel 2017 ha già dato ragione al Comune. Per cui ci sono dei precedenti importanti in questo momento di maggiore intervento. Ma su questo poi discuteremo perché ho presentato una mozione in cui credo che sia doveroso che il Comune si doti proprio di un regolamento specifico, senza ovviamente colpevolizzare gli esercenti che hanno all'interno dell'attività questo tipo di apparecchi, perché sono previsti dalla legge. Però siccome voi mi insegnate che il Sindaco è responsabile della salute pubblica, e qui stiamo parlando veramente di salute, il motivo per cui il tema è stato maggiormente all'Ordine del Giorno del Comune di Novara rispetto ad altri Comuni del Piemonte è che i dati del SERT di questo territorio erano molto più allarmanti e molto più gravi di altre province del Piemonte. Forse perché qui la crisi aveva colpito prima e più in fretta, i dati rispetto al territorio di Cuneo sono diversi da quelli del territorio novarese per dire, ma comunque stiamo parlando di salute, e soprattutto se vogliamo metterla meramente sulla questione dei costi i costi sociali per tutti noi saranno sicuramente superiori dei guadagni dei singoli esercenti in questo momento. Perché ad avere i costi sociali di questa epidemia, perché di questo stiamo parlando, sono veramente gravi, anche perché ci sono studi che dimostrano che è vero che poi c'è insorgenza e la pericolosità del gioco online, ma quello che accende il gioco online è la prossimità, la vicinanza e la facilità di accesso, e anche la percezione di normalità di questi apparecchi che ormai sono distribuiti su tutto il territorio, e sono continuamente accessibili.

Detto questo, spero come prevede sia la legge regionale sia appunto l'ordinanza sindacale in corso, che i controlli siano serratissimi, perché già l'ordinanza è attiva, adesso non sono qui a dire il bar "pincopallo", o il bar Paladini, o il bar Giovanni, ma tanti locali non stanno in queste ore adempiendo alla ordinanza. Per cui serve necessariamente almeno nelle prime fasi, visto che c'è stato un periodo di quattro mesi in cui lei ha definito che non c'è stata alcuna limitazione per quattro mesi, quindi liberalizzazione totale... scusate so che non è un tema particolarmente appassionante, so che ci sono altri temi, se ci fosse qui uno che legge il Corano sarebbe più interessante, lo so bene, però magari ascoltiamo. E' successo in questa Aula Presidente, non sto dicendo cose a caso.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, le chiedo però di terminare perché ha ampiamente esaurito i tre minuti.

CONSIGLIERA PALADINI. L'Assessore ha parlato più di dieci minuti.

PRESIDENTE. L'Assessore ha risposto esaurientemente a quello che lei ha chiesto. Se parlava meno non era soddisfatta della sua risposta, se parla di più non è soddisfatta del tempo che ha impiegato, delle due l'una. O risponde e dice quello che deve dire, o non risponde e risponde nei termini e quando arriva alla fine dei minuti non risponde più.

CONSIGLIERA PALADINI. Allora prendo atto che alla Giunta non interessa, visto che nessuno ascolta.

PRESIDENTE. Ma non è che non interessa, Consigliera Paladini...

CONSIGLIERA PALADINI. Parlano tra di loro e non ascolta. E' una questione di rispetto.

PRESIDENTE. Vada a concludere, grazie.

CONSIGLIERA PALADINI. Questa è la dimostrazione che le interrogazioni servono. Fosse anche transitoria, so che ci sono i termini tecnici delle Avvocature, di tutto, ma credo che aver pungolato sia servito per stimolare a fare l'ordinanza, per cui le interrogazioni servono. Detto questo le interrogazioni servono anche per far parlare del tema, perché l'unico deterrente è informare. Per cui ben venga ce ci sia stato un incontro ieri, spero che non sia soltanto l'incontro di ieri e bisogna attendere poi la prossima mia interrogazione per farne un altro, ma sia necessaria una continuità. Per cui va bene che con l'anno scolastico nuovo si parta, ma che sia un percorso costante.

Detto questo termino, perché questo non è un tema né di Destra né di Sinistra, e quindi non è interessante sapere in giro per l'Italia di che colore sono le Amministrazioni, ma in tema

di salute. Per cui ben vengano le ordinanze transitorie o no, ma che siano sempre più restrittive, e che siano accompagnate da attività di presidio e di informazione, anche in collaborazione con altri Enti che di questo si stanno occupando. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Abbiamo terminato abbondantemente l'ora delle interrogazioni perché abbiamo fatto un'ora e venti.

Punto n. 3 dell'O.d.G. – STATUTO COMUNALE. APPROVAZIONE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 3 dell'Ordine del Giorno, relatore il signor Sindaco: “Statuto comunale. Approvazione modifiche ed integrazioni”. La parola al Sindaco. Prego.

SINDACO. Grazie, Presidente. Portiamo questa delibera su proposta della Giunta Comunale di approvazione di alcune modifiche, due nella fattispecie, di due articoli dello Statuto comunale e di una integrazione di un articolo dello Statuto comunale. Lo facciamo perché con sentenza del 2004 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 113 bis del Decreto legislativo 267 del 2000, vale a dire quello relativo - l'articolo 113 bis - alla gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza economica. In buona sostanza la Corte costituzionale ha detto che è una materia che deve essere regolata dalle Regioni. Mancando ad oggi una legge regionale che disciplina la materia noi abbiamo voluto integrare il nostro Statuto in modo tale da colmare questo vuoto legislativo, perché non è competenza dello Stato, non c'è la materia, non c'è la legge regionale, quindi esiste un vuoto legislativo, e quindi abbiamo voluto introdurre dopo uno studio attento e meticoloso fatto dal Segretario Generale in cui atti sono stati trasmessi ai Consiglieri componenti della Commissione la settimana scorsa. E' stata fatta una Commissione ieri, che sicuramente è sotto il Consiglio Comunale, ma i tempi tecnici per poter fare approfondimenti parlandone anche direttamente con il Segretario Generale c'erano, si tratta quindi di integrare un vuoto legislativo inserendo all'interno dello Statuto comunale

l'articolo 72 bis, che vi vado a leggere: “Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono gestiti mediante affidamento diretto a istituzioni, aziende speciali, società a capitale interamente pubblico, a condizione che l’Ente titolare del capitale sociale eserciti sulle società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l’Ente che la controlla”. Questo è il comma 1 dell'articolo 72 bis.

Il comma 2 dice: “è consentita la gestione in economia quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno procedere all’affidamento ai soggetti di cui al comma 1”. Quindi è consentita la gestione in economia quando ci sono dal punto di vista dimensionale dei servizi che non rientrano nel comma 1.

“Il Comune può procedere - comma 3 - all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero a fondazioni di partecipazione dallo stesso all'uopo costituite quali organismi di diritto pubblico, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera d) del Decreto legislativo 50 del 2016”. Quindi sono intervenute anche delle modifiche da un punto di vista del codice dei beni culturali e ambientali. Il servizio sportivo inteso come pratica sportiva rientra a pieno titolo nell'ambito delle attività del tempo libero, perché configura un soddisfacimento di un interesse generale per la comunità locale, un servizio sociale alla persona, privo di rilevanza economica stante il conseguimento di un fattore aggregativo, la cura della salute e del benessere, la promozione di una componente educativa particolarmente rivolta ai giovani. La gestione delle attività sportive di cui al precedente comma che prevedono l'utilizzo di un impianto di proprietà comunale può essere attribuita in forma diretta ad un'associazione, può, non deve, può essere attribuita in forma diretta ad una associazione avente la natura di organismo di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del Decreto legislativo 50 del 2016, appositamente costituito dal Comune. I rapporti tra il Comune e il soggetto erogatore di servizi di cui al presente articolo sono regolati da contratti di servizio. Gli amministratori nominati in rappresentanza dell'Ente negli organi di governo delle fondazioni di partecipazione e delle associazioni di cui ai precedenti commi, sono soggetti al vincolo di mandato. Decade l’Amministrazione, decadono anche loro. Il presente articolo ha natura sussidiaria e cedevole rispetto all'entrata di vigore di una specifica legislazione regionale in subjecta materia che ad oggi come detto in premessa non esiste.

Sono poi stati anche novellati altri due articoli in modo tale da adeguarli alle nuove disposizioni relative alle parità di genere. Sono nella fattispecie l'articolo 6 e l'articolo 19 dello Statuto del Comune di Novara. Se su questo argomento l'Assessore Bezzi vuol dire qualcosina perché trattasi di novellare degli articoli sul tema delle pari opportunità, di cui tu hai la delega...

ASSESSORE BEZZI. In realtà si tratta di una integrazione, diciamo di una modifica che è stata non dico "sollecitata" ma comunque evidenziata dalla Regione Piemonte, la quale nell'ambito di una verifica fatta su tutti i Comuni, gli statuti comunali della Regione dei Comuni con una popolazione superiore ai 3.000 abitanti, ha rilevato che il nostro come peraltro la stragrande maggioranza degli Statuti comunali non erano stati adeguati. La critica sostanzialmente mossa allo Statuto precedente, la formula precedente era di genericità e di poca incisività stanzialmente. Si è quindi pensato di recepire con l'occasione della modifica dello Statuto comunale le indicazioni della Regione, e rendere un po' più puntuale il nostro Statuto su questo punto. La formulazione attuale quindi degli articoli dello Statuto comunale relative alla composizione degli organismi collegiali in relazione alle pari opportunità, la proposta di modifica è questa, all'articolo 6: "Nella Giunta comunale e negli altri organi collegiali non elettivi, nonché negli Enti, aziende, istituzioni operanti nell'ambito del Comune, ovvero da esso dipendenti o controllati, deve essere garantita la presenza di entrambi i sessi". L'articolo precedente recitava: "Nella Giunta comunale e negli altri organi collegiali del Comune, degli Enti, aziende, istituzioni operanti nell'ambito del Comune, ovvero da essi dipendenti o controllati, entrambi i sessi devono di norma essere rappresentati". Quindi è stato sostanzialmente abolito questo "di norma" ed è stato reso più incisiva, obbligatorio e vincolante la partecipazione di entrambi i sessi.

La seconda modifica riguarda il comma 4 dell'articolo 19, che viene così modificato: "Il Sindaco nell'esercizio del proprio potere di nomina nel rispetto di principio di pari opportunità tra donne e uomini attua le disposizioni di legge per garantire la presenza di entrambi i sessi nella Giunta". L'articolo precedente, ora ve lo leggo: "Il Sindaco nell'esercizio del proprio potere di nomina attua le disposizione di legge per promuovere la presenza di entrambi i sessi nella Giunta". Quindi lo scopo di questa modifica è di rendere effettivo e

imperativo l'obbligo di legge nel rispetto delle pari opportunità. Nulla di più. Se avete domande...

SINDACO. Grazie, Assessore Bezzi. Concludo un attimo, quindi ricapitolando si va a integrare lo Statuto comunale con l'articolo 72 bis, e si vanno a novellare due articoli, il 6 e il 19 dello Statuto comunale. L'urgenza deriva dal fatto in primo luogo che esiste un vuoto legislativo che noi vogliamo colmare nel più breve tempo possibile al fine di avere una sorta di cappello giuridico che ci consenta a nostra volta di andare a sistemare gli altri Statuti delle fondazioni di partecipazione attualmente in essere nel Comune di Novara. Prima riusciamo a farlo ovviamente meglio è. Ecco perché lo portiamo subito oggi in Consiglio Comunale, pur essendoci stata soltanto la Commissione ieri, ma comunque sia ripeto e ribadisco con tutta la documentazione inviata la settimana scorsa.

Per qualsiasi precisazione vogliamo avere i Consiglieri comunali in merito alla costruzione di un loro parere in merito queste modifiche è qui a disposizione il Segretario Generale che ovviamente ha contribuito alla costruzione di queste modifiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Io chiedo se vi sia qualche Consigliere che ha delle domande. Apriamo il dibattito con il Consigliere Iacopino. Prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. Io avrei una domanda, se esiste già un elenco degli impianti sportivi senza rilevanza economica e quelli con rilevanza economica, oppure se sarà fatto successivamente a questa modifica dello Statuto.

SINDACO. Non è che un impianto sportivo è a rilevanza economica e uno non è a rilevanza economica. E' la tipologia...

(Interventi fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE. Il ragionamento che volevo fare con voi, perché ci sono delle premesse, ieri a dire il vero abbiamo affrontato un po' assieme argomenti molto diversi anche per tecnica normativa e per importanza nelle fonti del diritto. Abbiamo messo assieme Statuto, Regolamento, ma per delle logiche legate più al dibattito molto aperto. Oggi

teniamo i profili distinti perché qui stiamo parlando dello Statuto del Comune che nella riforma così voluta anche dal titolo V della Costituzione nella regolazione dell'articolo 117 dovrebbe assumere un ruolo strategico come la Carta Costituzionale sapete meglio di me ha nei confronti di tutto il seguito normativo e legislativo dello Stato e delle Regioni. Detto questo noi abbiamo, lo ricordo prima di affrontare il ragionamento, abbiamo una normativa in essere, peraltro c'era già nella Legge del 2014 alla Finanziaria, ribadita e ripresa, qualche Comune si è già cimentato in questo percorso, e si tratta dei piani di razionalizzazione del sistema delle partecipate degli Enti locali, sistema che comprende tutte le forme giuridiche con le quali un'Amministrazione comunale sceglie di gestire i propri servizi, siano essi strumentali, quelli previsti dalla legge Bersani del 2006, siano quelli dei servizi pubblici a rilevanza economica previsti dal Testo Unico degli Enti locali. Si tratta poi in definitiva anche degli ultimi che sono i servizi pubblici, ma non aventi rilevanza economica. Questo perché il piano di razionalizzazione che sarete certamente chiamati ad approvare, che in sostanza analizza tutto quello che il Comune di Novara ha in essere con questi sistemi giuridici di gestione, ha una premessa ovvia, c'è proprio la vedrete la colonna e il titolo in quella colonna è: quale è la norma che consente l'esistenza di quel organismo giuridico che si è data l'Amministrazione comunale. Quale è il problema? Apriamo subito la questione. Il Testo Unico che fu varato nel 2000, il 267, metteva in origine insieme servizi pubblici a rilevanza economica e non, e c'era un unico articolo che era il 113. Cosa è avvenuto? In quel momento si aprì subito un dibattito molto aspro e forte con la Comunità Europea circa la non corrispondenza alle direttive comunitarie in materia di libero mercato. Il libero mercato si riferisce sicuramente alle attività di natura imprenditoriale, dove c'è concorrenza, dove c'è diciamo tecnicamente un utile. Avvenne che ci furono degli interventi e quel 113 venne bene definito servizi pubblici a rilevanza economica, cominciarono a cambiarne anche il nome in iuris, rimanendo la numerazione quella. Conseguentemente la Corte Costituzionale aveva ricevuto ricorso di alcune Regioni circa l'esistenza nell'articolo 113 di una disciplina che riguardava anche i servizi pubblici non a rilevanza economica. Questo perché dalla riforma costituzionale del Titolo V e nella nuova disposizione del 117 ci fu una ripartizione di competenze strategica. Quindi lo Stato doveva legiferare in materia di servizi economici, di valori minimi del servizio che andava bene, ma non c'era più e non era competenza dello

Stato legiferare come invece era avvenuto all'interno del 113 questi servizi non a rilevanza economica.

Mentre si snodava il ricorso costituzionale si mise a porto il 113 togliendo alcuni aspetti e lasciando servizi pubblici pure a rilevanza economica, acqua, rifiuti, sapete di cosa stiamo parlando perché ne avrete sentito parlare abbondantemente, venne varato un articolo 113 bis. Già il bis deve insospettire, perché normalmente quando nella numerazione degli articoli vi compare uno stesso numero con un bis, tris, eccetera, vuol dire che sono interventi successivi del , Legislatore che mise in piedi nel 2001 questo articolo. Vogliamo leggerlo un attimo insieme perché anche i termini qua hanno loro peso. Per il momento dimenticatevi un attimo la lettura dell'articolo 72 bis che stiamo inserendo, leggiamo insieme e fermatemi se avete qualche riserva l'articolo 113 bis - gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza economica recita al comma 1: "Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono gestiti mediante affidamento diretto - attenzione a questo termine che lo ritroveremo in più fasi. Vengono indicate le istituzioni, aziende speciali, mi fermo io un attimo per dirvi che le istituzioni sono quelle previste dal Testo Unico degli Enti locali, istituzioni e aziende speciali non fanno parte di organismi di diritto civile, sono organismi di diritto pubblico, quindi servono per gestire questa tipologia di servizi ma sono organismi di diritto pubblico, e hanno la loro disciplina all'interno dell'articolo 114 del TUEL. Se volete andare a vederlo per coerenza vi rendete conto. Essendo organismi puri previsti dall'ordinamento di diritto amministrativo hanno una declinazione e una caratteristica modulare molto diversa. Normalmente le istituzioni hanno avuto una importante applicazione qualche volta sugli asili e molte volte nella gestione delle biblioteche. Se andate a vedere la norma capirete il perché. In realtà è una parentesi organizzativa ma che resta all'interno assolutamente dell'Ente locale, nel bilancio, in quant'altro. Io ho vissuto questa esperienza come Presidente all'attività del Comune di Cossato dove c'era la formazione degli operatori, nacque per formare in generale i pubblici dipendenti, ma soprattutto per gli OSS, cioè quei soggetti preposti a gestire bambini che hanno problemi o quanto altro. Infatti quella era una istituzione, cioè un organismo all'interno dell'Ente. Quindi va molto bene, vi dico subito nelle esperienze dal 2000 a oggi che si son avvicinate sull'ordinamento dei Comuni sicuramente va bene per biblioteche, un po' meno sugli asili, presenta qualche criticità perché in realtà non ti sdogana la possibilità di derogare ai limiti di assunzione che

fino a oggi ci hanno massacrato. Chi ha fatto amministrazione in questi anni lo sa, siamo stati compressi tantissimo in questi anni da una legislazione che tende sempre di più a distaccare troppo i Comuni che sono il front-end per i cittadini dei servizi rispetto alle risorse che servono per fare andare avanti questi servizi, e anche le possibilità di assunzioni che hanno un'importanza strategica per erogare i servizi. Quindi istituzioni, aziende, anche consortili, perché era possibile prevedere la forma di Consorzio fra più Comuni, previsto sempre dall'articolo 31 del Testo Unico, il Consorzio avveniva fra i Comuni e l'Azienda Speciale era lo strumento con cui erogavano quei servizi. Poi un po' più curioso ma interessante il punto c) società a capitale interamente pubblico, siamo attenzione al 2001, società a capitale interamente pubblico a condizione che gli Enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'Ente o gli Enti che la controllano. E' abbastanza curioso e importante, perché la prima valutazione che uno fa in questi casi che non si pone sicuramente quando dice lo gestiamo con quelle delle due forme degli organismi di diritto pubblico, qui siamo nel Codice Civile, siamo nel contratto sociale della società, tutti voi capite che se fate delle società lo fate per conseguire degli utili, eccetera. Su questa materia ci fu subito dibattito circa la possibilità... questo prima che venisse cancellata dalla Corte Costituzionale, perché non la si riteneva soddisfacente una società che per sua struttura ordinamentale e civilistica deve produrre degli utili lo strumento idoneo a gestire servizi che non hanno rilevanza imprenditoriale. Le varie Corti dei Conti chiamate a pronunciarsi su questa problematica, e anche un Consiglio di Stato devo dire - se vi interessa vi posso fare avere i dettagli - chiusero la questione dicendo gli utili puoi anche conseguirli, le società li sicuramente li conseguono per forza, se no è un'altra tipologia diversa se non lo fanno, devono in questo caso nello Statuto prevedersi la riutilizzazione sul servizio. In questo caso si salvava l'apparenza che una forma che per sua definizione non era imprenditoriale, che nello strumento che l'Ente si sarebbe dato per gestirla diventava imprenditoriale, nella parte economicamente vantaggiosa non avesse la possibilità di riversare gli utili neanche agli Enti che l'hanno formata, ma reinvestirla nei servizi.

Questo è stato il primo comma. Poi ci fu un inciso, che è il secondo: "E' consentita la gestione in economia quando per le modeste dimensioni o per la caratteristica del servizio non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui al comma 1". Si tratta ovviamente di

attività talmente residuali che non avrebbe ragione di mettere in piedi un organismo giuridico nuovo, sia esso di diritto pubblico o previsto dal Codice Civile per gestirle.

Veniamo al comma 3: “Gli Enti locali possono...”

PRESIDENTE. Posso, Segretario? Scusi. Io chiedo cortesemente all’Aula per favore, non voglio fare la maestrina perché comunque è un ruolo che mi dà fastidio, ma chiedo veramente un po' di rispetto, il silenzio, perché il signor Segretario sta spiegando cose importanti. Se non vi interessa quella è la porta, uscita e andate a bere un caffè, ma data la possibilità a chi è interessato di poter ascoltare, perché è un chiacchiericcio continuo. Grazie. Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Presidente, non per contraddirla, ma temo che se c’è il chiacchiericcio vuol dire che non riesco ad essere io interessante. Ma patologicamente lo vivo già in casa, solo i gatti mi seguono, per cui... Io faccio la stessa cosa, continuo a parlare, e poi vivo nella par condicio. Qui non stiamo discutendo del secondo emendamento della par condicio del secondo emendamento, uomo e donna, poi io dico ma te l’ho detto e non mi hai ascoltato, e faccio passare di tutto e di più. Comunque a parte questo spero che adesso arriviamo invece a un punto saliente.

Il comma 3 invece, veniamo all’argomento che ci interessa, perché uno dice ma perché dopo il comma 1 il Legislatore ha fatto la fatica di mettere un comma 3°, poi capiamo il perché, gli Enti locali possono procedere all'affidamento diretto dei servizi attenzione culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni da loro costituite e partecipate. Scuoto già la testa perché poi vedrete il perché. Costituire è una cosa, partecipare è un'altra, aprite una finestra perché comunque se si fanno queste scelte oggi 17 anni dopo, 16 anni dopo, la Giurisprudenza consolidata e la dottrina consolidata ci impedisce di non pensare a una forma diretta che sia scevra da un concetto, che deve entrare in testa a tutti, che si parla di organismo di diritto pubblico. Vedremo come, perché, e definito da chi. Organismo di diritto pubblico affidamento diretto, altre forme scordarselo, e poi vediamo anche il perché. Il 4° comma ci fu un abrogazione, poi il 5° comma il contratto di servizio. Cosa fa la Corte Costituzionale che intanto viaggiava sull'analisi, prende atto della sentenza 272 del 2004 pubblicata in Gazzetta Ufficiale numero 30 in data 4 agosto del 2004, viene dichiarato l'illegittimità costituzionale di

quest'ultimo articolo 113 bis per i motivi che vi ho detto, difetto di competenza, che invece anche nel testo della Corte Costituzionale, il lapsus è riferimento normativo perché di fatto ha questa valenza in un certo senso, va a dire che la competenza in questa materia è prioritariamente della Regione, ed eventualmente degli Enti locali, come se ci fosse giustamente un concorso. Questo vi fa già capire che questa valutazione pone già l'attenzione sul perché di quell'ultimo comma al 72 bis dove con tutto il rispetto per le fonti del diritto noi possiamo normare, certo lo Statuto è una fonte primaria, ha un valore enorme, ma attenzione non può derogare alla legge costituzionale. Quindi cosa avviene? Avviene che se la legislazione dovesse intervenire regionale, ammesso che poi non abbia questa dei problemi, la nostra norma diventa cedevole, cioè cede giuridicamente il passo alla norma della legge regionale. Ma in questo momento la situazione è la seguente, il giorno dopo – il 6 agosto, la pubblicazione - quella norma cessa di esistere nel Testo Unico degli Enti locali. cosa vuol dire che cessa di esistere? Mi ricordo dibattito, ero un po' più giovane e un po' più attento, l'attenzione si era posta sullo scontro immediato alla riforma del Titolo V, perché era cambiato concorrenza... concorrenza esclusiva, chi si ricorda la storia di quei tempi vissuta anche dagli organismo dei Comuni associati fu un dibattito estremamente aspro su questo, aspro perché voi capite che quando si rimodellano le competenze lavora molto la Corte Costituzionale, come è avvenuto. Però è altrettanto vero che da quella data a oggi c'è stato solo un intervento legislativo fatto dalla Regione Lombardia, solo dalla Regione Lombardia, ma non su tutti i servizi culturali, solo sull'affidamento possibile, di fatto gli organismi che abbiamo individuato noi nel provvedimento proposto alla vostra attenzione e votazione, solo per i centri sportivi di proprietà dell'Ente locale. Quindi in Regione Lombardia c'è una norma, di qua per ora non se ne parla neanche nel dettaglio dei centri sportivi.

Detto questo veniamo all'aspetto nostro dell'articolo che è stato proposto, noi abbiamo un 72 bis, quindi anche noi interveniamo come ha fatto anche il Legislatore con il 113 bis che poi la Corte Costituzionale peraltro gli ha fermato, interveniamo a disciplinare ciò che possiamo disciplinare quello Statuto comunale. Il lavoro in sé è solo in parte ricopiativo e in parte abbiamo tenuto conto di quello che deliberazioni importanti della Corte dei Conti a Sezione Unite e in qualche caso Piemonte e Lombardia hanno detto in questa materia. Poi io mi limito a leggere i passaggi, perché non è giusto neanche che mi intrapponga nell'interpretazione di questi, sono scritti, quindi è opportuno per correttezza leggere, sono

brevi. Il comma 1: “Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono gestiti mediante l’affidamento diretto a istituzioni, aziende speciali anche consortili, società capitale” come abbiamo visto, e abbiamo visto che era diciamo omnnicomprensivo di una certa fattispecie. Il comma 2: “E’ consentita la gestione in economia”, riproponiamo quello che c'è scritto. Il comma 3 invece corre l'obbligo di approfondirlo sulla base di quegli atti e provvedimenti che sono importanti, perché dettano delle regole strategiche.

Vi dico subito una del 2013 è una deliberazione della Corte dei Conti del Lazio, che è fondamentale perché mi viene a disciplinare tutti gli aspetti che devono avere al loro interno questi organismi che si vanno a creare. In particolare questo tipo di... che poi noi abbiamo trasfuso nel comma 3, nasce da un'esperienza che è il Museo della Shoah di Roma, nato nel 2013, sottoposto al controllo ovviamente della Corte dei Conti. Qui qualcuno dice ma come al controllo della Corte dei Conti? Sappiate dalla Finanziaria del 2008 in poi sono stati introdotti nell'ordinamento 3 commi di un articolo che prevedeva sostanzialmente che tutte le volte che l'Ente locale effettuasse una scelta di partecipare, o costruire, o anche mantenere, cosa che si doveva periodicamente teoricamente fare la valutazione sull'esistenza di questi organismi di diritto in parte privato che gestivano i servizi pubblici, dovevi mandarla all'attenzione della Corte dei Conti, perché l'articolo 148 del TUEL degli Enti locali prevede anche questo tipo di controllo che nasce da un controllo finanziario, ma che in realtà si estende ad altre cose. Saluto un carissimo Assessore della mia esperienza che è in sala, perché è sempre commovente rivedere amici. Devo dirvi che questa è una situazione abbastanza delicata, perché dobbiamo tenere conto di un fatto, quelle valutazioni fatte dalla Corte dei Conti sull'esperienza romana sono sicuramente da tenere in conto nella stesura di una scelta nuova, cioè di una normazione nuova. Ecco perché il comma 3 in realtà ci dice: “Il Comune può procedere all’affidamento dei servizi culturali e del tempo libero a fondazioni - ecco qui già una scelta - a fondazioni di partecipazione dallo stesso all’uopo costituite - quindi non partecipate, te le devi costituire e vediamo anche il perché - costituite quali organismi di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera d) del Decreto legislativo 18 aprile 2016 numero 50”, è il Codice dei contratti pubblici. Guardate avevamo diverse soluzioni qui, potevamo citare tecnicamente quello che dice già la sentenza importante del Consiglio di Stato del 2013 che definisce cos'è un organismo di diritto pubblico. Invece si è scelta la

soluzione che peraltro ha fatto anche il Legislatore in occasione del Codice dei contratti pubblici, dove è andato a definire in quella norma che vi cito che caratteristiche deve avere l'organismo di diritto pubblico. In sostanza è un controllo forte analogo, non solo nelle nomine, negli indirizzi, nella gestione materiale. Vi faccio un esempio banale, ma non da trascurare, pensate persino che è lecito pensare anche che possa esserci addirittura una centrale unica di committenza dell'Ente che fa gli appalti proprio per tutti gli organismi controllati di gestione strumentale. Guardate che stareste in questo momento anche i primi, però sappiate che so che il Direttore generale, il Sindaco e il suo staff stanno lavorando all'idea di avviare questa centrale unica di committenza, magari anche da proporre a Comuni più piccoli vicini. E' fondamentale, però la stessa centrale unica di committenza visto che anche per gli organismi di diritto pubblico che noi andiamo a costruire deve utilizzare il Codice dei contratti pubblici, allora non è per niente sbagliato pensare per economie di scala e per la formazione professionale che chi va ad assolvere a quel compito nell'organismo deve avere, se ne pensi a uno solo che lavori per tutti. Ve la butto lì, poi ne parleremo quando si parlerà della centrale di committenza.

Abbiamo ristretto quel comma 5 che c'era, era generico, parlava di fondazioni normali. Perché parlo di fondazioni di partecipazione? Credo che la gratitudine che dobbiamo tutti a un novarese celebre, che è il notaio Bellezza Enrico, a lui nel 2000 si deve lo studio approfondito sulla natura giuridica e sul modello organizzativo da utilizzare, uscita questa normativa generica, l'abbiamo il vecchio 113 diceva genericamente per i servizi culturali, benissimo, tenete conto che poi nel 2004 uscì il Codice dei beni culturali che a sua volta ci dà delle norme utili per capire cosa si può fare per la valorizzazione dei beni culturali, ma lo vedremo dopo magari, ecco questa normativa consente di individuare con ampio spettro quello che è lecito fare oggi 17 anni dopo dalla norma. Ecco perché restringiamo. Fondazioni di partecipazione in realtà è una figura giuridica residuale delle fondazioni del Codice Civile, noi abbiamo un concetto di fondazione legato alla fondazione normale, cosiddetta sul patrimonio. La fondazione di partecipazione in realtà ha un requisito giuridico particolare, nel senso che consente ai soci fondatori che certo devo avere un peso importante perché hanno in generale - poi vediamo per i Beni Culturali caso mai - in generale devono avere una potenza economica per mettere un fondo di costituzione. Poi però c'è il fondo di gestione. Se ci sono solo i soci fondatori sempre gli stessi un po' sono legati alla benzina economica che si dovrà immettere

in questo organismo giuridico. Le fondazioni di partecipazione invece hanno un requisito diverso, perché uniscono la logica dell'associazionismo, perché all'interno dello Statuto di queste fondazioni si devono prevedere altre forme temporali di associazionismo legate a dei soggetti giuridici che si chiamano “soci sostenitori” e che aderendo alla società, alle finalità dell'oggetto sociale intervengono nella gestione dando risorse per vedere finanziato magari un obiettivo di quelli che loro perseguono o intendono perseguire. Cito questo perché con molta semplicità Regione Lombardia 10 gennaio 2013, riprendendo altre deliberazione della Corte dei Conti ci dicono che la fondazione di partecipazione costituisce un modello atipico di persona giuridica privata di recente teorizzazione dottrinale, che sintetizza l'elemento personale tipo delle associazioni e l'elemento patrimoniale caratteristico delle fondazioni. Tale modello sorge dalla constatata limitatezza dello schema classico previsto dal Codice Civile, trattandosi di fondazioni non più costituite da un singolo soggetto, sia esso persona fisica ovvero giuridica, ma da una pluralità di soggetti privati o pubblici che condividono una medesima finalità. Nella prassi rappresenta lo strumento attraverso il quale un Ente pubblico persegue uno scopo di utilità generale, che è alla base di un servizio pubblico, nel tentativo di creare una partnership pubblico-privati per consentire di usufruire di maggiori disponibilità finanziarie e di attività di management nella gestione dei servizi sociali, venendosi così a ridurre il rischio associato all'attività di produzione di servizi. La figura trova legittimazione nel riferimento “alle altre associazioni di carattere privato presente nell'articolo 12 del Codice Civile, oggi abrogato e recepito nell'articolo 1 del DPR 361 del 2000. Trattasi di un negozio giuridico a struttura aperta che trova principale esplicazione con riferimento a servizi di utilità sociale, cultura, ambiente, ricerca scientifica, assistenza anziani, eccetera. Pertanto per individuare la disciplina applicabile occorre avere riguardo alla fattispecie concreta e in particolare alle clausole statutarie”. Ecco, qui si apre un ragionamento più complesso, nel senso che quello che è avvenuto è che sicuramente basandosi sull'esistenza della norma del 113 bis sono state fatte negli anni 2006, poi modificata nel 2013, poi mi sembra anche recente anche quella del 2006, due fondazioni costituite dal Comune. La Fondazione Coccia ha certamente avuto un riesame nel 2013 chi di fatto ha modificato lo Statuto di cui noi siamo i soci fondatori unici, ha modificato lo Statuto riportandolo in una logica organizzativa che lo può far ricondurre magari con qualche ritocco più semplice certamente all'organismo di diritto pubblico, che noi auspichiamo per questo tipo di servizio. La situazione della Fondazione

Castello è purtroppo molto diversa, nel senso che lì ci sono 11 soci che hanno costituito un fondo voi sapete di 10.000,00 Euro, quindi fondo istituzionale di 110.000,00 Euro, oggi la Fondazione Castello per iniziative sicuramente meritorie di chi ha in questi anni seguito la gestione di questa fondazione, ha 290.000,00 circa di bilancio. Quindi pur essendo chiuso il tutto il bilancio è sicuramente onorevole e pregevole. Ma questi soci nell'ambito dell'assemblea designano 16 componenti, noi ne abbiamo 4 più 1, 5, l'Assemblea determina tutto. Mi pare evidente che già dall'assemblea noi non controlliamo la società, cioè non è un organismo di diritto pubblico dove è preponderante il controllo dell'Ente locale.

Consiglio d'Amministrazione, ci sono 9 membri, noi ne abbiamo 3, e attenzione il Sindaco non nomina il Presidente, lo designa, deve essere sempre votato dall'assemblea. Senza fare troppi misteri probabilmente in quel momento la situazione non era stata vista con quell'impellenza che peraltro si profila oggi che stanno per finire tutti i lavori e la struttura deve essere messa in condizione di operare con un regime giuridico del gestore corretto. Quindi due fondazioni che però nascono, e torniamo al piano di razionalizzazione dove io devo mettere nella casella 1, articolo 113 bis che è abrogato. Questo indurrebbe diciamo un po' l'attenzione a cercare di rimediare al più presto, entro quella data dobbiamo farlo il piano di razionalizzazione. Quindi io vorrei evitare di dover scrivere un articolo che non esiste, e che è il presupposto di una scelta. Ma attenzione, non abbiamo prestato in tanti l'attenzione alle conseguenze di quella abrogazione, abbiamo sempre considerato come ci fosse la vigenza della normativa. Non è così. Però noi nel declinarlo oggi nel 72 bis cerchiamo di restringere molto, vedete non c'è più la possibilità di partecipare sia associazioni che fondazioni. Le dobbiamo costituire perché solo costituendole puoi mettere nello Statuto le condizioni che caratterizzano quella forma giuridica come un organismo in controllo analogo. Soprattutto poi le fondazioni che sono le cose più delicate da modificare, lo sapete meglio di me. Un discorso particolare invece per le associazioni, che va un po' a mutuare il concetto di quella Legge regionale Lombardia dove in effetti l'associazione noi non per i servizi culturali la possiamo vedere solo per i servizi educativi e dello sport, qualora ricorrano le condizioni per esserci. Lì sono indicate. Vi devo dire che un lettore interprete della norma ti dice ma se avevamo una norma che è stata espunta dall'ordinamento ma che mi definisce questi servizi indicati terminologicamente in quella norma, servizi privi di rilevanza economica, mi devo chiedere se poi il servizio a rilevanza economica lo è veramente o meno. Sì, ci possiamo discutere fin

dove volete, però anche se la norma dà una definizione asettica che un servizio puntuale oppure un servizio sportivo, ricreativo, è un servizio privo di rilevanza economica, il discorso diventa da declinare nel caso e nella sostanza poi dei singoli aspetti organizzativi. Cioè va visto veramente se prevale l'aspetto imprenditoriale o redditizio, e in questo caso entri nel libero mercato e non è corretta l'individuazione che facciamo, oppure siamo in un ambito che pur produce servizi però siamo in un ambito diciamo di servizio non avendo una forte rilevanza economica. Anche su questo aspetto c'è dibattito perché anche la sola potenzialità fa scattare la cosa, cioè io dico le tariffe basse e vi dimostro che ho solo quello. Non basta questo, perché se la struttura è potenzialmente idonea a dare una redditività attenzione che il discorso cambia. Dove il limite proprio che ci siamo dati, nell'indicare cosa dobbiamo avere per definire il servizio sportivo, ricreativo, privo di rilevanza economica. Poi, ve lo ripeto, c'è la garanzia che qualsiasi scelta venga fatta in questa sede da tutti voi assieme verrà poi sottoposta al controllo della legittimità della Corte dei Conti. Quindi non è neanche detto, anche se fossimo certi che le cose sono perfette qualcuno potrebbe dirti no, non lo sono per me. Ma in questo caso la Corte dei Conti questo tipo di controllo della Sezione di controllo, non della giurisdizionale, apre un dibattito in ogni Consiglio Comunale, nel senso dove è avvenuto che sono intervenuti hanno scritto al Consiglio a Roma e hanno detto mettete a posto, e credo abbiamo messo a posto le cose. Mi risulta che tutto funzioni bene. Detto questo torniamo alla domanda...

(Interventi fuori microfono)

No, anche perché la dovete fare qui, siete voi i padroni. Deve passare tutto da una analisi del Consiglio Comunale. Addirittura per quanto riguarda la valutazione dei beni culturali, mi riferisco alla Castello ma anche come è successo per la Coccia, c'è il riferimento al Codice dei beni culturali molto chiaro, c'è una normativa che si sovrappone ancora, molto più restrittiva, che dovremmo comunque osservare, perché c'è scritto "salvo le disposizioni di legge". Noi non andiamo mai a superare le norme, quindi comunque il discorso Castello deve essere gestito nell'ambito degli organismi di diritto pubblico previsti dal Codice dei beni culturali. Vi dico subito che un po' di perplessità ce l'ho, perché c'è un articolo che credo sia il 5 del Codice dei beni culturali, che addirittura ci mette un po' in difficoltà, perché sostanzialmente non ti dice esplicitamente che lo fai con le fondazioni, parla di organismi, di organismi generici, potrebbe essere benissimo anche una istituzione, un'azienda speciale, che

sono di diritto pubblico, o anche fondazioni e quanto altro. Ma ti pone un problema abbastanza delicato, perché ti dice il comma 8 dell'articolo 112 del Decreto Legislativo 42 del 2000 - attenzione alle date che era molto innovativo rispetto a tutto quanto è successo sui servizi pubblici molti anni dopo - ai soggetti di cui al comma 5, cioè quelli che vanno a fare e costituire, possono partecipare, attenzione questo ti dice chi, il comma 5 dice lo Stato tramite il Ministero e le altre Amministrazioni statali dà eventuali competenze alle Regioni, eccetera, possono costituire nel rispetto

delle vigenti disposizioni appositi soggetti giuridici, non fa una scelta di modello, diciamo che ci sta di tutto, cui affidare l'elaborazione, lo sviluppo dei piani di valorizzazione, eccetera. Però ti dice che quei soggetti che fanno parte di quegli organismi che ti vai a fare non sono chiunque, ti dice persone giuridiche private senza fine di lucro anche quando non dispongono di beni culturali che siano oggetto di valorizzazione, a condizione che l'intervento in tale settore di attività sia previsto dalla legge dello Stato. Non vorrei essere impietoso ma degli altri soci nessuno ha questa previsione normativa nello Statuto. Era un controllo che avrebbe probabilmente determinato subito l'attenzione degli amministratori di allora per intervenire sulla vicenda.

Tutti siamo bravi, cose sfuggono a tutti, oggi però non stiamo né sanando in sé una situazione ma la stiamo riportando in un alveo normativo corretto, cioè mettiamo la norma che consenta di avere quello che c'è già, e anche trasformarlo correttamente con la linea che ci dice la Giurisprudenza e la dottrina in questa materia di Corte dei Conti e di Consiglio di Stato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, signor Segretario. Grazie comunque per la relazione che è stata puntuale e precisa. Rispetto a quello che ha detto lei prima di sua moglie io non la conosco ma ha tutta la mia solidarietà sua moglie. Il Consigliere Andretta conferma, quindi le chiedo se non vuole sentire un'altra volta la relazione voti a favore Consigliere Andretta. Io chiedo se vi siano degli altri interventi. Consigliere Andretta vuole intervenire? Non Andretta, scusate, Ballarè. Prego, Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ'. Grazie, Presidente. Intanto un grazie al Segretario che ci ha relazionato sia ieri in Commissione che oggi in modo assolutamente esaustivo, anche

diciamo dandoci il suo parere personale, indicando le sue perplessità, le sue considerazioni da tecnico. Noi facciamo questo tipo di considerazione su questa variazione dello Statuto, la prima domanda che ci dobbiamo fare è perché facciamo questa variazione dello Statuto, La facciamo per adeguare il nostro Statuto a una norma di legge, è una norma di legge del 2004, quindi diciamo che tutti siamo colpevoli da Giordano in poi di non aver provveduto a questo adeguamento. Diciamo che il Comune è andato avanti lo stesso, quindi non credo, non crediamo che la vera motivazione, l'unica motivazione sia questa. Sappiamo perché ci stato detto che la motivazione è preparare le carte, preparare le regole del nostro Comune per poter procedere ad alcune operazioni particolari. In primis la costruzione degli strumenti che l'Amministrazione ritiene di dover mettere in campo per la gestione del Castello, e poi in questa variazione sono stati inseriti anche gli impianti sportivi, gli impianti sportivi in genere. Quindi stiamo facendo una norma che va a toccare gli impianti culturali, i siti culturali, che ci mette nella condizione di regolare in un certo modo gli impianti culturali e gli impianti sportivi della città. Ora, è vero che e definizioni di legge sono quelle che sono, però poter dire, affermare che gli impianti culturali e gli impianti sportivi della nostra città sono servizi privi di rilevanza economica, mi sembra un po' fortino, perché quando nel 2011 noi abbiamo iniziato la nostra avventura amministrativa il Coccia perdeva 1.000.000,00 di Euro, il Palazzetto dello Sport ne perdeva molti di più, ha generato molte più perdite, e quindi in realtà questi impianti sia sportivi che culturali sono proprio per la loro fisionomia, per la difficoltà di gestirli, per la difficoltà a definire a priori quelle che sono le entrate che questi organismi generano, mentre invece sia ha molto ben presente quali sono le uscite, sono delle realtà con una grande rilevanza economica per il nostro bilancio, una grandissima rilevanza economica. Quindi diciamo che la valutazione che deve essere fatta di questa variazione è una valutazione che deve avere sott'occhio molto bene quelle che sono le conseguenze di tipo economico.

Noi avremmo preferito che i passaggi fossero stati questi, prima discutevamo del progetto che abbiamo per esempio per il Castello, del tipo di fondazione che si vuole fare, ho sentito ma perché me l'hanno raccontato in giro per la strada che c'è una volontà di fare una fondazione partecipata da altre fondazioni, però in realtà il Consiglio Comunale non sa nulla. Quindi gli strumenti che si vogliono mettere in campo, una valutazione fatta con la città ad esempio di questo tipo di progetto che è fondamentale. Oggi il Castello lo stiamo utilizzando per fare delle cene, per fare degli eventi, ma in modo u fili riduttivo. E' chiaro che il progetto

deve essere molto più ampio, ed è giusto che si metta mano. Finora idee non sono venute, però sembra che ce ne siano, quindi benissimo. Quindi avremmo preferito prima che decidiamo il contenuto, poi una volta che abbiamo deciso il contenuto che ci va bene, la direzione da prendere, mettiamo a posto tutte le carte come si suole dire, mettiamo a posto le regoline, facciamo la variazione dello Statuto che è consequenziale a quello che vogliamo far. Invece qui teniamo nascoste le carte su quello che vogliamo fare, e poniamo al Consiglio Comunale una variazione che in via teorica può anche andare bene, è una norma di legge, quindi dà una possibilità di gestire degli strumenti con una maggiore elasticità rispetto a prima. Però oggettivamente ci lascia un po' perplessi perché è un po' come dare carta bianca, fare un assegno in bianco all'Amministrazione comunale di Novara che fino ad oggi non ha dato ancora dimostrazione di riuscire a gestire in modo adeguato queste carte in bianco, specie su questi temi culturali e sportivi, perché si va avanti con le organizzazioni che ci sono state fino ad oggi, di idee innovative no ce ne sono state. Ed è quello che diciamo ci si preoccupa un po' rispetto a questa decisione, alla modalità con cui si vogliono gestire questi strumenti, queste realtà, è la scarsa predisposizione di questa Amministrazione, ma proprio perché è di tipo politico, è una scelta di tipo politico, una scarsa predisposizione all'apertura, al confronto, al mettere in campo realtà nazionali e internazionali di fronte a gestioni di questi genere. Certo siamo stati bruciati dalla gestione dello sport, era stato già fatto un project financing, quindi un progetto molto più complicato e diverso, però lì c'è stato un operatore che è arrivato da fuori che ha gestito in modo non adeguato e noi stessi abbiamo detto meglio che ce lo gestiamo noi per adesso perché siamo più sicuri di quello che facciamo. Però io credo che la gestione di strumenti in particolare modo culturali come il Castello necessitano di modalità che vanno oltre i nostri confini, oltre le professionalità che sono presenti in questa città.

Questo strumento è uno strumento che invece consente all'Amministrazione di non fare questa cosa, di non aprire lo sguardo al di fuori della città, ma le consenti di dire no guarda io c'ho l'associazione, faccio un esempio l'associazione tal dei tali che è composta da persone che io ritengo in buona fede essere assolutamente adeguate, e gli attribuisco direttamente l'incarico, faccio finta di gestire il Castello, piuttosto che la palestra, un palazzetto, o una cosa di questo genere. Questa è la preoccupazione che diciamo sottostà a questo tipo di impostazione, a questa modifica di regole che noi vogliamo portare avanti, che voi volete portare avanti. Fermo restando che di questo argomento se ne è discusso ieri per la

prima volta, con grande apertura da parte del Segretario, però è certamente un tema un pochino complesso. Comunque fermo restando che ci piacerebbe sapere quale è la prima applicazione che si vuole fare di questa nuova regola, perché questo è il motivo per cui viene fatta questa variazione, vedremo subito nella proposta che voi farete di applicazione di questa regola se ci sbagliamo, cioè se pensiamo male prima del prima del tempo, cioè se le nostre preoccupazioni che l'Amministrazione voglia diciamo non allargare sufficientemente gli spazi, non coinvolgere sufficientemente le professionalità. Io porto sempre l'esempio di Renata Rapetti e del Coccia, il Coccia è stato modificato, è stato adattato, e noi abbiamo fatto un bando per il Direttore del Coccia, un bando come minimo era nazionale, forse era addirittura più ampio, questo nonostante chiaramente ci fossero tensioni interne, nonostante l'attuale Maggioranza dicesse ma a Novara ci sono tutte le professionalità per gestire il Coccia. Infatti prima avevano fatto esattamente questa cosa, avevano preso un Direttore che era di Novara. Ci mancherebbe, a Novara ci sono assolutamente moltissime professionalità, ma il risultato era stato che l'avevamo ricevuto con 1.000.000,00 di Euro di perdite. Avevamo fatto questa operazione, oggi abbiamo Renata Rapetti che è diventata più novarese dei novaresi da questo punto di vista come amore per la città, ha portato della professionalità che ha sviluppato a Milano nel campo della cultura, e ci possiamo immaginare i pesi a livello culturale che può avere Milano rispetto a Novara, e siamo tutti contenti di avere Renata Rapetti a tal punto che il Sindaco l'ha riconfermata. Questa è stata la modalità con cui abbiamo gestito questa partita, con un risultato positivo. Vorremmo che su queste partite che oggi ci sono in campo, in particolare modo il Castello, ma anche i Palazzetti e gli impianti sportivi. C'è un altro impianto sportivo quello del Tennis Club di Novara per il quale è scaduta la convenzione, sulla quale quindi bisognerà fare delle considerazioni importanti. Vorremmo che ci fosse un approccio che è un approccio finalizzato alla valorizzazione del bene, e a una gestione che ha un equilibrio economico del bene, e non assolutamente mai ad altri tipi di criteri che prescindono dalla buona Amministrazione. Siccome queste sono un po' le paure che noi abbiamo ci piacerebbe poter discutere di queste cose. Siccome questa variazione di Statuto richiede i due terzi per essere approvata, e noi riteniamo invece che abbia bisogno di tutti gli approfondimenti, di tutte le informazioni che ci sono a monte, ci auguriamo che nei prossimi giorni in attesa che la Maggioranza mi pare in terza convocazione sia autosufficiente per far passare di forza un provvedimento di questo genere, ci auguriamo

che nel frattempo si possano affrontare questi temi dando così sostanza, contenuto e ragione rispetto a questo tipo di variazione. Se la discussione e il contenuto di quanto ci direte sarà in linea con la tensione positiva che abbiamo di costruzione della città, non avremo problemi a votare questo tipo di variazione Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballare. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Andretta. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Spero di avere almeno già soltanto la metà del tempo che il Presidente ha concesso ha chi mia ha preceduto, e ha fatto bene, rispetto ai tempi che ha concesso a me per rispondere all'interrogazione. L'argomento c'è, è tanto, è complesso, ogni argomento però secondo me. Ogni tanto mi sembra davvero che lo scorrere delle lancette valga soltanto per taluni Consiglieri e non per altri. Penso e spero di sbagliarmi, ma credo che sia una considerazione da fare. Innanzitutto volevo anche io ringraziare il Segretario Generale per la sua approfondita analisi che ha fatto del panorama legislativo nel quale ci stiamo muovendo, anche se in un paio di passaggi mi sono sembrati impedimenti di Don Abbondio nei Promessi Sposi. Nel senso che c'era il tutto e poi il contrario di tutto, proprio impedimenti che non permettevano a Don Abbondio di potersi esprimere con decisione. Qua non mi sembra che tutto sommato è vero che ha fatto quella che la giusta fotografia di un panorama legislativo sicuramente in corso di cambiamento, ampiamente dibattuto e complesso, ma che forse a maggior ragione ancora oggi non è che può dare la possibilità ai Consiglieri di poter avere contezza e chiarezza su quello che può essere il passaggio, il passaggio che oggi andiamo ad affrontare. Lo dico perché, io farò soltanto considerazioni politiche, non entro negli impedimenti e dirimenti perché no è neanche il nostro compito credo. La prima valutazione, non capisco perché si debba passare in primo luogo dalla modifica dello Statuto del Comune, oltretutto con lo scopo già comunicato da parte del Sindaco di poter permettere un affidamento diretto evidentemente alla Fondazione Castello per la gestione del Castello, senza prima sapere quale sarà lo Statuto della Fondazione Castello, e quali saranno gli stessi meccanismi che oggi ci sono stati illustrati dal punto di vista giurisprudenziale, come verranno applicati in modifica alla Fondazione del Castello. Credo che il percorso sarebbe dovuto essere esattamente l'opposto. Prima sia adeguata

o si chiede ai soci, perché c'è una autonomia piena della Fondazione Castello di modificare e di attenersi su quello che sarà il loro definitivo assetto, e poi a questo punto lo Statuto può anche essere modificate. Invece qua si chiede una sorta di delega in bianco al Consiglio. Fondazione Castello dove peraltro mi dispiace ma siccome è stato citato in più passaggi ma ancora non è stato portato a notizia, a conoscenza del Consiglio Comunale, il piano di gestione è ancora lontano dall'essere messo a notizia del Consiglio Comunale. Sarà un piano bellissimo, io non ho motivo di dubitare, ma sarà un piano in house. Allora siccome sul Corriere della Sera, penso di non fare pubblicità, diciamo su un quotidiano nazionale, c'è stato un articolo che ha fatto molto rumore nella sezione opinioni, peraltro a firma Alesina e Giavazzi, sull'insensata uscita dalla moneta dell'Euro. Parlava proprio tra i mali della nostra Italia e del fatto dell'assenza di competitività all'interno del nostro paese, portava niente di meno che alla rampogna delle grandi problematiche, e anche su questo vorrei sensibilizzare per quanto posso il Segretario Generale il passaggio è questo, "guardiamo poi alle aziende pubbliche locali". Una legge lunga una riga che impedisse alle aziende di cui il Comune è azionista di partecipare alle gare per l'assegnazione di servizi pubblici, avrebbe un effetto istantaneo.

In buona sostanza è un incentivo alla privatizzazione, è un incentivo a ottenere di più dalle risorse pubbliche, è un incentivo a far fruttare di più e meglio quello che è il patrimonio pubblico, e arrivo al patrimonio del Castello. Venti milioni circa, e ancora non abbiamo finito, di milioni di Euro di investimenti, e noi abbiamo deciso di proporre un affidamento in house. In tempi passati quando il cantiere era aperto si prospettava una gara europea, si prospettava una gara europea per arrivare a recuperare operatori professionali di comprovata capacità, esperienza, che potessero essere in grado di poter far funzionare con certezza, senza gravare sul bilancio comunale, con assoluta competenza e professionalità di poter attrarre investitori che potessero operare sul nostro territorio. Non dico che era la ricetta migliore, ma era un tema, un'analisi, che oggi non si fa più evidentemente perché si sta puntando con decisione all'affidamento diretto alla Fondazione del Castello, e l'unica cosa che io posso verificare è che non sono in condizioni da Consigliere di poter comprendere se è meglio la prima strada o se è meglio la seconda. Addirittura nel caso della seconda, che oltretutto è una soluzione in house, sono anche impossibilitato a conoscere quello che si svolgerà all'interno di un qualcosa che è di proprietà comunale oggi, e mi sembra un vuoto incredibile .

Il Segretario Generale durante la Commissione, e l'abbiamo senz'altro colto lo spunto positivo, ha detto serve tempo per spiegare questo passaggio. Serviva tempo. E' vero che abbiamo avuto secondo Statuto e Regolamento in tempo utile le delibere, il Presidente si è adoperato affinché tutto funzionasse secondo criterio, però una materia così complessa certo non si può pretendere di svilupparla in un'ora di Commissione e probabilmente in mezz'ora di discussione da parte del Consiglio Comunale. Non so se ci saranno altri passaggi, perché poi magari la modifica statutaria arriverà oggi. Aggiungo che noi dello Statuto della Fondazione Castello non sappiamo neanche un'altra cosa molto importante, quale sarà l'assetto definitivo, come sarà permesso a soci che comunque sono privati di poter entrare. Noi oggi nello Statuto non lo diciamo. Se nell'istituto privato della Fondazione Castello entreranno altri soci, dopo che noi avremmo votato, non sappiamo neanche che crismi dovranno seguire, o chi dovranno rappresentare questi soci di questa fondazione.

Noi ci spossessiamo di una quota parte del nostro patrimonio a favore di una quota parte di quelli che saranno i futuri soci, o magari saranno gli stessi, in questo clima di incertezza avremo modo di vedere è inaccettabile, però noi avremo modo poi... Noi oggi non sappiamo neanche se verranno chiesti dei criteri, o verranno applicati dei criteri di selezione nei futuri soci privati della Fondazione Castello. Noi non sappiamo se potrà entrare come socio della Fondazione Castello pinco pallino oppure una internazionale, una multinazionale spa. Noi non sappiamo a chi sarà riservato entrare come socio nella Fondazione Castello. Però stiamo già ponendo le basi per cedere una quota parte di quello che è il nostro importante patrimonio.

Io ho capito che c'è un grandissimi idillio sulla gestione della Fondazione Coccia nei confronti della persona responsabile, e ho già detto e denunciato che mi sembra una cosa strana. Però che non mi si venga a dire che può essere preso ad esempio la gestione della cosa pubblica così come ha fatto la Fondazione Coccia, e come potrebbe fare un domani la Fondazione Castello, ad esempio nella gestione degli appalti della Caffetteria del Broletto. Io spero che almeno su questo, perché quello è stato un parto della Fondazione Coccia, attraverso la gestione del Circolo dei lettori, io vorrei essere diciamo così rasserenato sul fatto che poiché si sta parlando in parallelo, si stanno accavallando i concetti Fondazione Castello e Fondazione Coccia, che nella Fondazione Castello si possano porre le basi affinché alcune soluzioni che la Fondazione Coccia ha operato e ha effettuato negli anni precedenti, e di cui

molti Consiglieri di Maggioranza oggi hanno sollevato dubbi e censure, almeno questo che non possano accadere più. Perché la Fondazione Castello a questo punto continuerà a fare gare, bandi, appalti, per terminare l'edificazione dell'opera, perché ci sono ancora grossi lotti edificatori prima che l'opera vada a compimento, e poi per la gestione degli spazi commerciali che voglio dire sono certamente economicamente rilevanti.

Sul discorso della parte sportiva poi addirittura è stato detto davvero poco, mentre si sa che nella gestione culturale bene o male stiamo facendo questa modifica statutaria per il Castello, per la parte sportiva che cosa avete intenzione di fare? A quale impianto avete intenzione di applicare questa modalità? Perché voglio dire, non so, tanto anche lì abbiamo lo Sporting che è costato l'ira del Signore, abbiamo degli impianti che sono ancora chiusi da anni, e che oltretutto le società sportive chiedono di poter riaprire, ci sono dei Circoli privati che funzionano molto bene ma che sviluppano un'attività molto interessante su un ambito comunale, però anche su questo chiede un passaggio, quasi come se fosse una presa d'atto. Io credo che su argomenti di questo tipo, di questa importanza, di questa entità, non si possa andare a semplici prese d'atto. Se l'Amministrazione comunale ha intenzione di operare direttamente deve dirlo subito, adesso, con che modalità, con quali criteri, quali contenuti, e verso chi ha intenzione di operare certe scelte, perché poi diversamente sarà davvero difficile poter pensare che questa delibera così come predisposta possa essere anche votata. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Spero sia soddisfatto del tempo che le è stato dato. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Franzinelli. Prego, Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie, Presidente. Io porterò via sicuramente molto meno tempo di chi mi ha preceduto. Sono sempre molto propenso ad ascoltare gli interventi dell'Opposizione quando si riferiscono a loro visioni, scelte politiche, con le quali ci si può confrontare, ci si può anche scontrare, ma che rimangono delle opinioni politiche. Gli interventi che mi hanno preceduto non mi sono in nessun modo piaciuti, perché prima di tutto sono fuorvianti sull'argomento in questione, poi motivo perché lo dico, e ritengo anche particolarmente pericolosi, perché quando il Consigliere Ballarè mi dice anche in modo esplicito che mette davanti gli obiettivi, e poi in base agli obiettivi mi fa le regole, questo è un

ragionamento pericoloso. Nessuno Amministrazione mi auguro si permetterà mai in quest'Aula di fare così, ma neanche la sua ha fatto così, tanto è che le scelte per esempio sulla Fondazione Coccia le ha fatte a prescindere dallo Statuto. Quindi quello che si può fare e si potrà fare anche per esempio con il Castello lo si potrebbe fare anche a prescindere da questo Statuto in teoria, in pratica secondo me le regole vanno allineate, vanno come dire conciliate con la legislazione in questo caso nazionale. Quindi il ragionamento secondo me è talmente fuorviante che va a perdere le finalità di questa delibera di oggi, perché io ritengo doveroso mettere regole chiare, regole che diano la possibilità di agire secondo quanto la Legislazione permette. Dopodiché si va a fare le scelte che uno vuole e le si contesta dopo. Ma non si possono contestare le regole prima di avere fatto le scelte, perché questo è un ragionamento ripeto che secondo me oltre a essere fuorviante è pericoloso. Quindi io sono assolutamente convinto, come è già successo in altre occasioni, che anche lo Statuto del Comune di Novara come il Regolamento debba essere aggiornato in base a quanto avviene nel paese, quindi di quanto avviene a livello di legislazione superiore, e poi si vanno a fare le scelte politiche che l'Amministrazione vorrà fare con i mezzi che la legge gli permette. Non possiamo fare finta di mettere sotto il tappeto la legislazione perché così evitiamo di fare delle scelte che non ci piacciono. E' un ragionamento davvero strano, e che io davvero non riesco ad accettare. Come accetto spesso e volentieri il confronto su questioni anche di scelte strategiche dell'Amministrazione, questa sinceramente è un ragionamento assolutamente inaccettabile. Quindi io volevo semplicemente dire questo, non avevo neanche intenzione di intervenire, ma proprio chi mi ha preceduto mi ha costretto a fare questo tipo di ragionamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Franzinelli. Chiedo se vi siano altri Consiglieri che vogliono intervenire, altrimenti andiamo in dichiarazione di voto. Consigliere Contartese, prego.

CONSIGLIERE CONTARTESE. La ringrazio, Presidente. Io volevo solo far notare che il tema della discussione di oggi, che è la modifica dello Statuto, è stata portata ieri in Commissione. Lo stesso Segretario ieri ci ha detto che non c'era tutta questa fretta. E' giusto portarlo in evidenza del Consiglio Comunale, non c'è nessuna fretta. Noi chiedevamo delle delucidazioni ma anche perché io sono da solo, anche come Gruppo volevo portarlo,

estenderlo ai componenti del mio Partito, e come giustamente diceva il Consigliere Andretta sarebbe meglio andare a modificare lo Statuto della Fondazione Castello. Per questo motivo io dico per oggi ancora non mi sento in grado di dare una valutazione positiva al cambiamento dello Statuto, se mai in tempi successivi visto che ci saranno tre gradi di discussione, magari passa oggi con il vostro voto, però oggi io come Forza Italia non mi sento pronto per affrontare questa modifica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese. Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Grazie, Presidente. Giusto per ribadire e riportare nell'alveo un attimino la tematica. Allora ribadisco, qui si va a intervenire sullo Statuto del Comune di Novara adeguando le norme alle nuove normative vigenti, ed andando a colmare soprattutto un vuoto legislativo. Questo è il tema della delibera odierna. E' evidente che questa cosa ci consentirà di fare altre cose, così come potrebbe anche non consentirci di farle. Le scelte successive comunque sia dovranno passare dal Consiglio Comunale, però c'è obiettivamente un disallineamento tra gli Statuti attuali delle nostre Fondazione di partecipazione con le normative. Noi abbiamo cominciato un iter per mettere a posto le cose, non per nascondere le carte come ho sentito dire dal Consigliere Ballarè. Qui non si vuole nascondere nessuna carta, Nel momento in cui si inizierà l'iter decisionale per capire come andare a gestire il Castello di Novara, che tra parentesi lo dico al Consigliere Andretta, la Fondazione Castello non fa nessun bando per le opere, perché i bandi per le opere li fa il Comune di Novara, cioè questo è l'ABC, chi è proprietario dell'immobile, non è la Fondazione Castello che fa i bandi, almeno questo bisognerebbe saperlo. Quindi si andrà a delineare il modello gestionale, sarà il Consiglio Comunale che lo deciderà attraverso un iter procedurale classico, che è quello di portare le varie alternative in Commissione, si discuterà, si capirà quale è l'alternativa gestionale migliore, dopodiché si prenderà una decisione come Consiglio Comunale. Non si può surrettiziamente confondere l'adeguamento del nostro Statuto comunale alle norme con scelte decisionali che nulla hanno a che vedere con questa delibera. Quindi detto questo, cioè questa cosa va fatta a prescindere dalle scelte che faremo in merito alla gestione del Castello, a prescindere va fatta. Quindi detto questo, ripeto, noi oggi portiamo questa delibera,

ovviamente ci vogliono i due terzi del Consiglio, perché giustamente ci vogliono i due terzi del Consiglio per cambiamenti statutari, se non passerà oggi la riproporremo il prossimo Consiglio Comunale come già stato fatto in altre occasioni, e vedremo se in questo lasso di tempo avete maturato decisioni più approfondite in ordine a questo cambiamento di norme statutarie. Nient'altro. Stiamo parlando di questa cosa qui.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Ci sono altri interventi? Andiamo in dichiarazione di voto. Consigliere Mattiuz, prego.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. Il nostro Gruppo chiaramente voterà a favore di questo impianto di delibera. Chi mi ha preceduto, i colleghi di Maggioranza e il signor Sindaco hanno sottolineato che è semplicemente un adeguamento di norma. Il Segretario è entrato nel merito, non me ne voglia il tecnicismo non è mia competenza primaria, quindi ho fatto fatica a seguirlo. Mi è balenata l'idea che potesse essere soltanto un adeguamento alle norme, norme che comunque sono in progress, e gli Statuti comunali devono necessariamente adeguarsi. Ha sottolineato bene il Sindaco, è uno strumento giuridico che servirà per costruire discussioni diverse o impianti di natura diversa, tipo gli Statuti delle fondazioni, la gestione degli impianti, e quanto altro. Oggi ci dotiamo di un adeguamento normativo. Successivamente il Consiglio Comunale sarà chiamato ad approfondire e a discutere gli affidamenti e le eventuali concessioni. Se anche lo strumento normativo non può passare con i 22 alla prima votazione ce ne dispiace, il mio Gruppo si rammarica di questo, perché è una delibera tecnica, è una perdita di tempo inutile, poi lo sapete benissimo che in terza lettura ci sarà il passaggio comunque. Però voglio dire, è un argomento di natura tecnica che comunque coinvolge tutti, Maggioranza e Minoranza, è uno strumento. Se anche sugli strumenti oggi dobbiamo creare la barriera di natura politica noi siamo la Destra voi siete a Sinistra, noi siamo la Maggioranza e voi siete la Minoranza anche sugli strumenti normativi non fa bene a nessuno, né a noi né a voi, ma soprattutto non fa bene cittadini, perdiamo solo del grande tempo. Io mi appello solo questo. Ad ogni buon conto il mio Gruppo voterà a favore naturalmente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Ballarè, prego.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Rispondo brevemente al Consigliere Mattiuz, non è assolutamente questo il tema, e non è assolutamente questo il tema e anche il signor Sindaco non l'ha compreso evidentemente quello che abbiamo detto prima. Cioè, se vogliamo essere onesti intellettualmente ci diciamo che questa variazione viene fatta in modo propedeutico ad altre scelte che devono essere assunte da questa città, non dico neanche dall'Amministrazione, dalla città, quindi non è così voglio dire astruso richiedere a questa Amministrazione che porti un progetto, e dica va bene questa variazione passerà, lo sappiamo che passerà, lo sappiamo che a voi piace portare le cose a colpi di Maggioranza senza discutere, senza entrare nel merito perché avete paura di parlare delle cose. Se non avete paura di parlare dei temi veri e di confrontarci sulle cose vere di questa città, magari prima della terza votazione, che non sarà domani evidentemente, magari prima di questa terza votazione veniamo in questa Aula e parliamo di che cosa vogliamo fare del Castello della città di Novara, che è il tema primo per il quale viene fatta questa variazione. Non mi sembra una richiesta così eclatante, informata a ideologie politiche o cose di questo genere, mi sembra semplicemente fare il mestiere dell'amministratore di questa città che ha a cuore un bene che oggi è aperto per le feste, per le cene, e non per quello per il quale è nato e per il quale sono stati spesi decine e decine di milioni di Euro. Tutto qua, una richiesta di puro buon senso. Dopodiché se non vogliamo dare seguito alle richieste di puro buon senso e volete andare vanti in terza votazione alzando la manina perché avete i numeri, chiaramente avete tutte le possibilità di farlo. Quindi noi ci asterremo proprio a dimostrazione di quello che sto dicendo, e a dimostrazione del fatto che non c'è nessuna pregiudiziale, ci asterremo rispetto a questa votazione in attesa magari di riuscire a capire come verrà applicata questa norma al Castello. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto il Consigliere Marnati. Prego, Consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie, Presidente. E' curioso come tutte le volte che si chiede all'Aula di intervenire su cose che poi vanno a modificare come è stato spiegato

molto bene dal Segretario delle norme, quindi proprio siamo quasi obbligati insomma a fare questo tipo di operazione, dove viene messo in primo piano la trasparenza, si trovino sempre qualche scusa per dire però mancano i progetti, dobbiamo prendere tempo, non ci avete mai coinvolto. Insomma, è vero che la Maggioranza i numeri li ha, e li ha anche in modo compatto a differenza probabilmente dell'ultima Amministrazione...

(Interventi fuori microfono)

Intanto oggi ce l'abbiamo. Dipende da voi il fatto che venga portata altre tre volte, dipende dalle Opposizioni, che come al solito si dimostrano irresponsabili perché questa è una modifica che va a normare, va a mettere ordine dove c'è disordine. Quindi il nostro Gruppo come sempre voterà a favore di questa delibera, e ci auguriamo che ci sia un po' più di responsabilità e non solo proclami da parte dell'Opposizione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Marnati. Prego, Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. Volevo ringraziare il Segretario per la sua precisa esposizione in questi due giorni. Purtroppo abbiamo avuto poco tempo per analizzare una questione così tecnica e complicata. Non si tratta di barriere politiche, rispondo al Consigliere Mattiuz, questa è una modifica dello Statuto che va a normare un vuoto legislativo. Quindi noi ci stiamo sostituendo a un Ente superiore che è la Regione Piemonte. Quindi la mia richiesta, la nostra richiesta è perché non chiedere un parere alla Regione Piemonte, portarlo qui la prossima volta che si voterà? In attesa di ciò noi ci asterremo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Consigliere Andretta per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Anche io volevo tranquillizzare il Capogruppo della Lega, noi non siamo soltanto responsabili, siamo responsabilissimi. Quindi non si può parlare irresponsabilità semplicemente perché si chiede di fare chiarezza. La conferma della scarsa chiarezza è proprio dal toccare anche nelle dichiarazioni del Sindaco il concetto degli impedimenti dirimenti di natura manzoniana, perché il Sindaco dice che è

soltanto un passaggio e anche alcuni Consiglieri di Maggioranza dicono che è semplicemente un passaggio normativo di adeguamento, ma il Segretario ha detto anche che questa delibera contiene già alcune scelte. Vedasi appunto, come dice bene chi mi ha preceduto, la scelta di anticipare i tempi, di non attendere una normativa regionale, ma di partire già adesso, subito con il fare. Noi ne abbiamo fatto un discorso ma non soltanto di metodo, noi l'abbiamo fatto semplicemente perché è troppo singolare che i Consiglieri di Maggioranza dicano speriamo che li votiamo però nel frattempo non ci si dice quali saranno i cambiamenti della Statuto della Fondazione Castello, quali saranno i cambiamenti che si ha intenzione di procedere nei confronti dei soci della Fondazione Castello, quale sarà il tipo di gestione che si intenzione di fare l'interno della Fondazione Castello, e poi pretendere anche. Quindi ne facciamo una questione certamente di trasparenza, certamente di trasparenza e di chiarezza che oggi non c'è. Non c'è perché è stato troppo compresso il dibattito, perché non c'è stato modo di fare delle domande, e soprattutto non c'è stato modo di avere delle risposte. Poi non mi si dica che non si faranno dei bandi e che questa Fondazione no andrà magari a intervenire nelle mura, ma ci saranno poi dei bandi di attribuzione degli spazi commerciali della gestione tipica. Ribadisco il modello, io vorrei calmierato e tranquillizzato in anticipo che il modello no sia quello della Fondazione Coccia di due anni addietro. Spero proprio che il modello di questa Maggioranza non diventi la metodologia di scelta della Fondazione Coccia degli ultimi due anni, perché ripeto viene ribadito in concetto parallelo.

No ne facciamo certamente un discorso di metodo, noi avremmo voluto avere già tutti gli elementi che abbiamo avuto modo già di esporre nella Commissione e che evidentemente in 24 ore non si potevano avere. Certamente ad oggi una profonda modifica dello Statuto, un'importante modifica dello Statuto, pretenderla, o chiederla, o richiederlo, o sperare di ottenerla, ditelo un po' voi così a scatola vuota, mi sembra davvero troppo. Pertanto il voto del nostro Gruppo e anche quello di Forza Italia sarà di astensione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Andretta. Io non so se ci sono altre dichiarazioni di voto, non mi pare. Quindi pongo in votazione la delibera.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 21 relativa al punto n. 3 dell'O.d.G., all'oggetto "Statuto comunale. Approvazione modifiche ed integrazioni", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Non è stato raggiunto il quorum richiesto, quindi bisognerà riportarla al prossimo Consiglio.

Punto n. 4 dell'O.d.G. – REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEI CONTROLLI INTERNI.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 4 all'Ordine del Giorno: "Regolamento per l'attuazione dei controlli interni". Relaziona il signor Sindaco, prego.

SINDACO. Grazie, Presidente. Anche qui andiamo a sistemare la normativa sul Regolamento dei controlli interni, normativa Regolamento che è stato istituito e votato dal Consiglio Comunale del 2013. Nel frattempo sono intervenute modifiche legislative dal 2013 in poi, anche qui è stato fatto un attento lavoro di valutazione e di modifica degli articoli del Regolamento in modo tale da adeguarli alle nuove normative e alle norme vigenti da parte del Segretario Generale. Portiamo all'attenzione di questo Consiglio Comunale per la sua valutazione il nuovo Regolamento. Lo avete tutti ricevuto la settimana scorsa, è stata fatta la Commissione ieri, è qui a disposizione il Segretario Generale per eventualmente fugare ogni tipo di dubbio tecnico giuridico in ordine alla modifica del Regolamento. Ma io lo farei previa domanda dei Consiglieri, se vuole fare una piccola introduzione.

SEGRETARIO GENERALE. Una piccola introduzione, ma proprio breve perché non vorrei essere sostituito... Partirei dal Manzoni, non temete, no vi recito tutti i Promessi Sposi, ma per riallacciarmi al discorso del Consigliere che riferendo una situazione un po' "donabbondiana" in quel caso forse qui invece siamo in un altro tema, anzi qui vogliamo evitare quello che è stato l'episodio della conversione che si chiamava Ludovico in Fra Cristoforo. Voi sapete che c'erano delle norme, la storia ve a ricorderete, c'era un muricciolo, Ludovico quello che divenne Fra Cristoforo l'aveva alla sua destra e camminava. Si imbatte

in un nobile dall'altra parte, lui dice io tengo la destra e non gli lascio il posto, perché la norma in quel tempo era che ci aveva la destra se la teneva. Non è un atto politico, è solo una questione di muricciolo. L'altro che era un nobile dice che scherziamo, io sono un nobile e non mi sposto, si sposta lui. Finisce che il proletario uccide il nobile. Quella vicenda rappresentava nella prosa del Manzoni un riferimento a quando esistono norme contemporanee che creano le cosiddette antinomie. Poi Norberto Bobbio ha sancito molto meglio di tutti ancora questo principio nella teoria del diritto. Qui è questo il problema, ci sono norme di eguale peso oppure anche superiori che si contrastano. Il conflitto che ne nasce per l'interprete è pericoloso. Devo dire che la consuetudine che abbiamo quasi tutti noi Segretari Comunali, che poi dietro le quinte sono un po' quelli che aiutano gli amministratori locali quando si fanno atti normativi, come gli uffici legislativi aiutano i politici allo Stato a confezionare i provvedimenti legislativi. In questa difficile funzione disappliciamo o fingiamo di ignorare le regole che esistono. Ci sono delle precise regole per la stesura dei provvedimenti normativi, codificate nel 2002, poi se ne è occupata addirittura l'Accademia della Crusca, insomma c'è tutta una storia che lega come devono essere redatti gli atti. Ma nella sostanza che ci riguarda quando si fa un Regolamento bisogna assolutamente mai includere nel Regolamento la norma che esiste già. Se c'è già una norma di legge che disciplina compiutamente la materia, il Regolamento... tra l'altro oggi sempre per la riforma famosa che vi accennavo già precedentemente del Titolo V della Costituzione abbiamo Regolamenti che sono di fatto Regolamenti di esecuzione, cioè si infilano per rinvio specifico che fa la norma a disciplinare diciamo quel poco che resta che è possibile disciplinare. Facile dire che il buon Seneca diceva che la legge deve essere corta per essere compresa, lo diceva tanti secoli fa. Ma cosa è cambiato nell'uomo? Anche perché continua dicendo qui Io sono tra quelli più imperiti di tutti perché se è breve è più chiara, ed è anche più facile interpretare la norma anche da quelli che non sono preparati per farlo . Sapete che è una cultura anche questa. La situazione è nata anche dalla riforma sulla contabilità amministrativa, sulla responsabilità amministrativa, di cui vi ricordo che c'è il corso il 6 aprile ed è esteso a tutti i Consiglieri Comunali che vogliono parteciparvi. Viene di referendario dalla Procura della Corte dei Conti della Lombardia a tenerci il seminario. Detto questo, perché? Perché è cambiata un po' la situazione, e anche quelli che sono i controlli interni disciplinati dall'articolo 147 e seguenti, e anche lì vedete un sacco di bis, tris, quater, quinquies, che sono

più interventi legislativi avvenuti, dicono quello che è lecito attendersi da quelle funzioni, da quelle attività, e anche quello che possiamo fare con il Regolamento. E' evidente che siamo scesi numericamente, avete visto la comparazione, da una certa quantità ad altra, ma semplicemente perché abbiamo tolto quello che era scritto, abbiamo tenuto in blu quello che poteva rimanere, che aveva dignità di poter rimanere in una forma regolamentare, e abbiamo cancellato quello che è già detto in altre norme, perché non lo si deve proprio fare questo, è proprio inibito dalla disposizione del Dipartimento del Ministero della Presidenza del Consiglio dei Ministri con una circolare del 2002. In realtà anche quando abbiamo fatto l'operazione è risultato una attività difficile, perché la tentazione è sempre quella di scrivere ciò che una norma dice già di dire, ma non perché si vuole per forza mettersi in condizione con le spalle al sicuro, perché è difficile entrare nell'ottica di normare ciò che è demandato alla normazione, oppure... Vi faccio un esempio, scompare la normativa del controllo di gestione, ma perché nell'articolo 196 del Testo Unico degli Enti locali è già disciplinato tutto il controllo di gestione, e quel poco che rimane secondo la disciplina del Testo Unico demandato al Regolamento non è nel Regolamento interno dei controlli ma nel Regolamento di contabilità. Vi ho fatto un esempio, ma se c'è una norma che ti dice che quello che puoi dire lo devi dire nel Regolamento di contabilità per quale motivo lo metti nel Regolamento... come dire le famose antinomie da evitare. Come anche mettere insieme Regolamenti interni sul controllo dell'attività amministrativa che nell'articolo 147, comma 1, è declinata la vera funzionalità, mettendoci anche tutta la vicenda amministrativa che conoscete collegata all'anticorruzione. E' una cosa diversa. La corruzione a parte che ha tutta una disciplina tematica, di atti da fare, da portare all'attenzione, da approvare, eccetera, ma è la patologia successiva che speriamo tutti di non incontrare mai nei controlli interni amministrativi, perché voi capite che si può compiere anche un atto illegittimo non necessariamente avente una rilevanza penale. Non trasformiamo il Comune in uno stato di Polizia, non è carino, anche perché la presunzione di innocenza è doverosa in tutti, ma figuriamoci in chi ha un rapporto di pubblico impiego con l'Ente ed è qui per servire i cittadini.

Quindi quegli interventi in realtà non c'è niente di particolarmente nuovo, abbiamo tolto solo quello che era inutile dire e che non si deve dire in un Regolamento perché non è fonte di diritto e corretto mettere una norma di primaria e introdurla in una norma secondaria. Tutto qui, niente di particolare, era solo perché è meglio anche quando capita a mettere a

posto le cose quando c'è l'occasione. L'occasione è nata da una vicenda che era quella che quando ci si imbatte nel controllo interno degli atti amministrativi ci si dovesse imbattere in una responsabilità possibile amministrativa di un atto che dà danno, l'articolo 56, comma 6 dice che devi mandarla subito alla Corte dei Conti, non è che la puoi tenere in pancia, da valutare. Allora abbiamo detto vediamo un po' tutta la situazione, troverete questa citazione sul risultato dei controlli interni, e abbiamo detto la ridisegniamo. Non c'è niente di negativo, è più funzionale avere qualcosa di breve, conciso, che veramente è norma integrativa rispetto alle leggi che sappiamo avere la prevalenza nel Testo Unico degli Enti locali. Tutto qui.

Esce il Presidente Murante, assume la presidenza il Vice Presidente Strozzi – presenti n. 30

PRESIDENTE. Grazie, signor Segretario. Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Chiedo scusa, ne abbiamo parlato solo così circa l'abrogazione del testo degli articoli 19 e 20 del previgente Regolamento. Sostanzialmente erano quelli che riguardavano l'unità controllo partecipazioni societarie. Sapere il motivo per il quale questo organismo, non perché non si è mai costituito, perché magari oggi già guardiamo oltre, però semplicemente questo tipo di competenze che dovevano già esistere in precedenza di fatto dove sono allocate.

SEGRETARIO GENERALE. Il motivo per cui è stato espunta quella normativa è perché attendiamo ancora diciamo così non solo non mai stato costituito, ma chi controllava nell'ambito della gestione del Comune le società e aveva i dati economici finanziari delle società di fatto esercitava questo controllo. Era solo perché la previsione di una unità speciale avrebbe una sua natura solo dopo il piano di approvazione della razionalizzazione, dopo che si fa la cernita di tutto quello che c'è, perché qualcuno che fa quello c'è già di sicuro, perché deve esserci, tra l'altro le società sono sotto il controllo del Direttore e anche un Assessore specifico al controllo, quindi la vicenda che lega il controllo esiste, è che toglie che il disciplinare specificamente oggi una norma che non ha il presupposto del piano di razionalizzazione che poi deve essere approvato dalla Corte dei Conti sulla quantità, la dimensione, la natura, tale da giustificare la costituzione di un ufficio ad hoc, oggi non c'è.

Quindi nell'economia anche di normazione sull'Ente le normazioni sui Regolamenti si fanno anche tenendo conto della realtà odierna delle società. Oggi non c'è una dimensione tale di partecipazioni da far ritenere almeno subito utile, poi soprattutto senza avere piano di razionalizzazione. Quando approveremo il piano di razionalizzazione sarà il momento in cui sarà necessario valutare se le dimensioni, la quantità e la qualità delle società che decidete di tenere necessita di costituire un ufficio ad hoc. Tutto qua. Solo per economia organizzativa. Speriamo di fare presto il piano di razionalizzazione per verificare questo presupposto. Grazie.

PRESIDENTE. Ringraziamo il Segretario Generale. Ci sono interventi su questa modifica del Regolamento? Se non ci sono interventi, io non ne vedo nell'Aula, passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Dovrebbe parlare con la sua Capogruppo Consigliere Iacopino, perché l'emendamento presentato è stato ritirato, almeno così mi è stato detto, glielo comunico. Prego Consigliere Iacopino.

(Interventi fuori microfono)

Prego Consigliere Ballarè. Consigliere Andretta stia attento quando parla il Presidente, non si distraiga. E' stato richiesto dal Consigliere Iacopino l'emendamento, ho detto che l'emendamento è stato ritirato. Prego Consigliere Ballarè. Consiglieri, scusate, diamo la possibilità al Consigliere Ballarè di fare la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Velocissimo. Vorrei mettere in evidenza come questo tipo di provvedimento sia un provvedimento che va ad adeguare il sistema dei controlli della nostra Amministrazione, e quando parliamo di controlli parliamo della capacità di un organismo, di un'organizzazione in questo caso specifico, di contrastare qualsiasi rischio che ci possa essere. I giornali sono pieni, abbiamo un po' tristemente non una nomea positiva a livello internazionale, e quando invece si prendono provvedimenti di questo genere a dimostrazione che le nostre non sono mai posizioni diciamo ideologizzate, e voteremo certamente favorevolmente a questo provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Altre dichiarazione di voto? Prego Consigliere Andretta, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Ma, al di là della risposta del Segretario, cui vogliamo dare fiducia, perché è chiaro che non soltanto dal creare ulteriori strutture poi si effettuano o meno i controlli, quindi siamo assolutamente convinti, però devo dire che nonostante - mi perdonerà la battuta anche il Consigliere Ballarè - nonostante sia stato il Regolamento modificato dalla Giunta Ballarè, non mi sembrava male questa parte del precedente Regolamento. Lo voglio così, se mi dà la possibilità il Presidente, perché è esplicativo della nostra volontà di voto, in buona sostanza si parlava di una unità, e quindi da più di un dipendente, di una più unità di personale, che potesse esercitare un controllo giuridico contabile, quindi sugli acquisti dei beni e dei servizi delle società, sul piano delle assunzioni, sull'alienazione del patrimonio, e poi sulla qualità dei servizi delle stesse società partecipate. E' chiaro che dal punto di vista le due più grandi società, quindi parliamo di ASSA e SUN, non sarebbe stato male avere un flusso di Comuni proprio nell'ottica dell'economia di controllo gestione di avere un continuo database di aggiornamento di dati preesistenti. Però oggi lo si va ad abrogare. Quindi non ci sarà un elemento di verifica e di monitoraggio di questo tipo di cicli di spesa, di investimento, di modifica, di gestione delle società, ci sarà qualcos'altro. Noi aspettiamo questo qualcos'altro, perché in ogni caso le leggi dello Stato sono senz'altro superiori a un Regolamento, e quindi nell'attesa di poter verificare quali potranno essere questi strumenti, che non siano soltanto la vigilanza del Direttore generale, voteremo a favore di questo testo così come predisposto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Pongo in votazione il Regolamento per l'attuazione dei controlli interni.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 22 relativa al punto n. 4 dell'O.d.G., all'oggetto "Regolamento per l'attuazione dei controlli interni", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Visto l'orario, sono le 12.40, sottopongo ai Capigruppo se hanno intenzione di proseguire per quanto riguarda la delibera presentata, o se ci vogliamo aggiornare a oggi pomeriggio. La decisione è presa dai Capigruppo e non dal Presidente del

Consiglio. Anticipare Consiglieri una volta stabilito l'orario non è possibile, però se voi ritenete opportuno che ci sia l'illustrazione, se i Capigruppo mi danno il consenso... Allora la seduta è chiusa, ed è aggiornata alle 14.30.

La seduta è sospesa alle ore 12.45

La seduta riprende alle ore 14.45

*(Entra la consigliera Vigotti; escono i consiglieri Ricca e Collodel;
rientra il Presidente Murante, che riassume la Presidenza – presenti n.30)*

Punto n. 5 dell'O.d.G. – IMPIANTO NATATORIO DEL TERDOPPIO. INTEGRAZIONE DELLA DISCIPLINA TARIFFARIA APPROVATA CON LA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 6 DEL 25.01.2017.

PRESIDENTE. Cominciamo la seduta con il punto 5 all'Ordine del Giorno, relatore l'Assessore Perugini: "Impianto natatorio del Terdoppio. Integrazione della disciplina tariffaria approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 25.01.2017". Io Assessore ho ricevuto un emendamento alla delibera, a firma dei Capigruppo di Maggioranza. Prima dell'illustrazione della delibera ne faccio dare lettura. C'è un emendamento anche del Gruppo del Partito Democratico. Io do la parola al Consigliere Mattiuz che illustra l'emendamento a nome della Maggioranza. Poi do la parola al Consigliere Pirovano per l'emendamento della Minoranza. Prego, Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. Proponiamo questo emendamento all'attenzione del Consiglio Comunale a seguito del dibattito in sede Commissione consiliare, ovvero dopo che il testo è divenuto pubblico. Considerato l'impianto generale, tenuto conto degli obiettivi di interesse pubblico in esso contenuti, sono emerse due ulteriori necessità relative alle riduzioni tariffarie per i disabili, e alle modalità di pagamento in applicazione della tariffa stagionale per le diverse attività agonistiche. Disabili - dopo aver effettuato puntuali verifiche sulla vigente normativa, visti gli intendimenti dell'Amministrazione, ovvero favorire l'accessibilità a tutti i cittadini soprattutto con riguardo alle categorie che meritano

una particolare attenzione quale quella dei disabili, i sottoscritti Consiglieri Comunali sul tema propongono di emendare in tre diverse parti testo come segue: - dopo il comma di cui alla lettera d) delle premesse sostituire integralmente il comma con: “ritenuto inoltre di modificare la percentuale indicata nel 67% di disabilità per poter beneficiare delle agevolazioni previste nella più volte menzionata deliberazione numero 6 del 2017, indicando che le riduzioni tariffarie dedicate ai disabili sono riservate ai soggetti cui sono state attribuite le agevolazioni così come definite dall'articolo 3, comma 3, della Legge 104 del 1992”. Al punto 2 della delibera dopo la lettera a), ultima riga, sostituire con: “diversamente abili residenti a Novara e non residenti”, a “con disabili residenti a Novara e non residenti cui sono attribuite le agevolazioni come definite all'articolo 3, comma 3, della Legge 104/92. Al terzo punto: “di conseguenza in tutte le tabelle sotto riportate riferite a lezioni individuali e abbonamento stagionale dal 10 settembre al 10 giugno senza limitazione di fascia oraria, valido per tutti i giorni di apertura dell'impianto”, sostituire “soggetti diversamente abili 75% residenti a Novara e non residenti con: “soggetti disabili cui sono state attribuite le agevolazioni come definite all'articolo 3, comma 3, della Legge 104/92.

Agonistica - dopo aver considerato e verificato con le associazioni sportive natatorie che sostengono le proprie attività agonistiche, attraverso le quote associative e che queste vengono da loro incassate in forma rateale, e sono numerosi gli atleti novaresi in prevalenza giovani a praticare il nuoto agonistico, per non gravare sulle famiglie che di fatto sostengono i costi per gli atleti. Confermando di valutare la stima degli incassi e la previsione di bilancio delle entrate sugli esercizi in avvenire in modo certo e definito. Confermato altresì la garanzia di sostenibilità economico finanziaria delle società sportive che praticano l'agonismo a beneficio dei giovani praticanti, e scongiurando la diminuzione dell'offerta sportiva natatoria, e il repentino decremento del movimento sportivo ad esso correlato che ne conseguirebbe, come ultimo effetto finale un non funzionamento a pieno regime dell'impianto che ospita le attività, pieno funzionamento che rappresenterebbe invece lo scopo per cui è stata realizzata tutta la struttura.

I sottoscritti Consiglieri Comunali sul tema propongo di emendare il testo alla lettera c) come segue: dopo la tabella che indica le tariffe sostituire integralmente il comma con “l'applicazione della tariffa prevista per l'intera stagione sportiva è subordinata al versamento dovuto in forma rateale anticipata entro il 5 del mese, a seguito del ricevimento del relativo

avviso di pagamento e così fino al conguaglio che avverrà in occasione dell'ultima rata nell'ultimo mese della stagione sportiva. Eventuali variazioni nella programmazione stagionale dovranno essere tempestivamente comunicate al servizio sport del Comune". Questa è la nostra proposta.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. La parola al Consigliere Pirovano per illustrare l'emendamento della Minoranza. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie, Presidente. Apprendiamo adesso molto volentieri anche l'emendamento presentato dalla Maggioranza. Sostanzialmente noi chiediamo di modificare a pagina 5, punto c), alcune questioni. La prima, parliamo sempre degli affitti degli spazi per quanto riguarda le società che frequentano e che svolgono lì le proprie attività, siccome le società svolgono le proprie attività anche nel mese di luglio, mentre nel testo originale prevedeva solo aprile, maggio, giugno, per cui chiediamo di aggiungere anche il mese di luglio dopo giugno. Chiediamo di cancellare la parola indoor, perché nel periodo estivo loro capita che si allenano anche degli spazi esterni nella piscina esterna. Per quanto riguarda invece la frase sottostante nel riquadro, qui credo ci sia un errore materiale, perché quando si dice "corso orario" io credo che sia "costo orario", perciò mettere a posto "costo orario" e non "corso orario" chiaramente, e soprattutto loro si allenano anche il sabato mattina. Per cui non dal lunedì al venerdì ma dal lunedì al sabato.

Mentre il problema più grande che noi evidenziamo, la questione più pesante in questo dispositivo, è quello appunto del pagamento anticipato, ma vedo che anche la Maggioranza ci ha messo mano. Perché far pagare 4 mesi anticipati alle società che svolgono lì le attività vuol dire fargli anticipare diverse migliaia di Euro. E' chiaro che le società fanno pagare le rette mensilmente agli atleti, alle persone che frequentano la piscina, questo mette in forte difficoltà le società, addirittura a rischio di chiusura, cioè a rischio di chiusura delle società, perché non possono permettersi soprattutto in questo momento di forte crisi anticipare 7.000,00-8.000,00 Euro perché di questo si tratta in via preventiva. Noi Presidente chiediamo, io ho ascoltato con molto interesse l'emendamento, le società se si chiede di farle pagare entro il 5 per esempio di settembre, parliamo del mese di settembre dopo il periodo estivo, loro non hanno ancora incassato le rette, e soprattutto loro non hanno ancora la programmazione annuale. La

programmazione annuale bisogna stabilire un termine, non può essere certamente a settembre, perché i calendari escono molto più tardi della Federazione. Loro non sanno a settembre quanti ragazzi si scrivono per fare una programmazione annuale. Per cui a nostro avviso deve esserci sì una programmazione, ma deve essere fatta nel momento in cui loro hanno i calendari e hanno soprattutto le iscrizioni degli atleti, perché a preventivo non possono sapere se gli servono due, tre, cinque corsie, dipende dagli atleti che hanno, e dipende da anche dai calendari.

Per cui noi chiediamo di stralciare completamente tutto il pezzo che riguarda la parte delle tariffe, diciamo il saldo deve avvenire mensilmente a consuntivo sull'effettivo utilizzo delle corsie, cioè devono pagare ogni mese ma a consuntivo, e non a preventivo. Anche per agevolare le società, in questo modo le società hanno già incassato le rette dei loro atleti, e a consuntivo devono poter pagare. Altrimenti chiaramente ci sono tutte le conseguenze del caso. Per cui questo è il nostro dispositivo, e io credo che venga accettato. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Il Consigliere Andretta mi ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Io ho avuto modo di ascoltare e ci sono elementi molto apprezzati in entrambi gli emendamenti. Mi domandavo se non fosse auspicabile una sospensione per cercare addirittura di arrivare alla piena condivisione degli emendamenti per arrivare perché no a una votazione assolutamente più condivisa insomma.

PRESIDENTE. Adesso vuole fare la sospensione? Prima dell'illustrazione dell'Assessore?

CONSIGLIERE ANDRETTA. Lei adesso ha illustrato gli emendamenti...

PRESIDENTE. Ma io chiedo. Va bene, allora sospendiamo un quarto d'ora e poi riprendiamo. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 14.55

La seduta riprende alle ore 15.45

(Esce il consigliere Andretta – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Riprendiamo, grazie. Se ci accomodiamo ricominciamo per favore. Allora, è stato trovato un accordo sui due emendamenti. Di due ne è stato stilato uno solo, quindi i due emendamenti vengono accorpati. Prima di dare la parola all'Assessore Perugini do la parola al Consigliere Mattiuz che ci spiega e ci illustra l'emendamento così come è venuto. Annuncio già che ci sono che l'emendamento viene presentato, l'Assessore illustra la delibera e apriamo il dibattito. Poi andremo in votazione nel momento in cui arriverà il parere del Revisore dei Conti perché noi abbiamo bisogno del parere favorevole del Revisore dei Conti per portare in votazione la delibera. Adesso abbiamo inviato tutto al Revisore dei Conti, nel momento in cui è finito il dibattito eventualmente se non è ancora arrivato il parere del Revisore andiamo avanti e quando arriva il parere del Revisore mettiamo in votazione la delibera. D'accordo? Prego, Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. Abbiamo concordato la prima parte del nostro emendamento rimane invariata, tutta quella parte che riguarda i disabili, mentre siamo riusciti a trovare una sintesi sul nostro emendamento sulla seconda parte con l'emendamento presentato dall'Opposizione. Allora, in via transitoria considerata la programmazione annuale già effettuata, la tariffa da corrispondere al termine della stagione agonistica è fissata in Euro 5,49 più Iva indifferentemente delle tipologie dei corsi, così come espresso. Sostituire la parola corso orario con costo orario. Sostituire venerdì con sabato su tutti i punti della delibera. Quindi non è venerdì ma è sabato. Poi affitto degli spazi con programmazione sull'intera stagione sportiva indipendentemente dalla fascia oraria da lunedì a sabato. Poi abbiamo nel paragrafo che avevamo proposto noi abbiamo semplicemente modificato, lo rileggo però per completezza, dopo la tabella che indica le tariffe sostituire integralmente il comma con l'applicazione della tariffa prevista per l'intera stagione sportiva e subordinata al versamento dovuto in forma rateale anticipata entro il 10 del mese - non entro il 5 come avevamo proposto noi - a seguito del ricevimento del relativo avviso di pagamento e così fino a conguaglio che avverrà in occasione dell'ultima rata dell'ultimo mese della stagione sportiva. Eventuali variazioni nella programmazione

stagionale dovranno essere tempestivamente comunicate al servizio sport del Comune. Questa è la sintesi dei due emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Adesso do la parola all'Assessore per l'illustrazione della delibera. Prego, Assessore.

ASSESSORE PERUGINI. Grazie, Presidente. Questa delibera, come poi spero emendata in modo definitivo perché sappiamo che dobbiamo attendere il parere dei Revisori, arriva successivamente alla delibera delle tariffe sull'impianto natatorio del 25 di gennaio, perché nella fase successiva sono emerse delle situazioni, dei parametri che avevano necessità e bisogno di essere messi in ordine. Quindi si è focalizzato ad integrazione appunto di quella delibera sulla questione relativa ai disabili e sulla questione relativa all'attività agonistica. Allora, tema disabili, per quanto attiene i disabili nella prima delibera nell'impianto generale della Delibera 6 del 2017 di questo Consiglio Comunale, per quanto tutte le premesse e i principi che l'hanno di fatto strutturata fossero l'accessibilità per tutti i cittadini all'attività sportiva natatoria in questo caso, e a tutta una serie di categorie, dagli studenti, ai lavoratori, e ai disabili, ciò che non era particolarmente evidenziato come la possibilità della riduzione tariffaria fosse riservata anche sulle lezioni individuali e i carnet di lezioni per i disabili appunto. Di conseguenza questa cosa è stata precisata, in prima battuta l'abbiamo visto in sede di Commissione andando a parametrare le percentuali di disabilità alla legge che deriva dai contributi, dal sostegno economico in riferimento all'Inps. In subordine però per evitare di avere confusione, ed è l'emendamento che evidentemente è accoglibile di quest'oggi, il parametro per le agevolazioni nei servizi pubblici più lineare di tutti che toglie qualsiasi tipo di percentuale, ma è chiaro ed evidente, è quello riferito all'articolo 3, comma 3, della Legge 104, dove al primo comma sono parametrati i portatori di handicap; al terzo comma rispetto, quindi coloro i quali hanno bisogno di assistenza, hanno delle menomazioni, eccetera, eccetera, ma lì basta leggerlo nella norma, il terzo comma dice che a questo tipo di categorie possono essere concesse le agevolazioni dei servizi pubblici. Di conseguenza per dare un parametro neutro, non interpretabile, non riferito a percentuali per quanto dettate da altre leggi dello stesso ambito, si è ritenuto più opportuno ed evidentemente è arrivato questo emendamento. Questo arriva perché dopo la Commissione, perché la Commissione ha proprio

questa funzione, nella fase di costruzione di un testo tu fai tutta una serie di verifiche, di analisi, quando poi il testo una volta proposto dalla Giunta al Consiglio e quindi passa in Commissione e deve esprimere un parere, lì lo illustri e poi fa gli approfondimenti, perché a quel punto il testo è pubblico. Quindi gli approfondimenti li puoi fare con le categorie interessate. Ecco perché di conseguenza, ed è il secondo pezzo importante, andiamo a normare con puntualità le tariffe per l'attività agonistica, perché sostanzialmente le tariffe per l'attività agonistica mensile riconfermate anche il 25 gennaio con la Delibera 6/2017, avevano un importo che poteva essere ridotto solo ed esclusivamente in forza di quella che abbiamo già citato più volte che era la convenzione tra l'Ente la Federazione Italiana Nuoto per i soggetti legati all'agonistica, per una programmazione che fosse almeno mensile. Allora invece di lasciarla all'interno di un documento esterno, scusate il gioco di parole, all'inquadramento tariffario deliberativo consiliare, come è più corretto che sia, si è ritenuto di inquadrarlo proprio nella delibera consiliare stessa. Di conseguenza si è innovata la tariffa per le attività agonistiche, e anche qui in accoglimento dell'emendamento, c'era il problema legato ai mesi, terminava a luglio, ed è accoglibile il fatto che si possa parlare di stagione agonistica così sappiamo che coincide esattamente con le attività di preparazione. Si sono introdotte delle tariffe sicuramente ridotte, ma soprattutto che contemperino le diverse casistiche. Per che cosa? Per la programmazione stagionale, perché è consolidato oramai da qualche anno che le società agonistiche che svolgono lì la loro attività più o meno occupano sempre gli stessi spazi e per lo stesso periodo. Quindi se tu conosci il consolidato sull'anno precedente dell'attività che viene svolta tu hai di fatto non una fidelizzazione, ma hai un parametro certo di frequentazione dell'impianto, il quale ha necessità di essere sostenuto perché l'attività agonistica soprattutto delle ASD e soprattutto per le categorie minori non è che gode di sponsor o chissà cos'altro, si sostiene sulle quote, sulle tariffe. Verificato quindi nella strutturazione di questa nuova tariffa quali fossero le entrate consolidate da parte dell'Amministrazione si trattava di parametrarle adeguatamente. In più per le diverse casistiche, perché abbiamo il caso del nuoto sincronizzato che non occupa una corsia, ne occupa magari almeno tre, abbiamo il caso della pallanuoto che non occupa una corsia, ne occupa normalmente cinque. prima le tariffe erano tutte equivalenti. Allora che cosa si cerca di raggiungere? Un equilibrio tra il numero di atleti che svolgono le attività e il costo che deve essere sostenuto, perché gli stessi dieci atleti che per fare l'allenamento di nuoto lo fanno in

una singola corsia e sostengono un costo, sono dieci atleti che per fare altro tipo di attività agonistica, altro tipo di allenamento, occupano tre-cinque corsie, ma fundamentalmente le rette che pagano son più o meno le stesse. Allora è evidente che bisognava riportare equilibrio, era un bisogno, una necessità per dare continuità.

Questo è stato fatto, ve li elenco giusto così: i numeri per l'agonistica in corsia saranno 7,50 Euro; per l'agonistica subacquea che prima della delibera di gennaio 2017 non erano dettagliate, saranno 7,50 Euro; agonistica pallanuoto e sincronizzato 6,00 Euro. Questo da verifiche fatte, quindi dal dato incrociato sul pregresso non sposta le entrate per l'Amministrazione, anzi in alcuni casi crea una maggiore sostenibilità, e in altri porta un po' più di equilibrio. Quindi chi spenderà forse 1.000,00 Euro in meno, chi spenderà 1.000,00 Euro in più, ma sicuramente è introdotto un parametro di equità e giustizia rispetto alle diverse attività. Proprio perché fino ad oggi si è organizzata anche l'attività della famosa scuola nuoto del Comune, con gli istruttori che di fatto si rapportavano con queste società agonistiche, e prestavano però il loro servizio per la scuola nuoto, e quindi c'era un meccanismo più articolato ma fuori dall'inquadramento, per far concludere in equilibrio la stagione si introduce una tariffa transitoria piatta, uguale per tutti, a 6,70 Euro. Quindi se questo Consiglio come spero approverà queste tariffe da domani mattina si applicherà questo importo fino alla chiusura della stagione agonistica.

In ultimo la questione dei pagamenti, che anche questo è frutto dell'emendamento che è stato sia oggetto prima di illustrazione e discussione da parte delle diverse parti, verificato che le società agonistiche normalmente ricevono le loro quote in misura in tre rate nell'anno, normalmente è così, in modo equivalente si era detto che i pagamenti sarebbero stati fatti in forma anticipata, perché se vedete la delibera nelle sue premesse nell'impianto per introdurre una nuova tariffazione devi avere delle argomentazioni che abbiano un senso, siano sostenibili. Le due argomentazioni per parte delle associazioni era la loro sostenibilità, con la loro sostenibilità e la frequentazione dell'impianto, e quindi è attivo e ha un senso, e soprattutto dato che chi paga sono sempre le famiglie, i genitori perché parliamo di atleti normalmente giovani, solo alcuni emergono in modo apicale, altri hanno un'attività agonistica comunque a livello regionale o nazionale e non oltre, dare sostegno economico a questo tipo di attività. Peraltro l'Ente lo devi tutelare per dare la certezza delle entrate che si sono sempre consolidate, e quindi la tua programmazione annuale a fronte di un'anticipazione nei

versamenti porta un equilibrio e le giuste motivazioni. Se non che dopo che questo testo, dopo la Commissione è diventato pubblico, dai confronti che i vari Consiglieri hanno fatto con le associazioni, hanno sentito il bisogno comunque di poter fare un versamento mensile. Per continuare a mantenere questo impianto comunque il versamento deve essere anticipato, anticipato in forma mensile previo avviso da parte dell'Amministrazione, il primo emendamento diceva entro il 5 del mese, si è corretto tenuto conto anche dell'emendamento che arrivava da parte del PD di arrivare al 10. Sostanzialmente c'è un versamento al 10 sulla base della programmazione da parte delle associazioni, programmazione annua in riferimento alla quota mensile, quindi tu sai già quel mese quanto spazio occupi, e io ti dico quanto devi pagare, perché basta fare la comunicazione. Un altro elemento che è emerso, però noi i nostri calendari agonistici non li conosciamo a settembre, molto bene, qualsiasi comunicazione sulle variazioni dell'occupazione della programmazione annuale è sufficiente che le associazioni ne diano tempestiva comunicazione. Cioè quando conosceranno i calendari se hanno bisogno di 50 ore in più, o 50 ore in meno sulle mille, do dei numeri a caso naturalmente, basta che lo comunichino e verrà riparametrata. Ma rimane una programmazione stagionale che garantisce la continuità a tutti e due i soggetti, e quindi non più per tre grandi blocchi com'era il testo originario, ma con un versamento mensile da parte delle associazioni di nuoto. Quindi non c'è nient'altro.

L'altra parte dell'emendamento erano due correzioni, "costo" invece di "corso". Proprio anche lì per andare incontro alle associazioni ed evitare che il termine di giugno piuttosto che luglio non sia l'esatto termine della stagione agonistica, l'ha detto poco fa Mattiuz, si sostituisce quel termine con "stagione agonistica", così siamo certi che queste tariffe possono essere usufruite per tutto il periodo in cui hanno l'attività agonistica, e il sabato. Siccome anche in tutte le precedenti delibere tariffarie, tutte, nessuna esclusa, si parlava di lunedì-venerdì, ma per far funzionare l'impianto di più dato che ci confermano le associazioni che anche al sabato frequentano queste corsie, quindi riportare tutto nella piena trasparenza e legittimità delle frequentazioni, non doverti registrare al venerdì se ci sei stato al sabato, ma se ci sei stato al sabato di registri venerdì, e ti viene correttamente applicata la tariffa di riferimento, si è introdotto ed emendato con il sabato. Quindi lunedì-sabato, stagione agonistica, tariffa transitoria, tariffa adeguata alle diverse casistiche, chiarimento sulla questione dei disabili, e così abbiamo completato il quadro che era parte della prima delibera.

C'è poi un ultimo punto, chiedo scusa, riferito alle scuole. Anche lì in tutte le delibere precedenti, compresa l'ultima portata dal sottoscritto, si era ripresa quella parte che le scuole potevano fare dei corsi di nuoto e gli sarebbe stata applicata la tariffa migliore possibile sulla base dei numeri che indicavano un numero minimo di partecipanti. Dato che la tariffa che è sempre stata applicata è nota, anche in questo caso vale la pena andare ad inquadrarla perfettamente nella delibera, e qui è indicata la tariffa di riferimento che di fatto è con istruttori di cinque lezioni multiple 3,00 Euro Iva compresa. Quindi la primaria per alunno, la primaria e secondaria per alunno, con almeno cinque lezioni. Con 15,00 Euro fanno cinque lezioni fuori dalla scuola nell'impianto pubblico che è l'impianto di cui stiamo parlando, cioè l'impianto del Terdoppio. Adesso aspettiamo non so se ci sono degli interventi, io sono qui, sono a disposizione per qualsiasi chiarimento. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano e poi la Consigliera Allegra. Prego, Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente, grazie Assessore. Oggi credo che il lavoro del Consiglio Comunale abbia dato i suoi frutti, quando i Consiglieri hanno la possibilità poi di confrontarsi su alcuni temi che poi riguardano tutti, e possono migliorare anche come in questo caso degli atti amministrativi, nella fattispecie tariffe, orari, sabato, perché magari si confrontano con il territorio, in questo caso con le società di nuoto, io credo che si fa un buon lavoro per la città. Questo è l'esempio positivo secondo me che oggi sta venendo fuori. Lei Assessore in questi periodi, in questi mesi insomma, da quando svolge il ruolo di Assessore, ma soprattutto da quando ha messo mano a questa vicenda che più volte ce lo siamo detti, questa è una vicenda che è partita dallo zero, perché non avevamo uno storico, noi abbiamo dovuto costruire un piano tariffario, costruire dei corsi di nuoto dallo zero, dal punto zero, perché noi abbiamo ereditato una piscina sostanzialmente chiusa. Per cui lei già adesso si è reso conto che in questi pochi mesi che svolge l'attività da Assessore è la seconda volta che porta delle variazioni al piano tariffario e comunque delle modifiche. Io sono convinto che probabilmente nei prossimi mesi, nei prossimi anni, ne porterà ancora. Ma questo ben venga, perché è nella naturale fase che ci sarà, nell'evoluzione che quell'impianto sta prendendo, perché è un impianto che sta crescendo, perché è un impianto che può

crescere, che ha le potenzialità per crescere. E' evidente che quando si svolge un certo tipo di attività è normale che bisogna integrare con delle modifiche sia tariffarie che in alcuni casi anche regolamentari.

Lei giustamente ha detto che le società poi di fatto il sabato sono sempre andate ad allenarsi in quella struttura, ma sugli atti c'era dal lunedì al venerdì, per cui ben venga l'integrazione che abbiamo apportato, ma proprio per sanare una questione che era di fatto già così, non è che stiamo inventando niente di nuovo, era già di fatto così. Come la questione anche del mese di luglio, se noi parliamo della stagione agonistica abbiamo risolto il problema, poi se la stagione agonistica finisce il 20 giugno o il 10 luglio il problema è risolto perché si parla della stagione agonistica. Anzi forse meglio non mettere date perché a volte magari per motivi di calendario si finisce una settimana dopo e non sai come trattare quella settimana. Per cui tutto questo lavoro ben venga.

Io sono contento oggi perché siamo partiti da un documento dove si prevedeva di far pagare anticipatamente sostanzialmente quattro mesi a delle società che sappiamo già sono già con l'acqua un po' alla gola, sono in forte difficoltà economica, lo sappiamo tutti, perché hanno anche in alcuni casi dei problemi proprio a pagare anche le ore arretrate, questa è un po' la storia del nuoto. Per cui intanto si sono applicate delle tariffe che vanno in linea, calcolate in maniera diversa ma sono in linea quelle che c'erano in precedenza, che erano un po' quelle che si era in qualche modo concordato con le società. Questo è un fatto positivo, perché se non altro abbiamo quindi una prospettiva futura.

L'altra questione invece siamo andati a togliere, questo per me sarebbe stato un fardello, che è quello del pagamento anticipato di quattro mensilità. Questo sarebbe stato effettivamente, ma credo che anche i Consiglieri di Maggioranza l'hanno subito recepito, anche loro infatti sono andati in quella direzione. Per cui un lavoro ben fatto secondo me oggi, devo dire ben fatto grazie al lavoro di tutti i Consiglieri che io ringrazio, perché ringrazio il Consigliere Mattiuz per la presentazione, ma credo che ci sarà confrontato con tutta la Maggioranza, e devo dire la stessa cosa con i Gruppi di Minoranza perché quell'emendamento non era un emendamento solo del Partito Democratico ma un emendamento condiviso con tutti i Gruppi di Minoranza.

Per cui oggi credo che il Consiglio Comunale su questo tema quando c'è la volontà di ascoltare, quando c'è la volontà di recepire, anche senza avere come dire a volte si hanno

sempre io dico le bende agli occhi, nel senso quando si ha la volontà di guardare al di là del proprio naso, si riesce a fare un lavoro positivo per la città, e non nell'interesse solo di questo o quel Gruppo consiliare, Per cui oggi sono contento di questo risultato, credo che dobbiamo esserne tutti contenti perché abbiamo se non altro una prospettiva alle società di nuoto che ne hanno tanto bisogno. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Allegra. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie, Presidente. Mi accodo anche io all'intervento favorevole di Pirovano, e condivido assolutamente le modalità anche con cui si è lavorato. In Commissione l'altro giorno ho chiesto rispetto alla questione dell'apertura, siccome non tutti i Commissari erano presenti magari se l'Assessore vuole dare qualche delucidazione in più credo che sia cosa buona e giusta. Nel senso che avevo chiesto che l'impianto invece di aprire alle 9.00 del mattino per fare in modo che davvero questo impianto vada a pieno regime, perché è necessario che funzioni in quel modo lì, e credo che una città come Novara che comunque ha un bacino importante anche gli atleti, di gente anche comune che ha voglia di fare sport, credo che debba offrire un servizio diverso, per lo meno un servizio che si attesti sul range delle grandi città. Quindi è importante prevedere che l'apertura dell'impianto sia presto al mattino, perché molta gente va a nuotare presto e dopo va a lavorare. Quindi se è possibile immaginare compatibilmente ovviamente con il capitolato e con il bando che prevedeva probabilmente alcuni orari, vorrei capire se l'Assessore ha fatto le dovute ricerche e approfondimenti, o se intende farlo, per fare in modo che l'impianto apra prima sia per il pubblico diciamo civile sia per un pubblico scolastico, perché la scuola inizia alle 8.00 e se noi apriamo l'impianto alle 9.00 perdiamo un pezzo di utenti che invece magari potrebbero partecipare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Allegra. Non so se l'Assessore vuole rispondere subito. Prego Assessore.

ASSESSORE PERUGINI. Intendo verificare perché ho registrato bene quello che ha detto in Commissione, quello che a lei è noto è che a) è una modifica eventualmente contrattuale, e si fa in due; b) è per 365 giorni praticamente, perché è sempre aperto tranne Natale e Pasqua. Non è semplice perché fa un'ora per 365 giorni. Non possiamo immaginare di togliere un'ora la sera per aprire un'ora in più la mattina. E' un po' come quando è stata introdotta l'ora gratuita nel Musa e poi è stata aggiunta un'ora dopo. No perché l'avevo proposta io l'ora gratuita.

(Interventi fuori microfono)

Come? Allora, mettiamola così, posso dire ragionevolmente che da qua ai prossimi due mesi è impossibile. Immaginare nella prossima stagione e quindi lavorare nelle prossime settimane prima di arrivare all'estate di poter avere un'ora in più, dato che è una cosa di buon senso, fa funzionare l'impianto e darebbe molto di più alla città perché ne abbiamo parlato, lo abbiamo condiviso il fatto di pensare che le ore di ginnastica con l'accordo delle scuole possano svolgersi di prima mattina, e quindi non avere un trasporto, perché poi il tema è quello, trovarlo già aperto, porti i figli lì, la lezione scolastica inizia lì, fanno l'ora di ginnastica e devono solo tornare a scuola. Per fare nuoto non è poco. Quindi sicuramente era già stato registrato bene nel file e ho ascoltato. Intendiamo, intendo verificarlo, non l'ho ancora fatto. Era condiviso, era parte delle idee. Lei ogni volta che fa una verifica verifica il nostro programma, più che chiederci cosa faremo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Perugini, grazie Consigliera Allegra. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mattiuz. Prego.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Non ho moltissimo da dire. In realtà sono assolutamente soddisfatto di come sono andate le cose, perché comunque abbiamo trovato una sintesi comune su un argomento importante che era quello delle tariffe, che si era discusso anche in Commissione, ma che comunque ha visto la condivisione su degli aspetti di natura normativa. Quello che mi preme sottolineare, ma l'ha già detto molto bene l'Assessore Perugini, è il fatto che si riesca finalmente a mettere un po' di ordine soprattutto nei rapporti con le società sportive. Questo è importante, perché questo significa anche un certo tipo di chiarezza in quello che è lo sfruttare appieno l'impianto natatorio e consentire alle società

sportive di non essere gravate da delle date di soffocamento che non ne compromettono il funzionamento. Quindi secondo me quello che oggi è emerso è una nota positiva, è una sintesi che fa bene a tutti, ma fa bene soprattutto alla cittadinanza perché regolamentando le tariffe e dando certezza dei regolamenti appunto dello sfruttamento dell'impianto natatorio consentirà alle società sportiva anche di fare la programmazione più oculata, e quindi di consentire soprattutto il rispetto delle date e delle scadenze relative appunto ai pagamenti delle tariffe. Mi sembra che questa sia una nota molto positiva. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ballarè. Prego.

CONSIGLIERE BALLARÈ'. Grazie, Presidente. Solo una brevissima considerazione che è questa, questo emendamento che abbiamo predisposto e che rappresenta una mediazione fra quello che avevamo presentato noi, e che era diciamo un emendamento richiesto dalle associazioni che oggi utilizzano la palestra, e l'emendamento firmato da tutti i Capigruppo della Maggioranza che invece poneva alcune vicende ma non trattava il tema del pagamento anticipato, credo debba essere letto per quanto ci riguarda il motivo di responsabilità, abbiamo diciamo ridotto le pretese che erano partite a favore delle associazioni. Però vorrei mettere in evidenza che le associazioni chiedevano una cosa diversa, cioè chiedevano che l'Amministrazione comunale andasse loro incontro rispetto ai flussi di cassa che loro devono sostenere nell'attività. Siccome parliamo di associazioni che si reggono sul volontariato, cioè non sono imprese che vanno in banca, fanno il fido, e quindi si possono permettere di anticipare dei soldi per poi recuperarli dopo. No, le associazioni chiedevano di considerare questo loro stato di associazioni, e quindi di sviluppo di tipo volontaristico, specie nel campo dello sport. Siccome abbiamo a che fare anche con associazioni anche serie, alcune associazioni son certamente serie, voglio ricordare che la prima cosa che mi venne richiesta come Sindaco fu un incontro da parte di una associazione che gestiva la pallanuoto, e mi disse Sindaco mi servirebbero 70.000,00 Euro per parare il buco che abbiamo fatto nella gestione della piscina. Quindi la richiesta che veniva fatta dall'associazione andava in questa direzione, cioè quella di cercare di non metterli nella condizione di stringere loro un cappio al collo dal punto di vista della liquidità. Si è trovata questa mediazione, ed è meglio che niente. Questo il

motivo per cui abbiamo acconsentito. Sappiate che le associazioni chiedevano una cosa diversa. Quindi oggi si vota, questo Consiglio vota, la Maggioranza vota perché ci è stato imposto, se no noi potevamo continuare della nostra battaglia, ma voi avreste votato contro e quindi non avremmo ottenuto nulla. Abbiamo ottenuto un minimo risultato, ma sappiate che le associazioni chiedevano una cosa diversa. Questo è importante che voi lo sappiate. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Contartese. Prego.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie, Presidente. Io volevo congratularmi con l'Assessore Perugini per quanto si è reso disponibile ad andare incontro alle necessità di tutte le associazioni sportive. Devo dire un grazie anche alla Maggioranza e all'Opposizione, perché avendo sentito i due emendamenti tutti e due trovano un filo conduttore, andare incontro ai cittadini. Penso che siamo andati incontro a 360°, abbiamo toccato i giorni, si è convenuto di aggiungere il sabato che non è da poco aggiungere un giorno in più alle attività agonistiche, abbiamo toccato le tariffe in modo proprio fortemente, siamo andati a vedere tariffe nella città di Torino. Dunque io devo dire un grazie a tutto il Consiglio Comunale perché ha fatto un capolavoro nei confronti delle attività sportive e nei confronti anche i cittadini novaresi, perché ha toccato anche tutte le tariffe delle persone che usufruiscono della piscina comunale di Novara che non fanno parte di nessuna associazione. Grazie Presidente e grazie agli Assessori.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese. Chiedo se vi siano degli altri interventi, se no congelerei il discorso della delibera in attesa del parere dei Revisori per andare in votazione. Quindi non essendoci altri interventi, a meno che non si voglia... però non credo che facciamo già le dichiarazioni di voto. Le facciamo dopo, aspettiamo il parere dei Revisori. Va bene.

(La votazione è rimandata a dopo l'acquisizione del parere dei Revisori dei Conti)

Punto n. 6 dell'O.d.G. – MOZIONE URGENTE RELATIVA A: “DISCARICA DI GHEMME”.

PRESIDENTE. Passiamo alle mozioni. La prima mozione è una mozione relativa alla discarica di Ghemme, mozione presentata dal Movimento 5 Stelle. Ne do lettura: “I sottoscritti Consiglieri Comunali considerato che: - la Solaria sito che sorge sulle colline che separano il Comune di Ghemme da quello di Cavaglio è una discarica di competenza del Consorzio del Medio Novarese che ricade all'interno di un'area denominata Area Vasta, inserita nell'elenco delle zone da sottoporre a bonifica nel territorio piemontese. Tale metodologie di bonifica dovrebbe secondo diversi esperti rivelarsi necessaria a trent'anni dall'organizzazione dell'impianto e pertanto dovrebbe coincidere con il periodo di gestione post mortem della discarica stessa. Come ormai riconosciuto la somma delle diverse criticità che vano a interessare l'area comporta grave pericolo per l'ambiente circostante e per la tutela degli abitanti della zona. La Provincia di Novara ha effettuato nel 2009 un piano di caratterizzazione dell'area, e l'ASL sentita Arpa Piemonte ha suggerito alle Amministrazioni locali provvedimenti di interdizione per l'uso residenziale e ricreativo della zona in questione. I Sindaci dei Comuni di Ghemme e Cavaglio hanno fatto proprio mediante ordinanza questo principio di precauzione a tutela della salute pubblica installando tra le altre cose cartelli inibitori che dovrebbero di fatto vietare il transito sulla strada Ghemme-Cavaglio. Visto che nel mese di febbraio 2016 il Corpo Forestale ha provveduto al sequestro del sito della Solaria, convalidato successivamente dal Giudice per le indagini preliminari. Da quanto si è poi appreso delle agenzie di stampa locali l'istanza di sequestro sarebbe stata riconducibile al ritardo nel programma dei lavori da parte della società di gestione Daneco spa, alla mancanza del responsabile tecnico della messa in sicurezza e alla presenza di nuovi rifiuti sui quali sarebbero dovuti essere eseguiti nei giorni successivi accertamenti che avrebbero dovuto individuarne provenienza e pericolosità. L'ordinanza contingibile e urgente firmata dal Sindaco del Comune di Ghemme Davide Temporelli nel luglio 2016 segue la relazione di Arpa, ASL e Corpo Forestale relativa all'accertamento della fuoriuscita di percolato dalle vasche di contenimento della discarica di Ghemme apre di fatto un nuovo capitolo di questa annosa vicenda che attende da troppo tempo una soluzione. Arpa e Corpo Forestale hanno verificato che le vasche di contenimento sono colme. Al mese di luglio erano presenti perdite

delle pareti laterali che determinavano la fuoriuscita di percolato che stagnava nel bacino di contenimento. Il percolato scorreva lungo il pendio meridionale della seconda vasca con interessamento del suolo all'interno del bosco sottostante. Preso atto che è degli ultimi mesi la notizia riportata dai media locali secondo cui la seconda fideiussione depositata da Daneco spa a garanzia della sostenibilità economica della gestione della discarica nel periodo che segue alla chiusura del sito non risulterebbe in realtà coperta. Tale notizia non trova conferma negli incontri tenutosi presso la Prefettura di Novara tra le istituzioni locali mesi scorsi e nella determina 1.927 del 2016 nella quale si può leggere come “la Daneco impianti spa dopo aver accertato a seguito di segnalazione della Procura di Brescia che la garanzia finanziaria presentata dalla ditta stessa per le fasi di post gestione della discarica era un documento privo di validità, non ha provveduto a costituire una nuova valida garanzia di tale fase”. Tale fatto rappresenta di per sé un fatto gravissimo delle connotazioni preoccupanti per tutti i cittadini della provincia di Novara, considerando che rischierebbe di scaricare sulla collettività i costi dei danni ambientali, come riportato da diverse note stampa dell'ultima settimana dallo stesso Consorzio Medio Novarese. Tutto ciò considerato al fine di evitare che i costi della gestione post mortem della discarica di Ghemme gravino su tutti i cittadini della provincia di Novara mediante l'aumento della tassazione sui rifiuti, impegniamo il Sindaco: - a conferire prima possibile con la Provincia di Novara in modo da sondare le modalità con cui essa possa rivalersi di ogni spesa derivante dalla gestione post mortem della discarica di Ghemme sulla società Daneco spa, evitando di conseguenza che ogni voce di spesa per la gestione del già citato sito non trovi riscontro in un aumento della tassazione sui rifiuti pro-capite relativa ai cittadini della provincia di Novara; - a mettere in campo ogni strumento legale possibile senza escludere esposti penali o procedimenti civili”.

Apro il dibattito sulla mozione dando la parola alla Consigliera Macarro. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie, Presidente. Questa mozione ovviamente vuole tutelare i cittadini di Novara, in questo caso dal dover affrontare eventualmente in caso di impossibilità di gestire da parte del Consorzio del Medio Novarese il problema della discarica di Ghemme. Io non so se siete a conoscenza del grosso problema che c'è nella discarica di Ghemme, che ha finito la sua attività, e che sostanzialmente a oggi non ha né la possibilità di

essere messa in sicurezza in maniera definitiva, e ovviamente se non ci sono i soldi per la chiusura della discarica tanto meno ci saranno i soldi per andare poi a far fronte alla gestione post mortem della discarica. Ricordo che per la legislazione chi si impegna nella gestione di una discarica ha l'obbligo ovviamente di gestire la discarica per la sua durata di vita, e poi si impegna a gestirla per i trenta anni successivi. Avendo depositato sostanzialmente una fideiussione per quanto riguarda la gestione post mortem della discarica non valevole, Daneco sostanzialmente non si occuperà della gestione post mortem. Questo vuol dire che per i cittadini del Medio Novarese ma anche della provincia di Novara potrebbe rivelarsi poi una spesa che verrà ripartita. Noi quindi chiediamo sostanzialmente al Sindaco di interessarsi di questa situazione, di fare pressione sulla Provincia affinché si intraprendano le dovute azioni contro la Daneco spa che è sostanzialmente chi ha gestito la discarica fino ad adesso.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Macarro. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Bianchi. Prego, Consigliera Bianchi.

CONSIGLIERA BIANCHI. Premesso che tutti quanti noi riteniamo che i regolamenti riguardo le discariche, la loro chiusura, la tutela dell'ambiente, siano cose assolutamente rilevanti e che vanno curate con attenzione, però mi sembra che qua stiamo invadendo il territorio di quello che è la Provincia, una decisione prettamente provinciale. Sicuramente possiamo rimanere diciamo concordi nel fatto che questo argomento debba essere monitorato, però che venga chiesto al Comune di esprimere un'opinione e di interessarsi propriamente di questo argomento che non è di nostra competenza, lo trovo assolutamente fuori luogo. Ho finito, grazie.

(Esce la consigliera Impaloni – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Bianchi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mattiuz. Prego, Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. Pongo in premessa una difficoltà nell'ambito di questa mozione presentata dai colleghi di Minoranza, intanto perché secondo

me non hanno centrato il bersaglio giusto, ovvero hanno individuato quale interlocutore il Sindaco del Comune di Novara e il Comune di Novara, quando in realtà noi siamo ormai relativamente lontani da questa situazione. Ho svolto delle verifiche, e con un accesso agli atti abbastanza semplice, ho chiesto di verificare gli ultimi dati relativi a quello che i Consorzi si sono detti nell'ultima riunione che hanno svolto non tanto tempo fa. La riunione era un Tavolo tecnico del 24 novembre, quindi non una cosa esageratamente lontana. Poiché noi abbiamo un Assessore che è delegato questa funzione ho chiesto lumi anche all'Assessore che ha partecipato al Tavolo tecnico, e mi è stato dato anche appunto con l'accesso agli atti la possibilità di verificare quanto verbalizzato.

Allora voi dite della discarica di Ghemme, la discarica di Ghemme per quanto riguarda il Comune di Novara ha avuto una storia ormai lontana, perché si parla come chiusura dei rapporti in merito alla chiusura della discarica di Ghemme al 2008, cioè a nove anni fa. Il Comune di Novara che portava e conferiva circa tredici anni fa pagava la discarica di Ghemme ben 116,00 Euro a tonnellata, dopo aver conferito liquami e aver versato 4.000.000,00 di Euro al Medio Novarese, e aver sostenuto anche sette anni di mutuo, e pagato per intero tutti i costi di adeguamento, noi non abbiamo più conferito. Tant'è che la discarica di Ghemme non riguarda noi, c'è una dichiarazione del responsabile che dice che il Consorzio del Medio e Basso novarese hanno differenti posizioni per quanto riguarda le discariche, e che la discarica di Ghemme riguarda non ci riguarda proprio, non ci riguarda più. Di conseguenza a parte il fatto di... posso esprimere una valutazione nell'ambito di quelle che sono le Province, che poiché una decisione del Governo ha stabilito che queste non fossero più gli Enti diciamo di condivisione delle politiche tra la Regione e i Comuni svolendo il ruolo delle Province ahimè secondo me in maniera poco attenta, hanno fatto sì che le Province fossero caricate di un onere quale è quello della gestione dei rifiuti, senza avere le risorse sia umane, quindi risorse di tipo del personale che risorse economiche per gestire una partita così importante, delegando di fatto, pur non avendo come dire ricalibrato le norme, delegando di fatto ai Consorzi di smaltimento dei rifiuti una partita importante. Ora, il Comune di Novara è uno dei Comuni afferenti il Consorzio, noi non siamo più come dire interessati a quello che è il destino della discarica di Ghemme, perché per quanto ci riguarda dal punto di vista storico ed economico noi abbiamo esaurito questa parte. Tant'è che quando abbiamo conferito, vi leggo esattamente cosa è successo, con il soprizzo a Barengo e l'avvio del porta a porta del

Comune di Novara lo stesso Comune ha cessato i conferimenti a Ghemme e ha ripreso i conferimenti a Barengo. Quindi di fatto noi una volta che abbiamo liquidato la competenza economica sulla discarica di Ghemme non ne siamo più interessati. Quindi secondo me, anche se devo dire è più che legittimo che voi vi preoccupiate di quello che succede sui rifiuti perché è una partita importante e mi sembra anche corretto, credo che abbia sbagliato il bersaglio, cioè non è il Comune di Novara quello che è interessato da questo piano, l'ha detto bene anche la collega che mi ha preceduto, non siamo noi. Dovreste rivolgere questa istanza forse agli Enti sovraordinati, in questo caso la Provincia, che come ho detto prima non si capisce bene ormai che cosa sia, perché purtroppo hanno un po' svilito il suo ruolo. Ma soprattutto noi non possiamo considerare accettabile una mozione che non interessa questo Comune. Per cui il mio Gruppo, ve lo dice già anticipatamente come intenzione di voto, rigetterà la vostra mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tredanari. Prego, Consigliere Tredanari.

CONSIGLIERE TREDANARI. Io mi associo al collega Valter Mattiuz, a quanto ha detto, in quanto nella scorsa settimana, mi sembra il 15 o il 16 di marzo, vi è stato un articolo sul giornale dove sostanzialmente “chiusura discarica di Ghemme – gruppo di lavoro per studiare le soluzioni”. Noi siamo Consiglieri, purtroppo dobbiamo interessarci di tutto, però comunque esistono persone, tecnici, che di sicuro ne sanno più di noi. Noi ci informiamo, ci documentiamo, però il mestiere del tuttologo diventa un po' difficile farlo. Quindi io considero questa proposta superata proprio da come è emerso sui giornali, sul Corriere di Novara per l'esattezza, la settimana scorsa. In quanto i Sindaci del Medio Novarese hanno avuto un incontro con l'Assessore regionale all'ambiente, che ha assicurato un interessamento della Regione al problema della chiusura della discarica di Ghemme, con l'istituzione di una Commissione che affiancherà i tecnici del Consorzio del Medio Novarese composta anche da tecnici della Regione. Quindi abbiamo tecnici, di tutto e di più, per il superamento delle criticità della chiusura. Diciamo che da anni si parla appunto della discarica di Ghemme, quindi sicuramente con tutte queste professionalità che se ne dovranno occupare speriamo di trarre qualcosa di positivo. Le competenze in merito a tale problema non investo chiaramente,

come ha già detto il Consigliere Mattiuz, l'Amministrazione del Comune di Novara, che fa parte del Consorzio del Basso Novarese. Quindi a ciascun Consorzio le responsabilità, oneri ed oneri, riguardante la gestione della propria discarica. Questo fintanto che non vi sarà una disciplina diversa della governance che possa trasferire alla Regione le competenze su questi impianti.

Io propongo, questa è una mia proposta, poi può essere condivisa o meno, ma è una proposta che in questo momento mi viene da fare, è di ovviamente spingere questa mozione ed approvare eventualmente, ma si può parlare di tutto e il contrario, magari portarla in Commissione, quello che si vuol fare di sollecito ai Sindaci del Consorzio del Medio Novarese di approvazione della proposta di legge approvata dal nostro Consiglio Comunale per la governance dei rifiuti che prevede all'articolo 1, comma 2, a che le discariche anche esaurite diventano di competenza dell'ambito regionale.

Magari per qualcuno che ha sicuramente ha una competenza superiore probabilmente può sorridere probabilmente, però scusate come ho detto in premessa di mestiere non mi occupo di tuttologia, lo dico in anticipo, ma comunque un argomento così complesso credo che necessiti di sicuro di approfondimento. Per cui io non sono la persona che bocchiamo tutto, votiamo o non votiamo, approfondiamo, ma di sicuro non è che si può con una mozione di questo tipo in questo contesto dire okay, è condivisibile. Io sinceramente per le competenze, per le conoscenze di cui sono in possesso, sono in grado di proporre quello che prima ho già detto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tredanari. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Vigotti. Prego, Consiglieria.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie, Presidente. cominciamo con rispondere all'obiezione che ha sollevato la Consiglieria Bianchi, non è vero che questa proposta esula dalle competenze dei Comuni, tanto che parecchi Comuni, mi sembra che adesso siamo arrivati a 17 Comuni in Provincia di Novara hanno già presentato alla Provincia le loro richieste. Hanno preso iniziativa un gruppo di Comuni tra cui leggo qua il Comune di Arona, Cureggio, Fara Novarese, Nebbiuno, cercando di coinvolgere tutti i Comuni della Provincia. Tutti i Comuni non significa solo quelli che rientrano nelle competenze del Consorzio del

Medio Novarese, e vi spiego anche il motivo. Recentemente, adesso non sono riuscita a trovarla la dichiarazione, ma è passata attraverso le varie notizie, attraverso il web, il Presidente del Consorzio del Bacino Medio Novarese ha dichiarato che se non si riusciranno a reperire i fondi per arrivare ad una gestione post mortem di questa discarica, che sembrerebbe richiedere un importo che si aggira intorno ai 30.000.000,00 di Euro, quindi una cifra veramente astronomica, e questi soldi noi non li abbiamo perché purtroppo la Danico ha fornito delle fidejussioni false, e qui si apre tutto un altro capitolo sul fatto che nessuno aveva capito, aveva saputo che giravano delle fidejussioni false, ma lì andiamo su un altro campo piuttosto delicato, dicevo il Presidente del Consorzio ha dichiarato che questo costo si spalmerà su tutti i Comuni, anche su quelli che in passato hanno conferito alla discarica di Ghemme. Quindi dire che Novara ha finito di conferire nel 2008 è semplicemente dire che in passato ha conferito. Quindi quando ci arriverà la tegola dell'aumento della TARI perché dovremmo contribuire anche noi a trovare questi 30.000.000,00 non dite che nessuno ve l'ha detto. Questa mozione noi l'abbiamo presentata non perché ci siamo dimenticati, ma proprio volutamente senza il simbolo del Movimento 5 Stelle perché riteniamo che sia qualcosa di trasversale e di condivisibile. E' un sollecitare un po' di sensibilità nei confronti di un problema che al di là della bomba ecologica che sta per esplodere, non voglio fare la Cassandra ma speriamo che non succeda nulla, ma il problema adesso è quello finanziario economico di coprire questa gestione. Per cui finora la Provincia è riuscita a recuperare solo 1.500.000,00 Euro, perché tutto il resto la Danico l'ha fornito con fidejussioni inconsistenti. Quindi anche questo Tavolo tecnico di cui parlava il Consigliere Tredanari va bene, ma non ci sono i fondi per gestirlo. Ai Tavoli dove il Prefetto ha convocato tutte le parti, dall'ASL, all'Arpa, alla Forestale, ai Comuni, alla Provincia, è stato detto che i soldi finora non ci sono e bisogna trovarli. Tutto qui. Quindi più Sindaci si faranno sentire più si riuscirà a trovare il modo di non far ricadere sul territorio questa tegola. Era questo il nostro intento. Poi se voi non lo ritenete interessante Amen, come per tutto il resto poi se ne riparlerà più avanti e ognuno prenderà le sue responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Vigotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ballarè. Prego, Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARE’. Grazie, Presidente. La Consigliera Vigotti ha detto le cose come stanno, cioè siamo d'accordo che forse l'interlocutore è stato sbagliato, forse l'interlocutore sarà il Consorzio, però questa mozione ha l'obiettivo, e credo che noi qua dobbiamo rendercene conto, di considerare ed eventualmente di impegnare il Sindaco a comportarsi di conseguenza quelli che sono gli effetti che potranno essere gli effetti per i cittadini novaresi della gestione di questa discarica. La gestione di questa discarica non riguarda soltanto la fideiussione falsa, ma riguarda il fatto che servono svariati milioni di Euro per completare la procedura di chiusura. Questa procedura di chiusura deve essere fatta per legge, il Consorzio, la Provincia chiederanno soldi a destra e a manca, chiederanno soldi alla Regione, chiederanno soldi allo Stato, chiederanno soldi alla Comunità Europea, a tutti coloro che potranno interessare. Ma alla fine gli ultimi referenti sono i cittadini. Qui il rischio altissimo è che ai cittadini venga chiesto di pagare l'extra conto per la chiusura di questa discarica. Non vale il discorso per cui il Comune di Novara conferiva e oggi non conferisce, perché l'ha detto bene la Consigliera Vigotti il Consorzio è semplicemente un contenitore dei Comuni, non ha una personalità giuridica, non ha fondi suoi, qualsiasi operazione che fa la riverbera sui Comuni e sui cittadini che fanno parte del Consorzio. Quindi qui il rischio è che i cittadini novaresi che rappresentano un terzo della Provincia, quindi voi capite bene che anche il Consorzio avrebbe tutta la convenienza a tenere dentro Novara, chiunque avrebbe la convenienza di tenere dentro Novara, perché abbassa il livello di contribuzione di tutti quegli altri cittadini della Provincia. Quindi il rischio è che noi fra qualche anno, perché probabilmente non sarà una cosa breve, ci troviamo una botta di soldi da pagare nella TARSU per coprire questa situazione. Allora facciamo pure Consigliere Tredanari un incontro di approfondimento, cerchiamo di capire bene la situazione, cerchiamo di capire di quanti milioni parliamo, poi c'è da vedere se la Regione interverrà, se lo Stato interverrà. Però interessare il Sindaco affinché affronti questa vicenda, non facciamo come gli struzzi, perché il rischio è quello che abbiamo detto. Poi dopo chi è che va a spiegare ai cittadini novaresi che fanno la raccolta differenziata, chi è che va a spiegare ai cittadini novaresi che a Veveri faranno la raccolta puntuale e vorranno vedere una riduzione delle proprie tasse rispetto all'impegno che mettono nella raccolta che le loro tasse aumentano per via della discarica. Quindi ribadisco non facciamo come gli struzzi, questa mozione non va bene per i motivi che faccio fatica a capire, perché non è indirizzata bene, perché occorre l'approfondimento e

compagnia bella, va bene, però affrontiamo questo tema in un prossimo futuro, perché poi si rischia di farsi male su questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Allegra. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie, Presidente. La questione della discarica di Ghemme è il problema della Provincia, il numero 1, questo è ovviamente sul tavolo tutti i giorni, e io so per certo che sono state fatte tutte una serie di azioni anche forse di più rispetto a quanto è di competenza in questo momento dell'Ente Provincia. E' chiaro che la mozione che viene posta in calendario oggi credo che abbia il tentativo e l'obiettivo di mettere il fuoco su un problema serio che è un problema ambientale, è un problema di salute, è un problema anche economico, è un problema giudiziario perché la Daneco non si è comportata bene, credo che tutti lo sappiano, perché la Daneco ha fatto carte false, perché una fideiussione era falsa, ed era la fideiussione che si arriva alla gestione post mortem della discarica. Intanto dobbiamo distinguere il tema, c'è un tema di chiusura che ha una previsione di alcuni costi, e il tema post mortem. Quindi sostanzialmente la chiusura definitiva.

Permettetemi di dire che è chiaro che la mozione è indirizzata al Sindaco di Novara, perché noi siamo componenti di questo Consiglio, le competenze del Sindaco di Novara sono assolutamente irrisoria rispetto a questa questione, però c'è un tema politico, e c'è un tema ambientale, questo è indubbio. E' vero però che la competenza non è di quest'Aula, su questo non c'è alcun dubbio Consigliere Mattiuz, vedo che lei è d'accordo con me in questo momento.

Nel dispositivo si dice di fare in modo che il Sindaco vada a conferire il prima possibile con la Provincia di Novara, il Sindaco però in questo caso deve conferire con il Consorzio del Medio, perché la gestione della chiusura e la gestione post mortem non è della Provincia ma è del Consorzio del Medio Novarese Quindi i Sindaci che fanno parte di quel Consorzio, di cui noi non facciamo parte. Poi c'è anche un piccolo elemento grammaticale se volete nella mozione, in cui si scrive che i cittadini della provincia di Novara maiuscolo, invece mettiamolo minuscolo perché stiamo intervenendo non sull'Ente ma stiamo intervenendo sui cittadini. Cioè questo è un problema, sarà un problema, potrebbe essere un

problema della salute dei cittadini non novaresi ma comunque della provincia. Dico anche che però lo studio ambientale che è stato fatto ha dei dati chiari su questo, per qui per cortesia non creiamo allarmismi perché lo studio epidemiologico che è stato fatto che mi sembra che vada dal 1998 al 2008, adesso non ricordo esattamente i dati, però per fortuna ci dice che non ci sono allarmi in questo senso. E' chiaro che però l'allarme può esserci nel momento in cui non interveniamo in maniera chiara e precisa, e sostanzialmente non interveniamo a chiudere e alla gestione post mortem.

Per quanto riguarda la Provincia, io per carità so che ci sono tutta una serie di Tavoli aperti in Prefettura, so che il collega Cremona è sul pezzo quotidianamente sul tema. So che una serie di Sindaci sono andati in Regione a chiedere di fatto di finanziare l'operazione di chiusura, ma credo che non sarà semplice ottenere tale cifra. Non ritengo, non immagino che comunque i cittadini della città di Novara siano coloro che saranno i destinatari di un aumento delle tariffe, proprio perché noi abbiamo conferito in un periodo piuttosto remoto rispetto alla questione di oggi.

Quindi io dico, e ritorno un po' all'apertura del mio intervento, è chiaro che noi possiamo decidere di dire non è competenza nostra, non importa, oppure possiamo decidere di dire è vero il tema c'è, è già una bomba quasi innescata, che anche questo Comune si interroghi e faccia qualche cosa, quel poco che può fare il Comune di Novara e il Sindaco rispetto al tema, e allora poniamo l'attenzione anche in questo Consiglio rispetto a un tema ambientale ed ecologico. Dico però che appunto inviterei anche i promotori della mozione a fare quel minimo di correzione, a indirizzare però eventuali colloqui del Sindaco con l'attore principale in questo momento che ha il compito di gestire il tutto, che è il Consorzio del Medio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Allegra. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Franzinelli. Prego Consigliere Franzinelli. Scusate un attimo, mi chiedeva l'Assessore Perugini che ha un appuntamento al CONI se si poteva fare la votazione della delibera così lo congediamo, perché se no qui... E' arrivato il parere favorevole, così votiamo la delibera. Do lettura del parere favorevole: "Verbale numero 7 del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Novara 30.03.2017 – l'anno 2017, il giorno 30 del mese di marzo alle ore 16.00 i sottoscritti Revisori dei Conti dotto Maio Marino Presidente, dottoressa Marinella Maschio,

dottor Luca Dompè, ognuno presso il proprio studio collegati in teleconferenza hanno preso visione dell'emendamento presentato durante la seduta di Consiglio Comunale dai Gruppi consiliari riuniti. I Revisori prendono atto che l'emendamento propone di: - sostituire la definizione di soggetti disabili con il riferimento alla percentuale di disabilità con l'indicazione della specifica norma della Legge 104/92, articolo, 3 comma 3, che connota la disabilità di particolare gravità; - corrispondere in via transitoria la tariffa fissata in 5,49 Euro più Iva al 22% della stagione sportiva agonistica; - sostituire al punto c) la parola "corso orario" con "costo orario", ed inoltre l'affitto degli spazi della stagione agonistica è stabilito dal lunedì al sabato anziché dal lunedì al venerdì; - sostituire il pagamento anticipato in tre rate 10 settembre e 10 gennaio entro il mese di agosto con il pagamento in forma rateale anticipata entro il giorno del 10 del mese, e con conguaglio all'ultima rata dell'ultimo mese della stagione sportiva. I Revisori visti altresì i pareri espressi dai Dirigenti competenti in ordine alla regolarità tecnica e contabile del provvedimento, ai sensi dell'articolo 239 del TUEL esprimono parere favorevole in merito all'emendamento presentato la proposta deliberazione consiliare ad oggetto Centro sportivo Terdoppio di proprietà Comunale integrazione della disciplina tariffaria relativa all'impianto natatorio approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale numero 6 del 25 gennaio 2017. Il Collegio chiude la riunione alle 16.30 previa redazione, lettura e approvazione del presente verbale. Per il Collegio dei Revisori dottor Mario Marino Presidente". Quindi acquisito il parere favorevole Revisori io chiederei se vi sono dichiarazioni di voto in merito, oppure andiamo alla votazione, tanto mi pare che vi sia unanimità di intenti. Quindi chiedo chi è a favore della delibera.

(Escono i consiglieri Paladini, Pasquini ed il Sindaco – presenti n. 25)

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 23 relativa al punto n. 5 dell'O.d.G., all'oggetto "Impianto natatorio del Terdoppio. Integrazione della disciplina tariffaria approvata con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 25.01.2017", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Congediamo l'Assessore Perugini, grazie. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Franzinelli sulla mozione (punto 6 odg). Prego, Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie, Presidente. Vi dico cosa penso io su questa mozione, perché diciamo che condivido sostanzialmente tantissime premesse che avete fatto, e soprattutto mi sembrate anche fin troppo leggeri su una considerazione verso la Daneco, perché oggettivamente gestire un impianto di questo tipo e poi dare delle garanzie che non sono poi utilizzabili, quindi sono sostanzialmente false, è davvero una cosa vergognosa. Quindi questo è quanto ha messo in crisi il Consorzio Medio Novarese, e ha causato i guai presentati in questa mozione. Però oggettivamente io vedo un rischio, anzi un rischio anche forte nell'approvare una mozione di questo genere qua, perché credo che l'approvazione di una mozione di questo tipo mette in difficoltà sia il Comune di Novara ma se vogliamo anche il Consorzio del Basso Novarese, il quale ha nell'ultima Conferenza dei Servizi espresso delle considerazioni economiche e gestionali che vanno nella direzione di dire noi abbiamo già pagato tutto quello che dovevamo pagare per l'utilizzo della discarica di Ghemme fino al 2008 compreso, perché la tariffa che pagava il Comune di Novara era comprensiva del ripristino ambientale e della gestione post chiusura trentennale della discarica. Quindi se noi approviamo una mozione di questo genere sostanzialmente apriamo un fronte, dove diciamo è vero avete ragione a dire o a presumere cara Provincia che anche il Comune di Novara possa essere responsabile per ottemperare al ripristino della discarica anche economicamente, perché noi approviamo una mozione che impegna il Sindaco ad andare a discutere di questa cosa qua. Ma secondo me di questa cosa qua non si deve neanche discutere, bisogna tenere secondo il mio parere i piedi ben per terra, essere fermi, e portare avanti quanto ha detto il Direttore del Consorzio Basso Novarese, che Novara ha già pagato tutto. Perché se noi andiamo ad aprire un fronte dicendo così andiamo discuterne è come dire eh sì non è vero che abbiamo pagato tutto, potremmo addirittura arrivare a pagare ancora di più perché Daneco ha fatto quello che ha fatto. Tra parentesi mi sono incuriosito, faccio una parentesi proprio così, la prima pagina nel sito internet di Daneco dice: "progettazione, realizzazione e gestione impianti evoluti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti" probabilmente a spese d'altri. Per tornare ovviamente allo spirito, lo spirito ci sta, lo spirito è

totalmente condivisibile. Però secondo me dal punto di vista amministrativo questo diventa un rischio. Un rischio perché, lo ripeto e poi chiudo, apriamo u fronte dove andiamo ad ammettere la possibilità che il Comune di Novara abbia competenza per rimborsare spese non dovute, e quindi impegniamo il Sindaco ad andare a discuterne, quando invece io approvo quanto detto dal dott. Ardizzi in Conferenza dei Servizi, il Comune di Novara ha già pagato tutto. Quindi non deve nemmeno affrontare il problema che diventerà un problema sicuramente da Tribunali amministrativi piuttosto che altri visto quanto ha fatto Daneco, però non andiamo a intrufolarci anche volontariamente in una questione di questo genere qua per adesso, in modo che poi lo andremo ad affrontare se verranno fuori novità sotto questo punto di vista. Ma in questo momento mi sembra proprio farci quasi un autogoal. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Franzinelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Degrandis. Prego, Consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie, Presidente. Parlare dopo il collega Franzinelli è sempre un po' complicato perché lui è sempre precisissimo. Io mi ero segnato degli appunti l'altra volta, anche perché il Comune di Novara è già stato fermo sulle sue posizioni come è stato detto, e nel corso di un incontro di qualche mese fa, che era il 24.11.2016, tra i due Consorzi è stato chiarito da parte dell'Assessore Paganini che ci ha ben rappresentato per quale motivo il Consorzio Basso Novarese non dovesse essere chiamato in causa nella richiesta del Consorzio del Bacino del Medio Novarese nella ripartizione delle spese e costi conseguenti alla falsità della polizza fideiussoria che avrebbe dovuto fungere da garanzia. Quindi se da Statuto era già stabilito che i due Consorzi avessero e continuassero ad avere gestione separata il motivo sembra chiaro, che nulla dei 15.000.000,00 di Euro poteva essere spalmato. Anzi in tale occasione è stato suggerito anche di non attivare alcun arbitrale, ma di rivolgersi alla Magistratura. Quindi la posizione ferma del Comune con la rappresentanza anche dell'Assessore è stata abbastanza chiara. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Degrandis. Io no ho altri interventi se non il Consigliere Iacopino in "zona cesarini" come sempre. Lei quando non c'è Andretta fa l'Andretta della situazione. Era una battuta chiaramente. Prego, Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Meno male. Vorrei chiarire solo un aspetto. Non siamo stati noi ad essere morbidi con la Daneco, anzi il Movimento 5 Stelle si è impegnato in tutti i Tavoli dal 2014 fino ad oggi. Sono stati altri i soggetti morbidi e un po' superficiali in questa gestione. Questa gestione che ha portato a un problema che a nostro avviso può più avanti diciamo anche creare un aumento della tassa della spazzatura anche ai cittadino novaresi, perché anche Novara ha conferito in quella discarica lì. Questa è una mozione che abbiamo presentato senza simbolo ben appunto per creare una massa critica di tanti Comuni, per dare un segnale forte, un segnale forte a nostro avviso che è necessario, perché tutt'ora la strada intrapresa è troppo morbida, dobbiamo andare ad aggredire il patrimonio della Daneco. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Consigliere Contartese, prego.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Volevo essere io il degno sostituto del collega Andretta. Devo dire che ahimè volevo essere da supporto ai colleghi Consiglieri 5 Stelle, ma purtroppo dopo aver sentito tutte le delucidazioni dai vari esponenti, dal Consigliere provinciale e tutti gli altri, devo convenire che non mi sento di alzare nessuna mozione contro nessuno, perché non facciamo parte di questo Consorzio, se non che il nostro Sindaco detiene il 51%. Dunque Forza Italia e Io Novara si asterranno. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Freguglia. Prego, Consigliere Freguglia.

CONSIGLIERE FREGUGLIA. Grazie, Presidente. Ma io rimango sconcertato, dopo la condivisione da parte mia di tutto quello che è stato detto dai colleghi di Maggioranza e anche alcuni di Opposizione sento addirittura che un Comune come quello di Novara che non fa parte del Consorzio Medio Novarese dovrebbe andare ad aggredire i beni di Daneco che gestisce una discarica di cui noi non facciamo più parte, a cui noi abbiamo conferito nel passato, ma con la quale non abbiamo più nessun rapporto economico. Già il testo mi sembrava con diceva anche la collega Bianchi un po' pretestuoso, perché abbiamo qua anche

tre Consiglieri provinciali, quindi è la Provincia che è già qua, non c'è neanche da andarci. Non solo, io vorrei invitare anche i colleghi dai una parte della Minoranza magari di presentare delle mozioni attinenti a quanto può fare e a quanto può svolgere l'Ente, il Comune di Novara insomma. Noi non siamo lo Stato, non siamo la Regione, capiamo bene dove siamo messi e poi presentiamo dei documenti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Freguglia. Non ho altri interventi. Chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto. Se no ci sono dichiarazioni di voto andiamo subito al volto. Consigliere Marnati per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie. Aggiungere altro è difficile proprio perché è stato già specificato bene quali sono le motivazioni per le quali ovviamente anche il nostro Gruppo andrà a bocciare questa mozione, che potrebbe anche avere qualche ritorno particolare non solo politico ma anche amministrativo. Riprendendo il dispositivo, che poi è quello che conta di questa mozione, voi chiedete che il Comune di Novara metta in campo ogni strumento legale possibile senza escludere esposti penali o procedimenti civili. Ma perché non risulta necessaria questa sta cosa qua? Perché il Comune di Novara, è stato specificato, non rientra tra i soggetti attori che possono avviare un procedimento civile in quanto allo stato attuale non hanno subito alcun danno. Anche questo è la motivazione per la quale andiamo a bocciare questa mozione, cioè non può chiedere i soldi se non ha mai subito un danno. Poi io condivido il pensiero, se questo era il vostro intento, di portare attenzione, ma era già scritto anche sui giornali, è da qualche anno che se ne parla. Pensare nel 2017 che il rifiuto sia solo un qualcosa che va portato in discarica e poi si chiude, e poi si lascia lì negli anni, è ingiusto ed è sbagliato. Io credo che come ha già fatto questa Amministrazione il Comune di Novara debba intraprendere per il futuro azioni alternative a quelle di conferire i rifiuti in discarica. L'abbiamo fatto la aumentando raccolta differenziata, troveremo sono sicuro nei prossimi anni qualche soluzione se ce lo permette la tecnologia, ma c'è già, per fare in modo che il rifiuto diventi un qualcosa da valorizzare e che possa portare un ritorno economico. Quando accadrà, se accadrà non lo sappiamo, non lo sapete neanche voi, nel futuro prossimo ci saranno dei procedimenti o chiederanno il Comune di colmare questo vuoto insomma, questo impegno per mettere in sistemazione la discarica di Ghemme, lo

vedremo. Ad oggi non ci risulta però giusto opportuno intervenire firmando un documento. Era solo questo l'intento. Grazie, Presidente.

*(Rientrano i consiglieri Andretta e Pasquini ed escono i consiglieri Mattiuz, Ballarè,
Pirovano – presenti n. 24)*

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Marnati. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Consigliera Allegra, prego.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie. Per il Gruppo dei single del Partito Democratico...

PRESIDENTE. E' un Gruppo numeroso...

CONSIGLIERA ALLEGRA. Il Gruppo si asterrà rispetto alla questione per le ragioni che ho esposto in precedenza. C'è una ragione politica, ma c'è di fatto una ragione amministrativa che riguarda il destinatario sostanzialmente e le competenze reali del Comune di Novara. Quindi per il Gruppo del Partito Democratico questa è la posizione. Ricordo però che in ogni caso la mozione non distingue esattamente i piani che sono la chiusura, il post mortem, e il soggetto che ha in capo il procedimento, che è il Consorzio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Allegra. Consigliera Vigotti, prego.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Dunque, noi comunque contenti e soddisfatti di aver portato questo argomento in Consiglio Comunale. Al di là di tutto riteniamo che sentirci dire non è di nostra competenza tanto noi siamo un Comune che lì non conferisce, è proprio un'argomentazione piccola, piccola. Noi abbiamo un senso della comunità che va oltre i confini di Novara, probabilmente a voi no, a voi non interessa quello che succede nel Comune limitrofo e ne prendiamo atto. Per il resto non mi sembra sia un argomento da prendere sottogamba, stiamo parlando di 30.000.000,00 di Euro, stiamo parlando di una società, la Daneco, che si è organizzato in scatole cinesi e adesso che si sta cercando di capire dove sono

finiti questi soldi si scopre che è vuota, che dentro non c'è più niente, ci hanno fregato, hanno fregato tutti. Quindi a me non interessa che abbiano fregato Ghemme e non Novara, a me interessa che girino degli elementi del genere e noi ce lo facciamo scivolare addosso. Tutto qua. Quindi ringrazio tutti comunque, e noi ovviamente voteremo a favore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Vigotti. Non vi sono altre dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la mozione relativa alla scarica di Ghemme. No, Consigliere Brustia per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE BRUSTIA. A nome del Gruppo Fratelli d'Italia dopo aver richiamato comunque in proposito a una Commissione consiliare che si è tenuta il 22.02.2017 e con un successivo Consiglio Comunale, è stata discussa e approvata la proposta di legge per la governance dei rifiuti che prevede all'art. 1, comma e che le scariche anche esaurite diventano di competenza dell'ambito regionale. Dopo che ho sentito tale proposta di legge e la sua approvazione da quasi tutti i Comuni del nostro Consorzio. Mi domando perché il Consorzio Medio Novarese non abbia velocizzato tale proposta con altrettanta veloce approvazione da parte dei Comuni. Detto e questo e motivata la questo, la nostra dichiarazione di voto sarà di bocciare questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brustia. Non essendoci più dichiarazioni di voto metto in votazione la mozione urgente relativa alla scarica di Ghemme.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 24 relativa al punto n. 6 dell'O.d.G., all'oggetto "Mozione urgente relativa alla scarica di Ghemme", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione urgente relativa a: "Emergenze al Pronto Soccorso". Io devo lasciare l'Aula e lascio il posto al Vicepresidente Strozzi. Grazie.

(Esce il consigliere Gagliardi ed il Presidente Murante assume la presidenza il Vice Presidente Strozzi – presenti n. 22)

Punto n. 7 dell’O.d.G. – MOZIONE URGENTE RELATIVA A: “EMERGENZE AL PRONTO SOCCORSO”.

PRESIDENTE. Mozione numero 7 all’Ordine del Giorno, in realtà è l’86, chiedo il proponente Capogruppo se la vuole illustrare o se ne do lettura io. Mozione urgente, oggetto: “Emergenze al Pronto Soccorso. Premesso che nelle ultime settimane si sono avute parecchie segnalazione relative ai problemi di sovraffollamento presso il Pronto Soccorso cittadino di persone affette da patologia di tipo influenzale, che non trovando la disponibilità del medico di base si rivolgono al presidio ospedaliero. Certi tipi di patologia stagionali non necessitano di ricorso alla medicina di urgenza ma sono trattabili dal medico di base, salvo rari casi di complicazioni. Tutto ciò premesso i sottoscritti impegnano il Sindaco a farsi promotore presso l’ASL affinché vengano potenziati i servizi di medicina sul territorio con reperibilità dei medici di base anche durante i prefestivi e festivi, in modo particolare nei periodi di picco degli attacchi influenzali in modo da liberare il Pronto Soccorso e renderlo disponibile per i casi che effettivamente richiedono un intervento di urgenza in ambienti ospedalieri”. Prego Consigliere Tredanari.

CONSIGLIERE TREDANARI. Grazie, Presidente. La mozione all’epoca era urgente, ma comunque è una mozione che vale per tutto l’anno, perché da anni...

PRESIDENTE. Un attimo d’attenzione per favore da parte dei Consiglieri, mi sembra un tema interessante.

CONSIGLIERE TREDANARI. Vorrei che con questa mozione valutassero tutto proprio perché è una mozione che non è urgente per un periodo della stagione, riguarda un po’ quella che è l’affluenza al Pronto Soccorso non solo a Varese, ma di tutta Italia. Diciamo che come voi vedete dai telegiornali ci sono state situazioni in cui al Pronto Soccorso arrivano pazienti e venivano soccorsi per terra. In qualche caso, in qualche realtà mi se non sbaglio Napoli da quelle parti, il Direttore generale diciamo in prima istanza ha pensato di prendere dei provvedimenti disciplinari nei confronti di questo operatore, mentre il Ministro della Salute invece ha pensato bene di premiarli perché quanto meno hanno soccorso la persona

piuttosto che, cioè se uno ha bisogno di essere soccorso anche per terra se non hai barelle, non hai altro, ben venga. Questo perché purtroppo l'utilizzo del Pronto Soccorso è un utilizzo improprio, spesso e volentieri al Pronto Soccorso va a chiunque ha bisogno, da chi ha il mal di denti, a chi ha mal di gola, a chi ha male al braccio, alle gambe e quanto altro. Questo perché purtroppo all'esterno sul territorio soprattutto i sabati e le domeniche e nei periodi di maggior criticità, vedi l'influenza, vedi il periodo estivo delle ferie, da contratto – lo sappiamo tutti - i medici di base il sabato e la domenica sono a casa. E' diciamo una cultura italiana quella di tirare fuori i problemi ma le soluzioni poi... ciao, sulla carta. La proposta con questa mozione è quella di fare sì si sensibilizzi il Direttore generale dell'ASL, quindi non dell'Azienda ospedaliera ma dell'ASL, affinché si possano elaborare dei progetti e obiettivi visto che nel pubblico impiego progetti e obiettivi ce ne sono una infinità, per fare sì che sabati, domeniche, e nei periodi di richieste per quanto riguarda le emergenze e le urgenze ci sia a disposizione personale medico che visiti queste persone anziché farle andare al Pronto Soccorso, perché se ricordate in inverno ci sono state queste problematiche perché le persone che avevano necessità di aiuto dal punto di vista sanitario hanno intasato il Pronto Soccorso creando non pochi problemi al Pronto Soccorso.

Tutti sapete che chi va al Pronto Soccorso dice sono stato là otto ore ad aspettare, magari c'è uno che ha più bisogno dell'altro, codice giallo e rosso, e stai là magari otto ore. Questo perché ci sono i codici verdi, i codici bianchi, gente che va là e ha la pretesa di essere soccorso prima degli altri o quanto meno visitato prima degli altri, perché se al Pronto Soccorso si riuscisse a fare sì che vadano le persone che veramente hanno necessità del Pronto Soccorso, quindi non le persone che hanno necessità di rivolgersi al medico di base. Io perché ho chiesto di essere ascoltato nell'illustrazione di questa mozione, perché credetemi le mozioni sono tutte importantissime, le interrogazioni anche, perché dovrebbero servire a fare sì che si risolvano tanti problemi. Ma questo caso qui di questa mozione che è stata presentata urgente a gennaio non è che oggi non serve, serve perché luglio e agosto – lo sapete meglio di me – quando uno si trova nel pieno delle ferie e dice sabato dove vado se ho bisogno perché ho mal di denti, mal di schiena, male al ginocchio, vado al Pronto Soccorso, e il Pronto Soccorso viene intasato. Sapete tutti benissimo le percentuali perché le leggete dai giornali. Per cui io chiedo praticamente di votare questa mozione all'unanimità, e che si dia veramente in segnale importante proprio prendendo spunto da quello che è successo a dicembre, ma

succederà ad agosto, succederà a dicembre dell'anno prossimo, e nei prossimi anni, se non passa la cultura che al Pronto Soccorso si deve andare proprio perché si chiama Pronto Soccorso, perché l'emergenza è una cosa e l'urgenza è un'altra. Per l'urgenza uno va dal medico di base.

All'ora, per far questo che cosa occorrerebbe fare? Fare sé i che sul territorio funzioni meglio la medicina territoriale. In che modo? I medici di base che non è più come 40 anni fa che ogni medico di base aver 2.000 pazienti, i medici base hanno un numero, esiste anche la guardia medica ma come tutti voi sapete la guardia medica c'è ma spesso e volentieri le persone chiamano e quando c'è un maggior afflusso la guardia medica si recano, ma magari c'è lì una persona con 100 persone che sono lì per essere visitate. Per cui non lo scopo di questa mozione è fare sì che dal punto di vista organizzativo con l'ASL si possano creare dei progetti-obiettivi, perché il contratto del medico di base è quello che al sabato tira giù la clèr, al venerdì scusate, o alle 14.00 o alle 20.00 a seconda se visita al pomeriggio o alla sera, e sabato e domenica ciao, non c'è più nessuno. C'è la guardia medica, c'è il 118, c'è il Pronto Soccorso. Non può funzionare così, non può funzionare così. Per cui fare sì che si riescono a elaborare dei progetti-obiettivi dov'è il medico di base che vuole... non so i progetti-obiettivi lo sapete anche voi come funzionano, un tot. a Novara esiste già con la pediatria, dieci, cinque, quelli che sono dal punto di vista organizzativo lo deciderà poi l'ASL, che tre-quattro-cinque medici, quelli che sono, che danno la disponibilità con un progetto possano visitare i pazienti che hanno necessità. Così si cerca di ridurre l'affluenza al Pronto Soccorso.

Questo diciamo potrebbe essere un primo passo, perché non è che con questo risolviamo tutto, è un primo passo perché da anni si parla potenziamento la medicina sul territorio, ma a parole, ma sui fatti purtroppo così avviene poco, perché io ho coordinato il 118 per vent'anni da quando l'abbiamo fondato, vi assicuro che spesso volentieri la gente chiama il 118 semplicemente perché dice "il medico di base non c'è, non lo troviamo". Per cui 118 e Pronto Soccorso. Per cercare di far funzionare meglio tutto e nel modo giusto bisogna fare sì che la medicina sul territorio possa essere potenziata. Oggi un primo passo potrebbe essere quello che nei periodi estivi, invernali, poi se si riesce tutto l'anno meglio ancora, i sabati e domeniche ci sia la disponibilità e la possibilità con un normale incentivo economico che chi vuole, perché oggi medici di base tutti voi li conoscono, ci sono persone nella medicina di base che hanno 600-700 mutuatati, con 600-700 mutuatati non tiri fuori lo stipendio,

per cui vanno a fare la guardia medica. Allora se uno dice io sono disponibile a stare al sabato in servizio, si riesce a sapere sul territorio che queste persone ci sono, e se uno ha l'influenza, se uno ha mal di gola, va lì e non va al Pronto Soccorso. Questo è lo spirito di questa mozione che tutti voi avete letto, io l'ho fatta molto sintetica, ho già parlato troppo, perché fare le paginate intere alla fine sono tanti bei principi però poi in atto in Italia si mette ben poco. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tredanari. Consigliera Bianchi, prego.

CONSIGLIERA BIANCHI. Grazie. Devo dire che la mozione urgente presentata da Fratelli d'Italia in sé ha indubbiamente colto la necessità affinché tutti quanti si abbia un Pronto Soccorso valido e che venga usata per il motivo per cui è venuto ad essere, quindi per intervenire nei casi gravi, e che ci sia un intasamento per banalità molte volte è vero, e causa dei disservizi che si vedono dappertutto. Però proprio perché vogliamo andare a fatti concreti, l'unica cosa che potrebbe fare il Sindaco è rivolgersi ai due Direttori generali, che sono quelli che hanno competenza in merito a quello che riguarda i medici di base, perché o la ASL o la ASO è che si occupano della medicina territoriale. Però la speranza di avere qualcuno che aiuti come succedeva una volta il sabato e la domenica purtroppo essendoci un contratto nazionale che vieta ai medici di base di lavorare nel weekend, la vedo molto difficile. Cioè io non voglio fare l'avvocato del diavolo, nel senso che vorrei che veramente ci fosse una realtà che potesse intervenire liberando il Pronto Soccorso per le cose serie e creando una realtà magari di volontari perché da un punto concreto è l'unica cosa che vedo magari di medici o infermieri pensionati che per volontariato possono aiutare determinate situazioni. Ma in questo modo purtroppo voler passare dalle parole ai fatti la vedo molto difficile. Pensavo ecco da questo punto di vista al proposito di creare un gruppo di volontariato Anche perché onestamente un altro aspetto che non viene considerato ma soprattutto in Italia è il dolore, cioè una persona che ha semplicemente dolore ha un codice verde. Questo è un qualcosa che io personalmente non ho mai compreso, perché è vero che una colica renale non è pericolosa, però indubbiamente è molto dolorosa, e quindi persone che devono aspettare anche 12 ore per farsi fare un Voltaren è un'assurdità.

Io credo molto che questa situazione se si vuole veramente concretizzare un aiuto e un sollevamento per l'ospedale non può che basarsi su una nuova realtà di volontariato, perché non vedo nessun altro modo per poter affrontare concretamente il problema, cioè per passare dalle parole ai fatti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Bianchi. Do la parola al Consigliere Tredanari.

(Rientrano i consiglieri Pirovano e Ballarè – presenti n. 24)

CONSIGLIERE TREDANARI. Forse non sono riuscito a spiegarmi bene e mi scuso. Praticamente io volevo dire prima di tutto ho chiesto l'ASL perché l'ASL si occupa del territorio e l'Azienda ospedaliera si occupa dell'ospedale, cioè l'ASL è il territorio. C'è qui il dottor ... lo dica se la vede in maniera diversa, questo è un contesto dove ci si può confrontare. Non si può interessare chi si occupa dell'ospedale che sono i pazienti, è un problema di territorio, cioè il medico di base il sabato e la domenica non c'è, oggi il contratto di lavoro prevede che il medico di base lavora da lunedì a venerdì, lo sappiamo tutti, ma esistono come già avviene per la pediatria gruppi di medici di base che danno la disponibilità non a titolo di volontariato gratuito, assolutamente no, ed è qui dove non mi sono spiegato bene, sono pagati con un gettone o un progetto-obiettivo, perché è un professionista. Il volontariato lo so benissimo anch'io ho a che fare da più di vent'anni col volontariato, quando ci sono gli si dice grazie ma quando non ci sono non ci sono perché sono volontari. Però il medico di base oggi il contratto che loro hanno firmato prevede da lunedì a venerdì, però come esiste per la pediatria tra i medici di base che oggi operano sul territorio cosa avviene? Il sabato e la domenica questi medici di base che sono tanti per integrare vanno a fare anche la guardia medica.

Ora dico il sensibilizzare affinché il Direttore Generale dell'ASL, che non è l'ospedale, ma è ASL sul territorio, affinché trovino in accordo con i Sindacati loro una formula con un possibile progetto-obiettivo, con un fondo per capirci, dove chi vuole dà la disponibilità ma non volontariamente gratis, volontariamente pagati come avviene oggi per il servizio di pediatria. Se però decidiamo che la mozione non va bene pazienza. Io credo che possa essere tranquillamente votata all'unanimità, e se non sono stato chiaro e non lo sono ancora basta

confrontarci, però credetemi è far sì che il Sindaco parli col dottore Adriano Giacoletto per dire che possibilità ci sono per poter far sì che il sabato e domenica magari in inverno e in estate ci sia la possibilità di garantire non so a San Martino, a Sant'Andrea, a Sant'Agabio, e i vari rioni, San Paolo, una persona a rotazione tra coloro i quali vogliono garantire il sabato e la domenica. La medicina che la garantiscano dal lunedì al venerdì, e garantirla anche il sabato e la domenica. Io credo che sia una crescita, magari spendendo pochi soldi e finalizzando quello che è praticamente un fatto che oggi quando qualcuno il sabato e la domenica cerca qualcuno o qualcosa, cioè ha necessità di essere anche solo visitato, è chiaro che se uno ha una colica renale chiama il 118, prima chiama il medico di base, il medico di base se c'è gli fa magari quello che gli deve fare. Perché parliamoci chiaro, una colica o un dolore alla schiena magari con una semplice iniezione può andare Poi gli dice la settimana prossima vada dallo specialista. Però è chiaro che per ogni cosa andare al Pronto Soccorso oggi i dati parlano chiaro, quanti codici verdi che ci sono è lì da vedere. I codici giallo e rosso sono un numero bassissimo, la maggioranza sono codici bianchi e verdi. Ecco, l'intento di questa mozione era solo e semplicemente questo, chiedo scusa se non mi riesco a far capire, ma non è un problema se devo ancora dire altro. Grazie.

(Rientrano i consiglieri Paladini e Mattiuz; escono i consiglieri Allegra e Freguglia – presenti n. 24)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tredanari. Prego, Consigliere Nieli.

CONSIGLIERE NIELI. Grazie, Presidente. A sostegno della mozione presentata dal mio Gruppo con cui certamente mi trovo d'accordo, anzi sono uno dei firmatari, perché lo spirito è quello comunque di garantire la salute pubblica. Posso testimoniare con atti e fatti quello che successo a gennaio, ho avuto un problema con la moglie che aveva la febbre a 39 e qualcosa e per appunto non andare al Pronto Soccorso siamo andati alla guardia medica. Mi trovo fuori un bel cartello che dice: avviso - quindi scritto con il computer bello grosso sulla porta, e l'ho fotografato – avviso, guardia medica ambulatorio temporaneamente chiuso. Poi a penna, e questo mi fa sorridere, pe urgenze telefonare allo 0321626000. Ma se era chiuso come si poteva telefonare, questo è ancora da capire. Poi i medici sono tutti impegnati in

visite domiciliari urgenti. Questo sotto, a sostegno di quello che diceva il Consigliere Tredanari, per urgenze recarsi al Pronto Soccorso o contattare il 118. Cioè non c'era neanche un medico, neanche uno che potesse visitare le persone che erano lì, e ce n'erano tantissime. Ma il problema è che son rimasto là ad aspettare che arrivasse un dottore, anzi una dottoressa, quattro ore. Peggio che al Pronto Soccorso. Poi c'è da dire anche un'altra cosa sui medici di base, che non soltanto al sabato e alla domenica non hanno l'ambulatorio aperto, ma anche i prefestivi, lo sapete benissimo. Quindi che aggravano ancora di più sia sulla guardia medica che sul Pronto Soccorso. Questo ti eri forse dimenticato Angelo di dirlo ma funziona in questa maniera. Quindi certamente mi trova d'accordo la mozione, anzi invito tutti a farla propria perché veramente è una cosa indegna quello che sta succedendo in Italia, perché forse è uno dei pochi paesi in cui succedono queste cose qua. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nieli. Vi sono altri Consiglieri iscritti a parlare? Prego, Consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie, Presidente. Io innanzitutto volevo ringraziare il collega Tredanari nostro Capogruppo per la sensibilità che ha avuto per questo argomento, che è un problema che si riscontra anche in tutti i Pronto Soccorso d'Italia. Logicamente è aggravato da cosa? Da queste problematiche che ha evidenziato il collega, e anche purtroppo da chi o è senza documenti, o è clandestino, o è migrante, o quello che è, che ovviamente non potendosi rivolgere a un medico di base deve andare poi al Pronto Soccorso. Quindi è un'altra problematica.

Io ricordo una situazione in cui...

PRESIDENTE. Consiglieri per favore, un attimo di silenzio.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Scusate, se non vi interessa smetto, non è un problema.

PRESIDENTE. Un attimo di silenzio Consiglieri, fate parlare il Consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. E' fantastico, perché ogni volta che intervengo io parlano loro due.

PRESIDENTE. Sì, è vero, ha ragione Consigliere. Si vede che lei colpisce nel segno. Proseguo pure.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. E' capitato anche a me una volta di dover stare in coda nove-dieci ore per la mia fidanzata che non stava bene quella volta lì, e poi vedere qualcuno straniero, perché straniero era, che aveva un ascesso, è andato lì, ha fatto su un quarantotto per essere visitato. Ma quello poi capita per l'amor di Dio anche con alcuni italiani, ci mancherebbe. Soltanto che quelli che abbiamo ovviamente sono italiani, gli altri possiamo anche vedere chi accogliere e chi no. Però questi sono discorsi che lasciamo ad altre mozioni. Io ringrazio veramente il nostro Capogruppo perché è una mozione importante che merita l'attenzione, che sono sicuro che potrà essere condivisa anche dalle Opposizioni e da tutta la nostra Maggioranza. Quindi veramente complimenti Angelo, spero che sia votata all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Degrandis. Ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare? Se non vi sono altri Consiglieri iscritti a parlare pongo termine alla discussione.

(Interventi fuori microfono)

Non anticipi Consigliere, adesso arriverò a quello che vuole lei, mi dia il tempo materiale. Se non ci sono altri interventi pongo a termine la discussione e passo in dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Contartese, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Io Novara e Forza Italia siamo favorevoli alla mozione presentata da Fratelli d'Italia, ma solo per la voglia, per il suo trapassato la competenza, proprio si vede che c'è molta passione, molta passione del Consigliere Tredanari, sono molto contento che è stato anche eletto una persona che ha avuto un trapassato nell'ambiente ospedaliero e del 118, e sicuramente noi saremo favorevoli alla sua mozione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie, Presidente. Il Gruppo della Lega voterà a favore, ringraziamo anche noi il Gruppo di Fratelli d'Italia perché ha portato l'attenzione, la sensibilità su un tema che comunque i cittadini sentono. E' vero che magari il Comune direttamente non può perché le competenze sono dell'ASL, e quindi magari sono anche della Regione, però può creare un diciamo l'intervento soprattutto da parte del Sindaco che è anche il rappresentante unico sulla sanità nel Comune di Novara, quindi fare in modo che i cittadini se hanno veramente urgenza, perché il Pronto Soccorso dovrebbe essere un luogo dove si va a recare chi ha veramente dei gravi problemi, possa avere la priorità che meriti. Io mi ricordo quando governavamo come Centrodestra la Regione che anche allora fu preso in considerazione questo tema, è uno dei pochi rammarichi che abbiamo ne senso che non siamo riusciti a fare quest'operazione, cioè quella di liberare il Pronto Soccorso e di indirizzare le persone presso i medici di base. Ahimè oggi nella Regione non governiamo noi, però sono sicuro che sarà un tema da affrontare. Quindi ringrazio Tredanari, ringrazio il Gruppo, e sono convinto che un po' di sensibilità lo porterà soprattutto nei piani come si dice alti, e si possa fare qualcosa per intervenire su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Marnati. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie, Presidente. Condividendo certamente le considerazioni che faceva il Consigliere Contartese all'indirizzo del Consigliere Tredanari, che sono considerazioni di tipo personale che condivido personalmente, ma certamente come Gruppo, circa la sua serietà, l'impegno e dedizione al lavoro che ha sempre dimostrato, facendo un piccolo inciso Angelo questa mozione è una mozione che non si può non votare, perché chiaramente dovesse mai andare a segno sarebbe certamente un obiettivo e un passo importante per la nostra città. Poi sappiamo benissimo che non è questo consesso quello che potrà incidere su questa vicenda. La logica è la stessa della mozione precedenti tanto per capirci, nella quale si interessava il Sindaco di andare a discutere con chi di dovere rispetto

alla discarica, là non l'avete votata. Ora questa noi la votiamo perché la logica è la stessa, siamo coerenti rispetto ad entrambe le posizioni. Quindi la approviamo, diciamo che ti diamo anche però l'incarico di farci sapere come va a finire, perché troppe volte si votano delle mozioni e poi il Sindaco si dimentica della mozione, del Consiglio...

(Interventi fuori microfono)

Perfetto, grazie Angelo. Quindi voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Ci son altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliera Macarro.

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie, Presidente. Anche per il Movimento 5 Stelle questa mozione ovviamente va nell'indirizzo di andare a dare un servizio ai cittadini che magari oggi sul territorio risulta essere non adeguato per il numero di richieste che ci sono. Ovviamente ripetendo quanto detto dal Consigliere Ballarè ovviamente se dovessimo andare come avete prima giustificato il vostro voto contrario per discorso di competenza, probabilmente dovremmo votare contro. In realtà noi siamo coerenti, a nostro avviso anche un intervento da parte del Sindaco in questa direzione può essere utile per dare un contributo ai cittadini e alla salute cittadini. Per cui voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Macarro. Se non vi sono altri interventi pongo in votazione la mozione presentata del Gruppo Fratelli d'Italia.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n.25 relativa al punto n. 7 dell'O.d.G., all'oggetto "Mozione urgente relativa a emergenze al Ponto Soccorso", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Sull'ordine dei lavori. Stimolato dall'intervento appassionato, il voto precedente più che altro è stato un attestato di stima alla persona di Angelo Tredanari, però mi ha molto convinto anche la convinzione del Consigliere comunale

di seguire anche nella concreta attuazione la delibera che abbiamo appena approvato. Non sarebbe male, forse se ne era già discusso nella Conferenza dei Capigruppo, e credo sia già trascorso tempo sufficiente per poterne dare attuazione, di riportare sul sito internet come già riportava una mozione le attività dei Gruppi consiliari con le mozioni che presentano, che vengono discusse, con l'esito del voto, ma anche soprattutto che possano essere poi monitorate in concreto, i risultati effettivi diciamo della messa in pratica di quello che il Consiglio Comunale approva. Abbiamo approvato una mozione sicuramente importante, che non si poteva non votare, era un po' come la pace nel mondo o evitiamo la guerra, ma va bene, nel senso che comunque è favorevole, adesso cerchiamo anche ove possibile di poter davvero monitorare come andrà in concreto questa mozione insieme a tutte le altre che vengono approvate dal Consiglio Comunale. Anche perché non possono non ricordare che ad esempio una votazione del Consiglio Comunale al momento degli emendamenti di bilancio circa il baratto amministrativo purtroppo ha fatto una brutta fine. Anche quella era stata votata all'unanimità da tutto il Consiglio Comunale. Quindi secondo me è utile, adesso lei fa le veci del Presidente ma è anche lei un membro di diritto della Conferenza dei Capigruppo, credo che di questo ormai ci siano i tempi maturi per poter discutere nella Conferenza.

PRESIDENTE. Va bene, la ringrazio del suggerimento, lo farò presente al Presidente, e vedremo un attimino cosa...

(Interventi fuori microfono)

Su che cosa Consigliere Degrandis? No, era sull'ordine dei lavori, quindi siamo in votazione. Capisco, giustamente Consigliere mi permetta, non creiamo mai precedenti, sull'ordine dei lavori va bene, se no dopo si innesca un meccanismo un po' avulso da parte di tutti. Quindi la mozione è stata approvata, c'è stata una richiesta del Consigliere Andretta che faremo presente nella Conferenza dei Capigruppo, ne abbiamo preso nota, informerò il Presidente, i Capigruppo sono già qui presenti e daremo poi seguito alla richiesta fatta dal Consigliere Andretta.

Punto n. 8 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: “ISTITUZIONE DI UN PARCHEGGIO PROTETTO PER BICICLETTE”.

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione relativa a: “Istituzione di un parcheggio protetto di biciclette”, numero 8 all’Ordine del giorno ma in realtà è la numero 88. Chiedo al Consigliere Pasquini se devo darne lettura o se la vuole illustrare lei. Va bene, ne do lettura.

Oggetto: “istituzione di un parcheggio protetto per biciclette”. Consiglieri chiedo un attimo di silenzio per favore in Aula, perché stiamo illustrando una mozione di un Consigliere.

“Premesso che è intenzione di questa Amministrazione incentivare l’utilizzo delle biciclette quale mezzo di trasporto preferenziale per gli spostamenti in ambito urbano, sia per contrastare i problemi legati all’inquinamento atmosferico, sia per i risvolti positivi che questo avrebbe sulla salute dei cittadini. Considerato che spesso a scoraggiare i cittadini, in particolare modo i pendolari novaresi, all’utilizzo delle biciclette sia la mancanza di sicurezza e di disponibilità di stalli posti in prossimità della stazione. Nel corso del tempo le sollecitazioni e le richieste ricevute in merito dai pendolari sono state molteplici e ben motivate. Un intervento puntuale restituirebbe anche decoro all’area del parcheggio esterno la stazione ferroviaria dove vige ormai una modalità selvaggia di parcheggio.

Si impegna il Sindaco e la Giunta a mettere a disposizione dei cittadini novaresi nuove aree coperte e protette, tipo velostazioni, dove posteggiare in sicurezza le biciclette per soddisfare al meglio le esigenze di tanti cittadini che quotidianamente transitano per la stazione di Novara”.

Io ne ho dato lettura. Prego, Consigliere Pasquini, se vuole illustrare la sua mozione ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie, Presidente. E’ una mozione che viene dall’ascolto di diversi cittadini novaresi, in particolare dai pendolari che usano la bicicletta per andare in stazione. Chiaramente reclamano una mancata sicurezza, perché la mattina la parcheggiano e spesso la sera non la trovano più questa bicicletta. Quindi va bene promuovere l’uso della bicicletta, perché sappiamo che può risolvere alcuni problemi come magari in piccola parte l’inquinamento, il traffico, il parcheggio, però non dobbiamo solo promuoverla ma dobbiamo anche dare i mezzi ai cittadini novaresi di poter adoperare l’uso della bicicletta. Quindi penso che sia una cosa buona e condivisibile da tutti. Adesso poi sentiremo gli interventi anche dell’Opposizione, ma penso che sia una cosa sentita anche da loro. Ho preso

spunto anche da alcuni progetti di Comuni vicino tipo il Comune di Monza che ha messo in atto un dispositivo di sicurezza, ha fatto tipo una gabbia e per accedere a questa gabbia viene usato tipo il codice fiscale o una tessera. Questo sarebbe diciamo il massimo, non so se poi si riuscirà ad arrivare a questo tipo di sistema. Comunque l'importante è fare qualcosa, perché anche la modalità selvaggia di parcheggio perché poi facendo un sopralluogo nella stazione si vedono delle biciclette legate in tutte le maniere, non c'è un palo che non sia occupato, io avevo paura a stare fermo più di cinque minuti perché avevo paura che qualcuno mi legasse la bicicletta alla gamba. Quindi è proprio una cosa veramente non dico vergognosa però il decoro veramente non c'è. Quindi con questo concludo, spero che sia accolta da tutti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pasquini. Prego, Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ. E' bello perché a seconda del banco al quale ci si siede... il Consigliere Pasquini non c'era, per cui non ha precedenti, esatto, hai ragione non hai precedenti. Se sei in buona fede e queste cose le stai dicendo diciamo non imbeccato sei esente dalle considerazioni che sto facendo. Voglio ricordare soltanto all'Aula che quando questo tema lo abbiamo affrontato qualche anno fa dicendo esattamente le stesse cose, che piazza Garibaldi era leggermente disordinata, mettiamola in questi termini, per via del fatto che le biciclette venivano parcheggiate ovunque compreso nel giardino, e ci fu una volta in cui facemmo mettere dai Vigili nel freno un foglietto con su scritto "guarda caro ciclista che qui la bicicletta non la può rilasciare". Mi ricordo che venne fuori una polemica infinita sul fatto che l'Amministrazione voleva sequestrare, voleva incarcerare i proprietari di biciclette, e cose di questo genere. Ora siete voi l'Amministrazione e dite esattamente le stesse cose. Quindi tutto bene, vuol dire che il tema è reale, che è giusto provare a metterci mano.

Allora voglio ricordarvi che anche la proposta di creare un parcheggio per biciclette non è una proposta nuova, nei cassetti dell'Assessorato alla mobilità esiste un progetto che avevamo già sostanzialmente chiuso con le Ferrovie dello Stato, e in particolar modo con l'ingegner Grassi che è il capo delle Ferrovie dello Stato, che diceva che le Ferrovie dello Stato ci avrebbero messo a disposizione, avrebbero messo a disposizione della città un

caseggiato che hanno guardando la stazione sulla destra un pochino più avanti nel territorio, diciamo in zona ferrovia, però un edificio in muratura, quindi perfettamente utilizzabile, che può essere chiuso, eccetera, eccetera, e mi pare anche che ci fossero già anche i finanziamenti per chiudere quella operazione lì. Quindi l'operazione è già bella che costruita. Ora cerchiamo soltanto di capirci, se la mozione è una mozione genuina che vede per la prima volta il problema e lo pone all'attenzione dell'Aula tutto bene, vi diamo questa informazione. Se invece la mozione è semplicemente un alzare la palla al Sindaco che si presenta in quest'Aula fra 15 giorni dicendo ho affrontato il tema della mozione, l'ho risolto, e facciamo un deposito con le Ferrovie dello Stato, ecco diciamo che non avremo tanta intenzione di farci prendere in giro. Quindi sappiate che c'è questa possibilità, era già costruita, mi pare che fosse veramente costruita al 90%. Poi sono anche certo che se volete chiedere all'Assessore o comunque i funzionari vi sapranno dare tutti i riferimenti del caso, finalizzato proprio ad affrontare il problema. Addirittura si erano già viste e studiate le modalità e le attrezzature necessarie da inserire nell'edificio per poter mettere più biciclette. Sai che puoi appenderle per metterle in verticale, poi mettergli il lucchetto, c'è tutta una serie di cose e di strumenti che consentono l'utilizzo di questa cosa. Quindi il progetto c'è, siamo d'accordo naturalmente sulla necessità di affrontarlo, se riuscite a portare a compimento anche questo progetto che avevamo messo in campo be venga.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Consigliere Franzinelli, prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie, Presidente. Effettivamente confermo quanto diceva anche il Consigliere Ballarè, credo che questo sia un tema che non ha tempo, nel senso che è anni si sta parlando di risistemare una zona che purtroppo la zona stazione pur presentando altri problemi ha pure questo, nel senso che il parcheggio delle biciclette non solo è disordinato, credo che sia stato ancora buono il Consigliere Pasquini a dire così, è un eufemismo, nel senso che purtroppo è un parcheggio che è diventato un deposito di rottami per quanto riguarda almeno parte di quel parcheggio lì. Quindi considerando che la stazione è anche l'immagine della città dove le persone arrivano a Novara e come primo spettacolo hanno quello, oggettivamente ha bisogno, e qui è un altro tema da affrontare ed aggiungere, un'altra motivazione da aggiungere a quella che ha già espresso Pasquini, perché si debba

sistemare tutta la questione del parcheggio delle biciclette. A me personalmente che abbia la primogenitura dell'idea importa relativamente poco, e credo anche al proponente della mozione, perché i problemi vanno affrontati e vanno risolti. Ci si era indirizzati verso una via, se quella è ancora percorribile bene, se no se ne percorrerà un'altra. L'importante ripeto è risolvere un problema. Il problema ovviamente non è solo d'immagine, e qui voglio sottolineare quanto detto anche dal Consigliere Pasquini, il problema è di praticità e di sicurezza da parte dei cittadini. E' vero che purtroppo qualcheduno arriva, mette la bicicletta lì, la sera non se la ritrova più, ma non solo lì, anche in tutto il resto della città, anche nei cortili di casa propria. Quindi è diventata un'altra problematica che sicuramente dovrà essere affrontata. In questa direzione bisogna andare. Io credo che il sollecito fatto con questa mozione che personalmente approverò molto volentieri, ma penso che questo sia condiviso da tanti, il problema di questa mozione è sentito, il problema di questa mozione è qualcosa che viene toccato dai cittadini con mano quotidianamente, e quindi ben venga che vi sia questa sensibilizzazione, ma anche questa proposta di progetto che possa essere poi sviluppato da parte degli uffici competenti e degli Assessori competenti. Quindi ringrazio Pasquini per aver fatto questa mozione, e ripeto per quanto mi riguarda trova assolutamente il mio parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Franzinelli. Consigliere Pirovano, prego.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie, Presidente. Io vado un po' a ruota a quanto detto già dai Consiglieri che mi hanno preceduto. Nel senso che di questo tema oggettivamente per chi ha un po' di esperienza di questa Aula è già stato affrontato diverse volte, e più volte è stato dibattuto. Devo dire che sono anche contento che questi temi ritornano in Consiglio Comunale anche da parte di chi oggi siete nei banchi della Maggioranza, nel caso del collega Pasquini è la prima volta, per cui diciamo non c'è un retro pensiero strano. Perché dico questo, perché io ricordo quando l'Assessore Rigotti portava questi temi in Consiglio Comunale, oggi un allora Consigliere Comunale oggi l'Assessore Perugini tutte le volte lo massacrava chiedendogli tutte le volte le dimissioni, perché a suo avviso lui avevo in testa solo le biciclette e nient'altro. Per cui veramente abbiamo affrontato questo tema anche in maniera energica mi verrebbe da dire. Oggi lo affrontiamo sapendo

collega Pasquini che questo è un tema che ha già un percorso, cioè ci sono già dei progetti, questo è sicuro, gli uffici se ne sono già occupati. Non ci sarà magari il progetto esecutivo, ma sicuramente un preliminare c'è, se non di più. Per cui basta riprendere quello che avevano fatto gli uffici su l'indicazione chiaramente dell'allora Maggioranza. Poi questi sono i temi che quando si affrontano poi si deve fare i conti con la Moscatelli, dico la Moscatelli perché è qua e perché è l'Assessore al bilancio, non perché assolutamente non è favorevole, perché poi è chiaro che quando si fanno degli interventi strutturali perché lì necessita un intervento strutturale, è evidente che bisogna fare degli investimenti. Io non so, non mi ricordo adesso tutti i passaggi del bilancio, però non mi ricordo che a bilancio di previsione avevamo risorse per quel tipo di intervento.

Per cui bisognerà vedere poi se è un intervento che si può fare su bilancio 2017, eventualmente prevederlo nel 2018, oppure come ricordava prima il mio Capogruppo cioè se c'erano già delle risorse che erano state stanziare e si possono andare a recuperare per portare avanti questo progetto. Per cui ben venga, siamo contenti che se ne parla, vuol dire che quanto si stava facendo prima era giusto, alcuni temi come ho detto sulle tariffe non sono né di una parte politica né dell'altra ma solo della città, e quando si cerca di risolvere i problemi della città vuol dire che noi facciamo un lavoro costruttivo in generale. Dico solo questo, è vero lì c'è molto disordine, perché io per lavoro bazzico parecchio la stazione, il problema è che oggettivamente gli stalli oggi esistenti sono insufficienti per il numero di biciclette che fortunatamente i pendolari da qualche parte la bicicletta la devono lasciare, perché se vanno in bicicletta in stazione è evidente che devono trovare uno spazio. Gli spazi esistenti sono pochi, sono già occupati, ecco io chiedo questo perché ha ragione il collega Franzinelli quando dice che lì ci sono molti rottami, allora bisognerebbe andare a vedere perché ci sono magari biciclette abbandonate, cannibalizzate, senza ruote, e allora vale la pena che forse si va lì, si fa pulizia, magari si portano via le biciclette che ormai sono in chiaro stato di abbandono da mesi, per lasciare spazio evidentemente a chi ne ha bisogno. Poi c'è il problema della sicurezza, il problema della sicurezza qui non è che voglio fare la polemica politica perché adesso siamo qua a discutere di bicicletta, però effettivamente in questi mesi il numero di furti delle biciclette io non lo so se è aumentato o diminuito, però sicuramente non è diminuito. Questo vuol dire che però rispetto alle premesse che si erano fatte soprattutto in tema di sicurezza non è che avete fatto grandi passi in avanti su questo tema, la Polizia locale voglio

dire non è che da una parte si parla bene e si razzola male. Io capisco, va bene tutto, però mi sembra che gli orari dei Vigili non è che sono aumentati soprattutto nelle ore notturne, la presenza dei Vigili in stazione non mi sembra che è aumentata tranne quando facciamo qualche blitz per andare sui giornali. Per cui tutto bene, però rispetto al passato a me sembra che non è cambiato niente, cioè si fanno dei grandi annunci, delle belle parole, che vanno anche bene perché magari uno si galvanizza, il cittadino magari dice come dice il Sindaco la “sicurezza percepita”, sì però passato il momento dell'articolo sul giornale poi la bicicletta me la portano via lo stesso, le prostitute lì ci sono. Adesso è chiaro è un altro tema, non voglio entrare in questo tema qua che magari andrebbe anche affrontato, però oggi sicuramente non è cambiato niente, anzi mi sembra che la situazione stia anche degenerando. Per cui vengano mozioni come questa che riprendono alcuni temi e se sono condivisibili Consigliere Pasquini le posso assicurare che noi le voteremo perché noi siamo sempre a favore delle questioni positive che vanno nell'interesse dei cittadini. Grazie, Presidente.

(Rientra la consigliera Allegra – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Prego, Consigliera Macarro.

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie, Presidente. Allora, io ovviamente apprezzo la mozione perché è comunque un qualcosa che va incontro alla mobilità più sostenibile anche soprattutto per chi utilizza i mezzi come il treno, e quindi per recarsi in stazione anziché magari utilizzare la macchina può utilizzare tranquillamente la bicicletta, e quindi vai incontro sicuramente alla nostra idea di mobilità all'interno della città. Volevo fare due domande, nel senso che prima di andare a votare questa mozione volevo capire due cose. Uno se effettivamente il progetto di cui ci ha parlato il Consigliere Ballarè a che punto è, perché vorremmo capire se effettivamente...

(Interventi fuori microfono)

Il progetto quello che citava prima, di cui parlava prima. Volevo solo capire se è già finanziato, se ci sono già dei soldi, per carità. Se ci sono le coperture e lo stanno facendo volevo capire un attimo. L'altro aspetto volevo capire se nella mozione che era prevista da Pasquini, questo tipo di proposta era gratuita per i ciclisti oppure no. Siccome non è

specificato se questo posteggio fosse gratuito o a pagamento. Quindi prima di votarla volevo capire queste due cose qua. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Macarro. Non è presente il Consigliere Andretta, prego Consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie, Presidente. A me spiace che si vada un po' a sminuire l'attività dei Consiglieri. Nell'intervento dei colleghi dell'Opposizione che si vada un attimo a fare processi alle intenzioni o a cercare di far passare il messaggio di una regia occulta dietro questa mozione che non ha senso. Avete cercato di far passare come ci fosse una regia dietro...

PRESIDENTE. No, no, scusate, non è un dibattito. Ma scusate Consiglieri, mi dà veramente l'impressione che quando intervenga il Consigliere Degrandis ci sia sempre un mormorio, un vocio, non lo so, ma c'è qualcosa? Allora, lasciate parlare il Consigliere Degrandis, tutte le volte che parla il Consigliere Degrandis prendo atto che è vero che continuate a interromperlo. Lasciamo finire il concetto del Consigliere Degrandis, poi se avete piacere per dichiarazione di voto farete l'intervento. Prego, Consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie. Alzo un po' il tono della voce così si sente bene. Posso continuare?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Ma scusate, ma se non si sente, ma se c'è un vocio di due persone continuamente sull'intervento allora lo dica chiaramente, Presidente non sentiamo. Non rivolgetevi al Consigliere Degrandis, rivolgetevi al Presidente se ci sono dei problemi, non al Consigliere.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Mi spiace che si cerchi di sminuire un po' il lavoro del mio collega Pasquini che con passione ha deciso di scrivere questa mozione, che io condivido appieno. Il processo alle intenzioni che fate secondo me è sbagliato, come è

sbagliato mistificare la realtà, perché io trovo anche qua un articolo, perché gli articoli rimangono, un cittadino che diceva “ci spostiamo in bicicletta da casa alla stazione per poi salire a bordo dei treni per andare a lavorare in Lombardia. Lo spostamento è a basso impatto ambientale in tutte le sue fasi, eppure ora ci viene contestato il metodo di sosta. Non ritengo sia coerente mazzolare anche i ciclisti dopo aver inciso sugli automobilisti con l’estensione dell’area dei parcheggi a pagamento”. Allora, i cittadini che volevano andare in bicicletta... ma mi scusi mi faccia finire, se no devo ricominciare da capo tutte le volte. I cittadini ve lo hanno detto, era sul giornale.

PRESIDENTE. Mi pare che stava leggendo, c’era una cittadina che scriveva, stava leggendo quello che ha trovato di una cittadina. Quindi il termine mazzolare lo sa benissimo anche lei cosa vuol dire, vuol dire vessare. Vediamo di non credere sul ridicolo, per favore. Lei lo benissimo cosa vuol dire. quindi non cadiamo sul ridicolo. Prego, Consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Qui si cerca di mistificare un po' la realtà, perché i cittadini che mettono le biciclette in stazione non è che lo fanno perché si divertono, ma perché non c’è un luogo dove metterle. Non c’è un luogo che vada incontro alle necessità di tutto coloro che vanno presso quell’area. Poi quando mi parla di sicurezza chi è che le ruba le biciclette? Lo sapete, lo sapete, lo sapete chi le ruba le biciclette.

PRESIDENTE. Ma, scusate Consiglieri, ma andiamo avanti con questa questione? Ha fatto una domanda, non l’ha rivolta a lei personalmente, non ho sentito il suo nome,. Quindi no è che è tenuto a rispondere sulle domande che il Consigliere pone. Se lei ha una risposta quando farà l’intervento poi dirà la sua. Però per favore chiedo all’Aula di far parlare il Consigliere Degrandis. Le sue domande possono essere anche provocatorie, ma non avete diritto di interrompere il Consigliere. questa è una regola che vale per tutti.

(Interventi fuori microfono)

No, ha fatto una domanda, la domanda l'ha fatta al Presidente.

(Interventi fuori microfono)

Ma noi chi? Non ha fatto nessun nome, ha rivolto una domanda all'Aula, e come lei sa quando il Consigliere parla si rivolge al Presidente, non ai Consiglieri di Opposizione. Il Consigliere parla al Presidente, quindi per favore lei stia zitto se no la richiamo all'ordine, io la richiamo all'ordine, porti rispetto per l'Aula e per il Presidente che presiede. Lei deve portare rispetto, le domande vengono fatte e vengono rivolte al Presidente. Consigliere Pirovano per favore. Prego, Consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Ogni volta perdo un po' il filo e devo ricominciare da capo. Perché poi il collega è stato molto sensibile all'argomento, e ha cercato di proporre una soluzione che può essere condivisa o meno. Perché il problema è di dove lasciare queste biciclette. Però quello che mi chiedo è quando dice che c'era un progetto mi può spiegare poi quando avrà la parola di quando era quel progetto, e soprattutto perché quel progetto non è stato fatto, non è stato mandato in porto. Perché in cinque anni il tempo per mandarlo in porto c'era. Poi si è parlato di un ex Assessore, ma io ricordo che l'ex Assessore Rigotti era quello che aveva promesso chilometri di piste ciclabili e adesso non so quanti metri alla fine siano stati fatti. Quindi è ovvio che il nostro Gruppo sosterrà una mozione che condivide e che è stata pensata per risolvere un problema della nostra città. Come mi è successo in precedenza farei i complimenti al mio collega Angelo Tredanari, al mio Capogruppo, li faccio al nostro collega Pasquini soprattutto perché veramente andato a toccare un tema che sta a cuore cittadini, che va a risolvere una problematica reale anziché la solita fuffa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Degrandis. Consigliere Andretta, prego. Guardi Consiglieria Paladini lei deve stare tranquilla, non si preoccupi, non si preoccupi, ho visto che ha alzato la mano. Ci sono una serie di interventi, se dovessi mancare nel suo nome me lo farà presente al momento. Stia tranquilla, stia tranquilla, ci siamo visti, mi ha fatto cenno, l'ho segnata, ci sono parecchie persone. Non trascuri. Io sono abbastanza quasi al 99% attento sull'ordine dei lavori. Ad ogni modo la ringrazio per la precisazione ma è stata segnata. Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Certamente il tema è senz'altro sentito perché la custodia delle biciclette è già da diversi anni che si prova a risolverlo

almeno nella zona antistante la stazione dei treni, dove mi sembra di aver capito il Consigliere Pasquini si stava rivolgendo per questa posizione di posti dedicati appunto alla sosta delle biciclette. Vorrei fare qualche riflessione. Prima un ricordo, dico che si parla da diverso tempo perché ricordo forse era già il Capogruppo Marnati insieme al Consigliere di Forza Italia Luigi Giordano che avevano già lanciato credo una decina di anni fa un progetto che prevedesse la punzonatura e un apposito registro da tenersi presso il Comune. Era una iniziativa che poi non ha più avuto seguito per problematiche anche di spesa. Ricordo appunto un altro progetto che aveva lanciato la Giunta Ballarè, mi sembra si chiamasse “targa la bici”, e anche in quella occasione ci si appoggiava ad un’associazione che doveva anche lei curare la punzonatura, l’assicurazione del mezzo, della bici, per poterla assicurare contro il furto. La prima domanda che vorrei fare al Consigliere Arduino è innanzitutto se questo sarà un servizio a pagamento, perché nella mozione non è dato sapere, e se la spesa sarà sostenibile o già prevista nel bilancio. Mi auguro di sì. Comunque oggi ci fermiamo all’impostazione della volontà politica da parte del Consiglio e ci fermiamo. Io mi auguro vivamente che possa essere un servizio gratuito.

Poi certamente c’è il problema della sicurezza e il problema del decoro all’interno della piazza della stazione. Noi abbiamo sicuramente un occhio di attenzione nei confronti di questa mozione, andremo anche in senso favorevole perché anche questa è una di quelle mozioni che non si può non votare. Noi abbiamo pensato anche in maniera un po’ diversa con un altro documento, peraltro che è finito per motivi diversi sulle cronache del giornale, ma comunque sull’urgenza o meno al momento del voto. Era la stessa mozione, quella che avrebbe dovuto portare non a un intervento spot come può essere questo, quindi un intervento che poi una tantum viene effettuato magari in attesa di altri. Noi nella nostra mozione che pure andremo a discutere abbiamo pensato a una riprogettazione di tutta l’area della stazione. Quindi che non parli soltanto del ripristino del decoro, ma che parli anche della sicurezza, nella sicurezza ci sta la sicurezza alla persona e anche la sicurezza alle biciclette ovviamente, e anche alla possibile vivibilità del sito. Perché è chiaro che la zona della stazione non ha soltanto il problema di dove parcheggiare le biciclette, ha anche altri problemi. Che poi oltretutto la proprietà a un certo punto ha pensato bene di risolvere ergendo una inferriata a tutela della proprietà privata. Quindi io Consigliere Pasquini vedo questa mozione come un intervento di altri interventi dedicati per risolvere il problema di un’area intera, di un quartiere

intero, anche un po' più vasto, che va anche oltre alla tutela delle biciclette. Quindi sicuramente andremo in senso favorevole, quindi credo che possa valere anche come dichiarazione di voto questo nostro intervento. Ci aspettiamo un'analogha attenzione quando avremo modo di discutere del nostro documento, che ripeto non parlerà soltanto della piazza Garibaldi, della piazza della stazione anche o solo per il deposito delle biciclette, per la sosta delle biciclette, ma parlerà poi con tutta una serie di interventi che noi abbiamo pensato, e che crediamo anche questi sostenibili come questi di oggi che andiamo a verificare e ad approvare. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Consigliera Paladini, è il suo turno.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Grazie anche al Consigliere perché siccome in questi mesi ho avuto piacere di conoscere meglio il Consigliere Pasquini e ne riconosco l'onestà intellettuale, sono sicura che questo sia un lavoro fatto per una necessità. Stamattina avevamo qui fuori davanti al Comune anche insieme a un altro collega di Maggioranza, alla fine abbiamo legato le biciclette insieme non avendo trovato spazi possibili per legare le biciclette. Quindi diciamo che c'è stato già stamattina un primo approccio trasversale a dimostrazione del tema che oggi stiamo andando a discutere. Detto questo, quindi vuol dire che questo tema potremmo espanderlo anche ad altre zone della città, non da un punto di vista solo della sicurezza, ma proprio della necessità oggettiva di potere avere più stalli di bici. Detto questo però come è stato lo scorso Consiglio la settimana scorsa o dieci giorni fa, sulla mozione del Movimento 5 Stelle sulla rivitalizzazione della piazza Gramsci, oggi un po' provo a ripetermi almeno su un concetto, nel senso che le mozioni sono sempre importanti, però rischiano di rimanere aleatorie se non hanno una corrispondenza economica. Perché questa mozione è assolutamente condivisibile se però poi riusciamo a realizzarla, perché un conto è la mozione che abbia votato tutti prima in cui il Sindaco deve fare una lettera, una carta d'intenti, ma non c'è 1,00 Euro da spendere. Un conto è questa mozione dove ci sono dei soldi da investire. Per cui siccome voi siete la Maggioranza e state proponendo questa mozione che condividiamo, ci aspettiamo che nel prossimo bilancio ci siano le gambe per questa cosa. Perché lo dico? Perché il 29.12.2015 è stato adottato il Piano triennale delle opere pubbliche, e la Giunta riunitasi poi il 24.02.2016 alle 9.30 deliberava "sistemazione area

stazione piazza Garibaldi, parcheggio biciclette viale Manzoni via Leonardo da Vinci. Approvato progetto del preliminare CUPF17H16000... se volete ve lo leggo tutto, però è online, in cui si dice che proprio per le finalità importanti di riqualificazione della stazione, degli spazi urbani, dell'area adiacente la stazione, della sicurezza, eccetera, questi interventi rientrano nel progetto "Movilinea". Scusate, se non è interessante mi taccio.

PRESIDENTE. Scusate Consiglieri, Consigliere Pirovano, Consigliere Franzinelli...

CONSIGLIERA PALADINI. Per il quale è vigente una convenzione con la Regione Piemonte che già interpellata a riguardo si è dichiarata disponibile a regolamentare con un atto aggiuntivo successivamente la formalizzazione degli aspetti economici. Questo progetto prevedeva, ci sono già le schede tecniche allegate, è la delibera online, l'ho cercata prima online, non ho dovuto chiamare ex Assessori, Papi o carte bollate, è online sul sito del Comune, c'è inquadramento fotogrammetrico, estratto catastale, planimetria stato di fatto, planimetria progetto piazza Garibaldi, viale Manzoni, planimetria progetto via Leonardo da Vinci, comporta una spesa complessiva di 350.000,00 Euro. Ascoltiamoci però Pasquini, perché io vorrei votartela questa mozione, però se aggiungiamo che inseriamo chiaramente questi 350.000,00 Euro. Ma anche un altro progetto, basta che si faccia, io sono d'accordissimo, l'ho votato in Giunta quel giorno figuriamoci se mi sottraggo oggi. Questo progetto è stato inserito nel Piano triennale delle opere pubbliche, è stato deliberato con lo scorso bilancio del 2016, è stato finanziato una parte con alienazioni e una parte con i soldi dalla Regione Piemonte, per un totale di 350.000,00 Euro. C'erano già a disposizione 75.000,00 Euro, e appunto prevedeva la sistemazione e adeguamento della fermata dei bus di piazza Garibaldi, se volete se questo non è importante si può spostare, sistemazione area parcheggio biciclette e motocicli attualmente situato al lato destro della stazione, realizzazione di nuove aree sosta biciclette e motocicli in viale Manzoni su area in concessione con RFI, c'è anche la convenzione gratuita allegata con RFI per l'area fino al 2019 o 2029, adesso ve lo dico scusate è nell'altro foglio che adesso lo vado a trovare, riqualificazione piazza Garibaldi mediante riordino degli esistenti spazi di sosta per la mobilità ciclabile, riorganizzazione degli spazi destinati ai motocicli situati su largo Leonardi. SI delibera di approvare l'allegato progetto preliminare, di approvare la cifra quantificata in

350.000,00 Euro e poi dare l'incarico all'ingegnere... eccetera, eccetera, eccetera. Detto questo non fosse sufficiente è stato inserito nel bilancio, c'è anche poi una dichiarazione su un organo di stampa, su un giornale di quei giorni che ha visto la delibera, e appunto riportava 150.000,00 Euro per sistemare la fermata, soldi, marciapiede, le pensiline, una parte finanziata con i soldi regionali e una parte di finanziamento dalle alienazioni. La persona interrogata in questo articolo diceva arriveranno dalla prima alienazione probabilmente quella quota di Pharma, Siccome Pharma è stata venduta a luglio, io mi chiedo perché poi questa cosa non è stata subito finanziata e realizzata visto che è una proposta della Maggioranza, visto che il progetto è lì, visto che era già all'interno del Piano alle opere pubbliche, mi corregga l'Assessore visto che l'Assessore ai lavori pubblici è qui presente, perché è inserita nel piano, era cofinanziata un pezzo dalle alienazioni, visto che le alienazioni ci sono state io oggi chiedo questo dicendo che sono assolutamente favorevole al fatto che si realizzi un'area all'interno di quella zona della città, così come in altre. Per cui se proporrete e mettere a bilancio dieci aree di questo tipo, venti aree, le voterò tutte. Però vorrei che fosse chiaro che qui non siamo a raccontarci soltanto il libro di sogni come qualcuno diceva cinque anni fa, siamo qui per realizzare progetti concreti, perché io, lei, tutti quanti possiamo stare qua dieci ore e non cambiamo il destino dell'universo, va bene. Però se scriviamo delle cose, l'ho già detto due settimane, se votiamo delle cose, devono essere poi sostenibili, realizzabili, perché un conto è dire stimolare tutti al vaccino quindi mandiamo delle lettere, un conto è dire scriviamo all'ASL, un conto è dire facciamo questa cosa, però se poi non sono finanziate nei bilanci non sono attuabili.

Quindi io oggi quello che prima di tutto farei è un'interrogazione, Pasquini la farei fare a lei, la facciamo insieme, la scriviamo io e lei, e chiediamo alla Giunta perché a luglio invece di finanziare questo progetto con le alienazioni che ci sono state ha fatte scelte. Magari sono condivise, però siccome siamo tutti d'accordo, l'ha detto Degrandis, l'ha detto la Lega, l'ha detto lei, l'hanno detto tutti quanti, l'avete detto tutti, ma io ho detto solo che siete d'accordo non l'ho mica insultata Degrandis, l'avete detto tutti, voglio capire perché chi anche faceva la dichiarazione che probabilmente sarà la quota di Pharma magari poi ci son state altre scelte, quello che volete. Però oggi sappiamo che votiamo di nuovo una chiacchiera. In quel progetto che era stato depositato il parcheggio era in parte a pagamento, quello coperto e chiuso, gli altri stalli no. Qui c'è il disegno, c'è tutto sul sito, c'è tutto quanto...

(Interventi fuori microfono)

No, non sono arrabbiata, sono delusa, perché è bello parlare delle cose, però a volte poi le cose devono essere fatte, soprattutto se si è in Maggioranza. Perché anche sul baratto amministrativo abbiamo votato una cosa e poi non abbiamo ancora concretizzato. Quindi poi è bello andare in Commissione, però facciamo le Commissioni a puntate, ma non hanno mai una caratterizzazione. Ecco qui il disegno allegato, dice 20 spazi bici nell'area di corso Garibaldi, su un lato e sull'altro quindi sono 40; 80 spazi bici a livello strada sul lato dove ci sono già accanto al bus che venivano risistemati; 102 spazi bici a livello strada da sistemare; 18 spazi bici scoperti che venivano sistemati, più quello coperti che sarebbero diventati a pagamento nell'area chiusa e protetta che erano 120 in due piani con i ganci, e 40 per le moto. Quindi c'erano delle sistemazioni differenti. Però per un totale di più di 300 stalli. Detto questo, la convenzione è stata stipulata a luglio 2014 con RFI, e vale gratuitamente il comodato per nove anni. Quindi o ci avviamo, oppure è tutto già fatto. Quindi non è bello quello, non piace il numero di stalli, non è sufficiente, vogliamo togliere le pensiline dei bus, ma basta che lo facciamo, basta che lo facciamo, perché se no lei ha presentato questa emozione bellissima il 31 gennaio, la stiamo discutendo a due mesi di distanza, nel bilancio preventivo non c'è nulla su questo, c'era nel bilancio del 2016, è stato stralciato negli equilibri di luglio, è scomparso nelle variazioni di novembre. Per cui prima di chiederci sempre e di portare in Consiglio delle bellissime discussioni, diamo gambe, diamo fattibilità anche alle cose importanti che vengono proposte. Detto questo se si aggiungerà la cifra e l'impegno il Gruppo e tutti quanti voteremo favorevolmente. Se no staremo dicendo di nuovo ai cittadini chiacchiere, solo chiacchiere e parole. Grazie.

(Esce il consigliere Contartese e rientra il Sindaco – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Consigliere Lanzo, prego.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie, Presidente. Cercherò di essere breve, però ci tenevo a fare il mio intervento perché questo è un argomento caro un po' a tutti, è caro ai cittadini, è caro a noi Consiglieri e caro anche al Sindaco. Quello che volevo dire che ringrazio il collega Pasquini e il suo Movimento per aver fatto questa mozione che di per sé

ha un valore importante, perché invita il Sindaco e l'Amministrazione a mettere a disposizione dei cittadini novaresi nuove aree. E' importante anche dal punto di vista politico, nel senso che c'è questa intenzione. Noi non siamo all'ultimo anno del mandato, siamo a pochi mesi. Insomma è vero che le cose si devono fare e ci vuole tempo, però non è che possiamo fare tutto quanto nei primi sei mesi di insediamento. La cosa secondo me importante per far capire anche ai cittadini, cittadini guardate che per quanto riguarda questo argomento e per quanto riguarda anche il discorso della stazione, mi rivolgo anche al Consigliere Andretta, il discorso alla stazione a noi è caro, cioè non è che non stiamo facendo nulla. Ci vogliono effettivamente tempi tecnici perché si tratta di mettersi lì, trovare la soluzione, ma lo stiamo facendo.

La volta scorsa non abbiamo approvato l'urgenza, ma questo non vuol dire che riguardo piazza Garibaldi non stiamo facendo nulla. Anzi posso permettermi di dire che magari molto presto ci saranno delle cose. Io in quanto Presidente della Commissione ambiente con l'Assessore Iodice appena diciamo a settembre abbiamo fatto un tavolo e abbiamo discusso di quelle che potevano essere le possibilità. E' logico che non è che si può mettere lì e promettere effettivamente che faremo questi posti, perché poi bisogna fare i conti con effettivamente le disponibilità. Siamo anche consapevoli che è inutile che adesso proponiamo una mozione, impegniamo il Sindaco e la Giunta, e poi tra cinque anni non avremmo fatto nulla. Il fatto stesso che comunque si fa questa mozione è perché comunque c'è questa forte volontà. Io mi auguro da membro della Maggioranza che effettivamente possa essere un valore aggiunto il fatto che chi propone questa mozione sia anche diciamo appartenente al Movimento cui fa parte anche il nostro Assessore al bilancio. Non voglio fare polemica, comunque il tempo poi effettivamente ci dimostrerà se avremo ragione o meno, non credo saremo quel tipo di Amministrazione che farà promesse che poi non riuscirà a mantenerle. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lanzo. Consigliere Tredanari, prego.

CONSIGLIERE TREDANARI. Grazie, Presidente. Per quanto mi riguarda quando si parla di biciclette, di movimento con la bicicletta, come voi sapete io sono un sostenitore da sempre in bicicletta, quindi pedalare oltre che essere bello previene le malattie cardiovascolari e l'ipertensione. Pertanto tutto quello che è propositivo all'utilizzo di questo mezzo che è la

bicicletta da me personalmente è sostenuto, ma credo da tutti quanti. Magari ci sono soggetti che le sostengono a parole e poi la bicicletta magari non l'adorano, però comunque è già bello che tutti indistintamente dobbiamo promuovere queste iniziative che consentono alla gente di utilizzare la bicicletta, in particolare alle persone che si recano in stazione per lavoro. Quando una persona ovviamente sa che può recarsi in stazione in sicurezza iniziando da poterla ritirare e quanto meno che non sia proprio sotto l'acqua, o la neve, o quanto altro, di sicuro si sente anche più tranquillo nel recarsi alla stazione in bicicletta, tranne i casi che poi sono obbligati, prendono le biciclette tutte rotte, la pista ciclabile come già in altre occasioni abbiamo fatto l'interrogazione ma si sta cercando di provvedere alla manutenzione di queste piste, sicuramente questo è un primo passo.

Io spero, mi auguro, che sia gratis il parcheggio delle biciclette, perché veramente per incentivare queste persone è sicuro. E' chiaro che se ci deve essere la persona che deve presiedere non può essere gratis, quindi uno avrà gli stalli, chiude la bicicletta, e non credo e spero che non ci sia da pagare nulla. Ma questo poi lo dovranno vedere i tecnici. Credo che questo sia un primo intervento per quanto riguarda la zona stazione. Poi mi associo a quanto detto da altri colleghi Consiglieri che bisogna occuparsi della sicurezza, del decoro. Tutti noi siamo penso fermamente convinti di questo. Certamente condivido quanto detto anche dal collega Raffaele Lanzo, si inizia con questa mozione, poi sicuramente l'Amministrazione è vero che occorre sposare degli intenti, in questo caso la mozione, poi però cercare di fare sì che siano date le gambe a tutti questi impegni. Però se dobbiamo dire prima stabiliamo la cifra, poi votiamo la mozione, io credo che l'intento è quello di far approvare all'unanimità questa mozione non possa essere che propositivo. Per cui inviterei tutti indistintamente come hanno fatto per altre mozione a votarlo all'unanimità.

Vorrei solo aggiungere un particolare, ho sentito dire che una proprietà, che poi è la Banca Popolare, io l'ho saputo per puro caso, ma non che mi sono andato a interessare, ha messo la recinzione. Ma ho sentito per puro caso, perché non si era ancora parlato nemmeno qua di questa cosa, perché mi raccontava un dipendente proprio della banca che là succedono delle cose nel cortile, ne abbiamo le scatole piene, e hanno recintato. Ma è la proprietà, l'ha fatto la proprietà, semplicemente perché un problema. Io credo che ognuno, il privato possa fare questo. Sicuramente per quanto riguarda tutto il resto, decoro e sicurezza, bisogna intervenire in maniera concreta, ma temiamo presente che siamo qua da stamattina e come

tutti voi vedete gli impegni sono tanti, le attività son tante, forse se riuscissimo a magari dare più gambe ai fatti che alle parole magari riusciamo a raggiungere degli obiettivi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tredanari. Consigliere Iacopino, prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. Ci tenevo anch'io a ringraziare il proponente Pasquini per avere almeno sollevato il problema. Adesso noi non è che interessa molto chi ha fatto il progetto, chi l'ha presentato prima, chi dopo, a noi interessa che il progetto esiste, che abbia le coperture per essere realizzato, e che si faccia al più presto. A noi quello interessa, come interessa a molti pendolari che da anni, e sono più di cinque anni immagino, almeno da un decennio, che la gente aspetta un parcheggio per le biciclette coperto, cosa che altre città hanno. A Novara siamo una delle ultime città del nord che non possiedo un parcheggio coperto e protetto per le biciclette. Sicuramente per incentivare l'utilizzo della bicicletta non basta solo il parcheggio, anche se aiuta molto, perché sapere che non ti fregano la bicicletta... ne fregano molte in stazione, a me personalmente me ne hanno già fregato due in dieci anni. Servirebbero anche le ciclabili decenti, perché anche la ciclabile che arriva stazione non è fatta molto bene, perché ci sono alberi in mezzo alla ciclabile. Quindi bisognerà riuscire a coordinare, a creare una rete di ciclabili che arrivano in stazione. La mia proposta, anzi è una domanda, se avete pensato anche di privilegiare i pendolari magari con abbonamenti integrati, se il servizio sarà a pagamento fare una tessera in accordo con Trenitalia oppure no. Oppure tutti potranno usufruirne indistintamente, perché lì è un parcheggio per i pendolari novaresi alla fine della fiera. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Consigliere Pasquini, prego.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie, Presidente. Ringrazio tutti i Consiglieri che hanno parlato fino adesso perché hanno adoperato delle parole che mi hanno incoraggiato, chi più e chi meno. Purtroppo essendo nuovo non ho una memoria storica come voi Consiglieri esperti. Però ho potuto notare dopo alcuni mesi di Consiglio Comunale che è già successo di parlare per diverse ore per poi venire a sapere che la mozione era già stata affrontata in anni precedenti. Purtroppo se una mozione viene riproposta forse è perché non è stata risolta. Io no

ho pensato come dice il Consigliere Ballarè ad alzare la palla al Sindaco, ho solo riportato la voce del cittadino che lamenta queste problematiche. Il Consigliere Pirovano si lamenta del nostro lavoro sulla sicurezza presso la stazione, per quanto mi riguarda un parcheggio protetto è un passo in avanti. Sull'utilizzo gratuito l'intento è che sia gratuito, l'intento è quello di farlo gratuito. Per quanto mi riguarda per l'aspetto economico preferisco se possibile far intervenire l'Assessore al bilancio Silvana Moscatelli. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pasquini. C'è ancora qualcuno iscritto a parlare? Se non vi è nessuno iscritto a parlare darei la voce all'Assessore Moscatelli per alcune precisazioni in merito alle vostre richieste. Prego, Assessore Moscatelli.

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Direi che intervengo con due deleghe, quella al bilancio e quella alla mobilità. Voglio ricordarvi che l'Assessore alla mobilità è la sottoscritta, quindi il tema che oggi è stato introdotto e portato all'attenzione di tutti dal Consigliere Pasquini è un tema che mi sta particolarmente a cuore. Io ho condiviso le riflessioni che son state fatte sia da parte della Maggioranza sia da parte della Minoranza. Il tema è al centro dell'attenzione di questo Consiglio, e in particolare ovviamente anche della Giunta. Tutto vero ciò che ha detto la Consigliera Paladini, c'è un progetto preliminare, siamo al preliminare, comunque finanziato con 350.000,00 Euro. Quel progetto viene ripreso, viene considerato l'accordo fatto che poi si interrompe, per questo il progetto poi non andò avanti, ma comunque non è questo il tema che mi interessa, mi interessa dire che è all'attenzione della Giunta tutta la riqualificazione della piazza Garibaldi, di cui un elemento fondamentale è sostanzialmente la riqualificazione, la ricollocazione delle postazioni per le biciclette. Partiamo da un concetto, che nella piazza, nell'attuale piazza, le biciclette non andranno più. Quindi va rivisto quel progetto, perché riqualificare vuol dire ridare una sistemazione che va nell'indirizzo della sicurezza in primis sotto tutti gli aspetti, quindi non creiamo zone d'ombra soprattutto notturna e quant'altro, ma rimettiamo invece in piena luce la piazza, risistemiamo come è dovuto le pensiline, le fermate, e magari rivedere anche l'esatta collocazione, ridare dignità ad una piazza che è la prima facciata per chi arriva dalla stazione sulla nostra città.

Il progetto delle biciclette così come è stato proposto dalla mozione è estremamente ovviamente interessante, l'attuale Amministrazione riprenderà il colloquio e il dialogo

interrotto nel tempo con le Ferrovie per rivedere e magari ampliare per liberare torno a ripetere la piazza dalle postazioni delle biciclette che oggi abbiamo ad un lato, toglierle completamente, e quindi parte. Oggi probabilmente non basteranno neanche i 350.000,00 Euro che erano stati previsti per un progetto, il progetto viene ripreso in mano, viene riqualificato, viene assestato in alcune sue parti, ve lo riporteremo, lo porteremo ovviamente in Commissione. L'operazione per essere trasparenti, corretti, coerenti, quindi vedrà la sua consistenza ovviamente finanziaria nel bilancio preventivo del 2018, vedrà ovviamente la presenza nel Piano degli investimenti. Ma siccome le nostre intenzioni sono sempre quelle di procedere all'approvazione del bilancio di previsione in tempi ristretti, è ovvio che strada facendo partiremo per ricomprendere e riqualificare quel progetto. Partiamo da quel progetto, però corrono evidentemente degli aggiustamenti. Vedremo quindi come finanziare, mi sembra che la proposta della mozione di oggi sia pienamente accoglibile, perché la volontà di questa Amministrazione è di andare in quella direzione perché uno dei primi interventi più qualificanti è proprio quello della piazza Garibaldi. In questo ordine risponderai anche al Consigliere Andretta, che ha effettivamente sottolineato come l'operazione debba essere completa. E' ovvio che possiamo partire dalla prima sistemazione delle biciclette perché bisogna portarle via, e riqualificare poi successivamente tutti vari aspetti che debbono essere ripresi, perché effettivamente quella piazza ha visto una sua riqualificazione oltre dieci anni fa, ormai saremo sulla quindicina d'anni fa, ha bisogno evidentemente di un nuovo intervento. Spero di essere stata esaustiva, quindi rispondo alla Consigliera Macarro che oggi a bilancio non ci sono quelle risorse, perché non è previsto nel Piano degli investimenti del 2017. Può essere inserito ovviamente nel nuovo Piano degli investimenti 2018-2019-2020 che andremo a predisporre nel mese di ottobre come prevede la normativa.

Spero di essere stata esaustiva. Comunque siamo veramente in sintonia con tutti, la Giunta è in sintonia con il Consiglio sui vari indirizzi che ci avete sollecitato, quindi ovviamente grande sintonia con tutto il Gruppo di Maggioranza che ha proposto insieme a Pasquini ovviamente la mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Moscatelli. Vedo che c'è un po' di rumore in Aula. Allora, qui è stato presentato un emendamento, chiedo al firmatario della mozione se intende accoglierlo. Ne do lettura perché è compito del Presidente leggere gli emendamenti. "Si

impegna il Sindaco e la Giunta a inserire nel Piano delle opere pubbliche il progetto di riqualificazione della zona stazione, anche per il posizionamento delle biciclette”.

ASSESSORE MOSATELLI. Nel Piano opere pubbliche di quale anno?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Prego lo metta di suo pugno Consiglieria. Preferisco che lo scriva di suo pugno.

CONSIGLIERA PALADINI. Va bene, nel Piano Triennale.

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Pasquini che è il primo firmatario della mozione. Chiedo se intenda accettare l’emendamento.

CONSIGLIERE PASQUINI. Io se è possibile volevo chiedere cinque minuti di sospensione per condividere l’emendamento con la Maggioranza, perché non è mia consuetudine fare le cose senza dividerle con la mia Maggioranza.

PRESIDENTE. Va bene. Cinque minuti di sospensione per l’aggiornamento dell’emendamento.

La seduta è sospesa alle ore 18.45

La seduta riprende alle ore 18.55

(Escono i consiglieri Nieli e Colombi – presenti n. 23)

PRESIDENTE. Possiamo iniziare la seduta. Consigliere Pasquini in base all’emendamento presentato dalla Consiglieria è stato accettato o meno?

CONSIGLIERE PASQUINI. No.

PRESIDENTE. L'emendamento viene respinto. Prego Consigliere. Scusate, scusate, ha ragione la Consigliera Paladini. Consigliera ho recepito il suo messaggio, se lascia parlare il Presidente posso... Consigliere Pasquini l'emendamento è stato presentato dalla Consigliera, lei ha la facoltà di accettarlo o meno. Una volta che lei l'ha respinto non è tema di discussione, perché se do la parola a lei devo dare giustamente...

(Interventi fuori microfono)

Ma io ho chiesto se lo respinge, e mi ha detto che lo respinge. Quindi però giustamente Consigliera Paladini sul fato del respingimento è chiaro che il Consigliere deve dare la motivazione per respingere. Consigliera mi faccia finire. Detto questo lei non ha motivo di intervenire, perché ho dato lettura del suo emendamento.

(Interventi fuori microfono)

No, no, no io ho letto il suo emendamento. C'è stata una sospensione, il Regolamento non prevede che ci possa essere un intervento. Se voleva intervenire aveva cinque minuti per l'illustrazione dell'emendamento, articolo 47, comma 2. Scusi, lei è venuta qui e ha fatto una correzione sull'emendamento, non giochiamo con le parole, lei è venuta qui e ha corretto l'emendamento. Di conseguenza era già a conoscenza del fatto. Ma se l'emendamento non è accolto non è che lei lo può presentare. Mi scusi, se l'emendamento non è accolto lei l'emendamento l'ha presentato al proponente primo firmatario, il primo firmatario è venuto qui, lei l'ha corretto, ne ho dato lettura del suo emendamento, quindi discussione già esaustiva nel momento in cui ho letto il suo emendamento.

(Interventi fuori microfono)

Consigliera Paladini, è stato recepito il messaggio. Lei ha presentato l'emendamento, il primo firmatario ha la facoltà di respingerlo e darà la sue motivazioni. Lei ha già dato le sue. Benissimo, l'ha respinto, non c'è bisogno di motivazioni.

CONSIGLIERE PASQUINI. Posso parlare, Presidente?

PRESIDENTE. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PASQUINI. Mi spiace per la Consigliera Paladini che se l'è presa così a cuore, però l'emendamento non è accoglibile perché snatura l'obiettivo primario della

mozione da noi proposta. Anche perché noi abbiamo proposto un parcheggio protetto, questo parcheggio protetto è un piccolo passo che serve a riqualificare la piazza. L'emendamento proposto dalla Consigliera Paladini è un discorso molto più ampio che magari verrà proposto in seguito.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, non mi sembra che sia il modo di porsi all'Aula.

CONSIGLIERE PASQUINI. Fate un'altra mozione. Ci sarà modo magari di poi portare una nuova mozione. Magari mi ha dato anche un altro spunto, magari la firmiamo anche insieme. Ringrazio il Presidente e tutti i Consiglieri dell'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Passo direttamente in dichiarazione di voto. Chi si scrive per dichiarazione di voto? Prego, Consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie. Per ciò che è successo in questa Aula in questo momento la Minoranza ha fatto delle proposte interessanti, sagge, e dal punto di vista amministrativo anche corrette, che non è poco, quindi non ha parlato di aria fritta. Ma per come avete tenuto voi l'atteggiamento rispetto a questa mozione a questo punto noi voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Allegra. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Pongo in votazione la mozione numero 88.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 26 relativa al punto n. 8 dell'O.d.G., all'oggetto Mozione relativa a "Istituzione di un parcheggio protetto per biciclette", allegata in calce al presente verbale.

(Escono i consiglieri Pirovano e Ballarè – presenti n. 21)

Punto n. 9 dell’O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: “FONDI PER PISTE CICLABILI E SICUREZZA DEI CICLISTI”.

PRESIDENTE. Proseguiamo con i lavori del Consiglio. Mozione presentata dal Movimento 5 Stelle. Consigliera Macarro ne do lettura o vuole illustrarla lei?

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie, Presidente. La mozione è tratta dal fatto che esistono...

PRESIDENTE. Consiglieri per favore, un attimo di silenzio, lasciamo illustrare alla Consigliera Macarro la sua mozione.

CONSIGLIERA MACARRO. Esistono una serie di fondi che son stati messi a disposizione dal Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che ha stanziato...

PRESIDENTE. Consigliere Pasquini, Consigliera Paladini, se dovete parlare uscite dall’Aula per favore. Grazie.

CONSIGLIERA MACARRO. 12.5 milioni di Euro che potranno essere spesi per lo sviluppo e la messa in sicurezza dei percorsi, delle piste ciclabili e pedonali. Diciamo che il decreto di riparto di queste risorse è stato pienamente esecutivo dal 01.02.2017, e prevede che spetta alle Regioni utilizzare questi fondi presentando entro 150 giorni un programma di interventi che il Ministero finanzierà al 50% nel limite massimo destinato ad ogni Regione. Ecco, gli interventi che erano previsti a titolo di esempio potevano essere realizzazione di piste ciclabili anche in funzione di disimpegno della sede stradale promiscua, realizzazione di percorsi pedonali, attraversamenti pedonali semaforizzati, attraversamenti con isole salvagente, attraversamenti pedonali mediante passarelle, sovrappassi, sottopassi, messa in sicurezza di percorsi ciclabili e pedonali, creazione di una rete di percorsi ciclo pedonali protetti o con esclusione del traffico motorizzato da tutta la sede stradale, realizzazione dei progetti per una mobilità sicura e sostenibile per pedoni, ciclisti e altri utenti vulnerabili.

Allora, il totale delle risorse che è stato ripartito tra le Regioni il Piemonte avrà circa 796.000,00 Euro, e i progetti potranno essere attuati dai Comuni, dalle Regioni stesse, magari insieme. Le Regioni nell'assegnazione dei finanziamenti potranno scegliere una procedura concertativa, competitiva o mista, ovvero potranno scegliere di fare accordi tra gli Enti, se fare dei veri e propri bandi di gara o se fare un mix delle due procedure. Ovviamente dovranno comunque essere selezionate le proposte, e comunque dovranno essere i seguenti: - effettive esigenze di riduzione dei rischi; - efficacia dell'intervento proposto; - possibilità di concorso finanziario degli Enti beneficiari. Siccome appunto era possibile accedere a questo bando, a questo stanziamento, ovviamente quando noi abbiamo presentato la mozione si parlava del 13 febbraio 2017 ancora le Regioni non avevano recepito o comunque comunicato che recepivano questi finanziamenti e come sarebbero stati messi a disposizione ai Comuni, avevamo indicato di prendere contatti con l'Assessore ai trasporti della Regione Piemonte, quindi impegnavamo il Sindaco e la Giunta a prendere contatti con l'Assessore ai trasporti del Piemonte, e a portare al più presto in apposita Commissione i progetti comunali idonei a far parte di rientrare nei finanziamenti di cui in premessa. Questa era la mozione che avevamo presentato il 13 febbraio 2017. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Macarro. Vi sono altri interventi? Prego, Consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie, Presidente. Abbiamo già discusso con chi ha presentato questa mozione, in effetti l'ha già anticipato, proprio oggi è stata pubblicata la delibera dove ci saranno poi tutti i criteri del bando. Quindi adesso sentendo anche gli uffici e la Giunta prenderanno gli accordi per capire cosa c'è scritto ovviamente, perché è vero che i soldi sono stati messi a disposizione ma bisogna studiarlo, quindi noi presentiamo un emendamento dove dobbiamo per forza stralciare il primo punto che diceva di prendere contatti con l'Assessore ai trasporti della Regione Piemonte in quanto è già superato, e diamo mandato alla Giunta e al Sindaco di partecipare appunto a questo bando con progetti idonei. Dovrebbero esserci due progetti di due piste ciclabili, uno di collegamento tra corso Trieste e Pernate, e uno invece nell'area di via Biglieri. Poi la Giunta valuterà ovviamente quale progetto portare avanti in base a quello che c'è scritto nel bando. Giustamente lo

presentaremo in Commissione. Quindi siamo favorevoli ad accettare la vostra mozione con questa piccola modifica perché in realtà noi eravamo già propensi a farlo, siamo favorevoli quando arrivano finanziamenti dallo Stato che poi li dà alle Regioni e le Regioni li danno ai Comuni. Insomma tornano un po' i soldi a casa. Quindi riteniamo che sia fondamentale far parte di questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Marnati. Per correttezza io leggo l'emendamento a tutti i Consiglieri presentato dal Gruppo della Maggioranza: "I Gruppi consiliari di Maggioranza emendano la mozione tagliando la dicitura " a prendere contatti con l'Assessore ai trasporti della Regione Piemonte per chiedere sin da subito come la Regione intenderà gestire quei fondi, in quanto a oggi 30 marzo la Regione Piemonte ha presentato il bando". Aggiunge al dispositivo " a partecipare al bando in questione con progetti idonei per ricevere i finanziamenti previsti". Ne ho dato lettura ai Consiglieri. Se non vi sono altri interventi passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? L'emendamento è stato accettato, quindi pongo in dichiarazione di voto la mozione presentata così emendata. Dichiarazioni di voto? Se non ci sono altri interventi pongo in votazione la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle così emendata.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 27 relativa al punto n. 9 dell'O.d.G., all'oggetto Mozione relativa a: "fondi per piste ciclabili e sicurezza dei ciclisti", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Faccio presente all'Aula, ai Capigruppo, se intendono continuare sulle mozioni. La mozione è relativa a: "Problematiche gestione campo atletica A. Gorla". Chiedo ai Consiglieri, chiedo ai Capigruppo se c'è l'intenzione di poter sospendere, se siete d'accordo tutti. Siete d'accordo? Siete d'accordo. Bene, allora la seduta è sospesa e verrà aggiornata al prossimo Consiglio.

La seduta è tolta alle ore 19.15